

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-03-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	01/03/2017	2	Palazzo dei Priori, via ai lavori Ma il Mappamondo è un rebus = Sala del Mappamondo il rebus del restyling ma finalmente si parte <i>Francesca Pasquali</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	01/03/2017	4	Perugia - Ricostruzione leggera al via E si lavora per quella pesante <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	01/03/2017	6	Perugia - Expo casa: tutto pronto per un'edizione davvero innovativa <i>Sonia Brugnoli</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	01/03/2017	17	Bastia Umbra - Riflettori puntati sulla sicurezza e sulla prevenzione dei reati minori <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	01/03/2017	18	Todi - Turismo in profondo rosso, dibattito con Regione e Comune <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	01/03/2017	3	Diventare volontari della Protezione civile <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI REGGIO	01/03/2017	23	I disegni dei bimbi per Amatrice <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI REGGIO	01/03/2017	26	Fondovalle chiusa e galleria a senso unico = Lavori non annunciati, traffico nel caos <i>Adr. Ar.</i>	13
GAZZETTA DI REGGIO	01/03/2017	26	Tra una settimana avremo l'assessora <i>Giuseppe Boi</i>	14
LIBERTÀ	01/03/2017	2	Travolge in auto cinghiale che invade la strada: muore 74enne di Ziano = Auto contro cinghiale, muore pensionato <i>Cristian Brusamonti</i>	15
LIBERTÀ	01/03/2017	17	Sulla base di San Damiano le proposte sono a zero <i>Elisa Malacalza</i>	17
LIBERTÀ	01/03/2017	18	Fuoco nel motore di un camion: arrivano i pompieri <i>Lunardini</i>	18
MESSAGGERO RIETI	01/03/2017	2	Rami e tronchi gettati nel fiume Canera: alto il rischio esondazioni <i>Emanuele Laurenzi</i>	19
MESSAGGERO RIETI	01/03/2017	3	Non è stato il sisma a uccidere = Mio figlio ucciso, ma non dal sisma <i>Alessandra Lancia</i>	20
MESSAGGERO RIETI	01/03/2017	3	Tulumello dimissionario: il Pd s'interroga sul futuro <i>Raffaella Di Claudio</i>	21
MESSAGGERO UMBRIA	01/03/2017	17	Bastia Umbra - Riflettori puntati sulla sicurezza e sulla prevenzione dei reati minori <i>Redazione</i>	22
MESSAGGERO UMBRIA	01/03/2017	18	Todi - Turismo in profondo rosso, dibattito con Regione e Comune <i>Redazione</i>	23
MESSAGGERO UMBRIA	01/03/2017	47	Terni - Parco Cardeto, motoseghe in azione: giù altri alberi <i>Redazione</i>	24
MESSAGGERO UMBRIA	01/03/2017	48	Terni - A Narni diciotto le case inagibili <i>Redazione</i>	25
MESSAGGERO UMBRIA	01/03/2017	49	Sisma censimento danni <i>Redazione</i>	26
NAZIONE FIRENZE	01/03/2017	65	I cittadini adottano S. Ginesio Solidarietà per i terremotati <i>Anset</i>	27
NAZIONE PISTOIA	01/03/2017	59	collaboratori e tanti giovani la Pubblica Assistenza di Ponte <i>Francesco Storai</i>	28
NAZIONE VIAREGGIO	01/03/2017	46	Le maschere ripiegano sulla festa in Cittadella <i>Martina Del Chicca</i>	29
NAZIONE VIAREGGIO	01/03/2017	55	Hanno giurato le nuove guardie di protezione animale <i>D.m.</i>	30
RESTO DEL CARLINO ANCONA	01/03/2017	54	Perde il controllo dell'auto e si ribalta in via Ave Ninchi <i>Redazione</i>	31
RESTO DEL CARLINO ANCONA	01/03/2017	62	Vento forte sulla costa e mareggiate Il maltempo continua fino a oggi <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO FERMO	01/03/2017	52	Nuova strada a servizio della città <i>L.g.</i>	33
RESTO DEL CARLINO FERMO	01/03/2017	55	Via Roma, doppio senso di marcia alternato <i>Redazione</i>	34
RESTO DEL CARLINO FERRARA	01/03/2017	58	Balle di fieno in fiamme Si segue la pista dolosa <i>Franco Vanini</i>	35
RESTO DEL CARLINO MACERATA	01/03/2017	46	I volontari consegnano mangime e coperte <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-03-2017

RESTO DEL CARLINO MACERATA	01/03/2017	53	Terremoto, solidarietà da brescello per tolentino <i>Redazione</i>	37
RESTO DEL CARLINO MACERATA	01/03/2017	54	Bosco a fuoco tra Castel Sant'Angelo e Civitello <i>G.cen.</i>	38
RESTO DEL CARLINO MACERATA	01/03/2017	55	Sisma , le maschere fanno sorridere i bambini = Carnevale, Pieve Torina ritrova il sorriso <i>Michele Mastrangelo</i>	39
RESTO DEL CARLINO MACERATA	01/03/2017	55	Tari, un buco fino a 825mila euro <i>Lucia Gentili</i>	40
RESTO DEL CARLINO MACERATA	01/03/2017	60	Nuova strada a servizio della città <i>L.g.</i>	41
RESTO DEL CARLINO MODENA	01/03/2017	46	E solo 5 anni fa Benedetto confortò gli sfollati del terremoto <i>Redazione</i>	42
RESTO DEL CARLINO MODENA	01/03/2017	55	Rogo al Conad, balordi senza scrupoli <i>S.s.</i>	43
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	01/03/2017	53	Trova una bomba in garage In zona stazione scatta l'allarme = Scopre una bomba nel garage del padre Scatta l'allarme ma era un reperto innocuo <i>Alessandra Codeluppi</i>	44
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	01/03/2017	56	Una fuga di gas ha provocato il danneggiamento del deposito <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	01/03/2017	56	Novellara, libri e materiale scolastico per le popolazioni colpite dal sisma <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	01/03/2017	59	Scandiano, la Protezione Civile per i terremotati <i>Redazione</i>	47
RESTO DEL CARLINO RIMINI	01/03/2017	54	I comitati si mettono le mani in tasca Cerchiamo di salvare gli eventi <i>Nives Concolino</i>	48
RESTO DEL CARLINO RIMINI	01/03/2017	55	Campi e parcheggi per le tende del terremoto <i>Redazione</i>	49
RESTO DEL CARLINO RIMINI	01/03/2017	60	Un'auto alla municipale delle zone terremotate <i>Redazione</i>	50
TIRRENO PONTEDERA	01/03/2017	24	"Con lo sport si cresce sempre" <i>Redazione</i>	51
TIRRENO PONTEDERA	01/03/2017	27	La Ciuma a servizio di Amatrice <i>Giacomo Bertelli</i>	52
TIRRENO PONTEDERA	01/03/2017	27	Il caso del 1958 quando l'acqua ribollì più del solito <i>Redazione</i>	53
TIRRENO PONTEDERA	01/03/2017	27	Oltre cento scosse in sette mesi Lo sciame potrebbe durare anni <i>Alessandro Marmugi</i>	54
TIRRENO VIAREGGIO	01/03/2017	22	La Protezione civile di Capezzano compie vent'anni <i>C.b.</i>	55
VOCE DI ROMAGNA	01/03/2017	18	Protezione Civile Corso per volontari <i>Redazione</i>	56
CENTRO	01/03/2017	16	Rami e alberi pericolanti Incendio di sterpaglie a Elice <i>Redazione</i>	57
CENTRO	01/03/2017	18	Aumentano le case lesionate dal terremoto <i>Francesco Bellante</i>	58
CENTRO CHIETI	01/03/2017	19	Gli alunni della scuola Maria Vittoria festeggiano in piazza il Carnevale <i>Redazione</i>	59
CENTRO TERAMO	01/03/2017	13	Scorrano è deserta dopo scosse e neve Non fatela morire <i>Evelina Frisa</i>	60
CENTRO TERAMO	01/03/2017	15	Il centro diurno è inagibile Malati psichici isolati in periferia <i>A.f.</i>	61
CIOCIARIA OGGI	01/03/2017	14	Discariche abusive nelle aree verdi Bonifiche e multe <i>Redazione</i>	62
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	01/03/2017	2	Il Carnevale batte il terremoto Le nomination delle maschere = Carnevale e nomination la ricetta anti terremoto <i>Filippo Ferretti</i>	63
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	01/03/2017	11	Mille famiglie sfollate dal sisma = Quasi mille famiglie fuori di casa Non si placa l'effetto terremoto <i>Luca Marcolini</i>	65
CORRIERE DI RIETI	01/03/2017	5	Grifoni, al via la demolizione = Messi in salvo arredi e dipinti <i>Marzio Mozzetti</i>	66
CORRIERE DI RIETI	01/03/2017	5	Recuperate 73 opere dalle chiese delle frazioni nelle aree del sisma <i>Redazione</i>	67
CORRIERE DI VITERBO	01/03/2017	9	In migliaia a dare l'arrivederci al carnevale = Civita saluta il suo bel Carnevale <i>Alfredo Parrocchini</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-03-2017

CORRIERE DI VITERBO	01/03/2017	11	Piano di emergenza comunale aggiornato in tempi rapidissimi e presentato alla cittadinanza <i>Redazione</i>	69
GAZZETTA DI PARMA	01/03/2017	13	Vicino lo sblocco dei risarcimenti per l'alluvione = Alluvione del Baganza Un incontro sui rimborsi <i>Pierluigi Dallapina</i>	70
GAZZETTA DI PARMA	01/03/2017	16	Canna fumaria in fiamme a Coltaro <i>Redazione</i>	71
GAZZETTA DI PARMA	01/03/2017	20	Incendio in un'abitazione Paura per due anziani <i>Nn</i>	72
INCHIESTA	01/03/2017	2	Venti forti o di burrasca nel Bacino del Liri, l'allerta della Protezione Civile <i>Redazione</i>	73
INCHIESTA	01/03/2017	10	Provinciale - Comune L'asse contro i trasgressori inizia a dare i primi frutti <i>Redazione</i>	74
INCHIESTA	01/03/2017	23	Gli "Amici della campagna" in aiuto dei "colleghi" di Amatrice: balloni di fieno pronti per partire <i>Redazione</i>	75
LATINA OGGI	01/03/2017	2	Case cantoniere, la svolta Accoglienza in primo piano <i>Redazione</i>	76
LEGGO ROMA	01/03/2017	27	T&M Trasporti & Mobilità - Case cantoniere, si torna alla vita <i>Redazione</i>	77
MESSAGGERO	01/03/2017	16	Cantone difende il decreto terremoto Sui ritardi solo clamore mediatico <i>Sara Menafra</i>	78
MESSAGGERO ABRUZZO	01/03/2017	13	Lanciano Frana, Palombaro resta irraggiungibile <i>W.b.</i>	79
MESSAGGERO ABRUZZO	01/03/2017	14	Decreto cratere Oltre 1500 domani in marcia verso Roma = Marcia su Roma: aumenta la partecipazione popolare <i>Maurizio Di Biagio</i>	80
MESSAGGERO ABRUZZO	01/03/2017	15	A fuoco una Fiat cinquecento nella notte <i>F.m.</i>	81
MESSAGGERO METROPOLI	01/03/2017	5	Camion impazzito finisce su un platano, un ferito <i>Dario Serapiglia</i>	82
METRO ROMA	01/03/2017	27	T&M Trasporti & Mobilità - Case cantoniere, si torna alla vita <i>Redazione</i>	83
NAZIONE AREZZO	01/03/2017	52	Petri, arriva il capo della Polizia Franco Gabrielli renderà omaggio alla memoria dell'agente ucciso <i>Redazione</i>	84
NAZIONE LUCCA	01/03/2017	59	Aiutarono i terremotati in difficoltà Un premio agli "angeli del soccorso" <i>Dino Magistrelli</i>	85
NAZIONE PRATO	01/03/2017	48	La burocrazia e il cantiere infinito <i>N.p.</i>	86
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	01/03/2017	3	Perugia - E' crisi nera Resistono soltanto le Cresime <i>C.s.</i>	87
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	01/03/2017	3	Perugia - Un grido da Orte e Valdichiana: Meno transiti <i>Sofia Coletti</i>	88
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	01/03/2017	14	Magione - Volontariato e sisma La Misericordia <i>Redazione</i>	89
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	01/03/2017	19	Perugia - Lucciola per conto del padre Il perito incastra i clienti <i>Redazione</i>	90
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	01/03/2017	21	Foligno - "Terremoto e altri rischi naturali" Scienziati a confronto <i>Redazione</i>	91
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	01/03/2017	22	Spoletto - Atti vandalici al cimitero Dalle 17 cancelli di nuovo chiusi <i>Redazione</i>	92
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	01/03/2017	24	Terni - Edifici privati, verifiche per l'agibilità <i>Redazione</i>	93
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	01/03/2017	26	Perugia - Expo Casa lancia la nuova sfida "Superare i cinquantamila visitatori" <i>Silvia Angelici</i>	94
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	01/03/2017	63	Per fuggire si getta nel Tevere Trovato morto dopo tre giorni = Si tuffano nel Tevere dopo il furto Trovato morto il giovane albanese <i>Redazione</i>	95
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	01/03/2017	63	AGGIORNATO Città di Castello - Per fuggire si getta nel Tevere Trovato morto dopo tre giorni = Si tuffano nel Tevere dopo il furto Trovato morto il giovane albanese <i>Nn</i>	96
REPUBBLICA FIRENZE	01/03/2017	9	Dopo vent'anni nasce il Parco del Mensola <i>Valeria Strambi</i>	97

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-03-2017

RESTO DEL CARLINO ASCOLI	01/03/2017	55	Festival del tartufo, s'accende la polemica Leoni: Vergognose le critiche della minoranza <i>Redazione</i>	98
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	01/03/2017	55	La rocca ferita dal terremoto: danni per 200mila euro <i>Redazione</i>	99
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	01/03/2017	2	Piovono calcinacci in galleria Furgone colpito, traffico in tilt = Pioggia di cemento dal tunnel sull'Asse Colpito un furgone <i>Claudio Comirato</i>	100
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	01/03/2017	15	Nonnina si barrica in casa, blitz per soccorrerla <i>Redazione</i>	102
RESTO DEL CARLINO TERAMO	01/03/2017	51	Sciacalli tra le case di Valle San Giovanni = Sciacalli del terremoto a Valle San Giovanni <i>Redazione</i>	103
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	28/02/2017	1	Donazioni, scuole, casette, agibilit?: il DPC fa il punto della situazione <i>Redazione</i>	104
meteoweb.eu	28/02/2017	1	- Terremoto: allarme turismo di Federalberghi, -40% di presenze - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	107
meteoweb.eu	28/02/2017	1	- Terremoto Umbria, la presidente Marini: grazie alle guide turistiche - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	108
meteoweb.eu	28/02/2017	1	- Terremoto: il 2 marzo la manifestazione delle province per modificare il decreto legge - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	109
meteoweb.eu	28/02/2017	1	- Terremoto: slitta ancora il montaggio delle casette di Pescara del Tronto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	110
meteoweb.eu	28/02/2017	1	- Proprietario ritrova la sua gatta dispersa ad Amatrice dopo 6 mesi: commozione per l'incredibile ricongiungimento. - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	111
meteoweb.eu	28/02/2017	1	- Terremoto: nuovo plafond da 560 milioni di euro a sostegno dei territori - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	112
meteoweb.eu	28/02/2017	1	- Terremoto, Delrio: "Di risorse disponibili già ce ne sono" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	113
ansa.it	28/02/2017	1	Casette sisma, Marini dura con M5S - Umbria <i>Redazione</i>	114
ansa.it	28/02/2017	1	Sisma, ok Marche a manufatti provvisori - Marche <i>Redazione</i>	115
askanews.it	28/02/2017	1	Mibact: 73 opere d'arte recuperate nelle zone colpite dal sisma <i>Redazione</i>	116
askanews.it	28/02/2017	1	Terremoto, da Cdp plafond di 560 milioni per il Centro Italia <i>Redazione</i>	117
repubblica.it	28/02/2017	1	Prato, guaio a Chinatown: la finanza sommersa del distretto <i>Redazione</i>	118
tiscali.it	28/02/2017	1	Mibact: 73 opere d'arte recuperate nelle zone colpite dal sisma <i>Redazione</i>	120
tiscali.it	28/02/2017	1	Pioggia, vento e mareggiate in Toscana <i>Redazione</i>	121
agi.it	28/02/2017	1	Terremoto: Marche, ok da consiglio regionale mozione su `casette` <i>Redazione</i>	122
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	01/03/2017	8	Cerimonia per la donazione di un'auto alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	123
CENTRO L'AQUILA	01/03/2017	13	Torrione imbandierato per protesta <i>Redazione</i>	124
CENTRO L'AQUILA	01/03/2017	14	Novanta insegnanti vogliono scuole sicure <i>M.c.</i>	125

Palazzo dei Priori, via ai lavori Ma il Mappamondo è un rebus = Sala del Mappamondo il rebus del restyling ma finalmente si parte

Un recupero in due fasi per il gioiello del centro Rischio cedimenti, necessario l'utilizzo di chiavi Palazzo dei Priori, aperta la gara per il monumento danneggiato dal sisma Unico cantiere per tutto l'edificio, procedure complesse per l'intervento

[Francesca Pasquali]

Palazzo dei Priori, via ai lavori Ma il Mappamondo è un rebus Un recupero in due fasi per il gioiello del centro Rischio cedimenti, necessario l'utilizzo di chiavi FERMO Nel fine settimana si saprà il nome della ditta che si occuperà della messa in sicurezza di Palazzo dei Priori. Lunedì ad Ancona si è infatti aperta la gara. Ci sono l'ok di Soprintendenza e Protezione civile. Sarà un recupero a due fasi, molto complesso. Preoccupa la Sala del Mappamondo. Francesca Pasquali alle pagine 2 e 3 Sala del Mappamondo il rebus del restyling ma finalmente si parte Palazzo dei Priori, aperta la gara per il monumento danneggiato dal sisma Unico cantiere per tutto l'edificio, procedure complesse per l'intervento Il moto. Prima dell'ok definitivo, il progetto di sistemazione è stato vagliato e FERMO Nel fine settimana si saprà il nome della ditta che si occuperà della messa in sicurezza - dice il responsabile della Sala del Mappamondo - la Sala dei Ritratti e la Sala del Consiglio comunale. Lunedì si è infatti aperta la gara per accelerare il più possibile il recupero dello storico edificio di piazza del Popolo, danneggiato dal terremoto, senza compromettere la qualità dei lavori, che saranno costantemente monitorati. L'incontro Lunedì il primo cittadino ha partecipato a un incontro ad Ancona. Si parlava di un progetto di rilancio turistico che la Regione presenterà al Governo, racconta Calcinaro. Insieme ai sindaci di Ascoli e Macerata ho sottolineato l'importanza di un veloce recupero dei beni simbolo delle zone terremotate. Le operazioni di marketing sono inutili se i turisti non possono vederli. E tra i luoghi simbolo del capoluogo c'è proprio Palazzo dei Priori che nei prossimi mesi sarà interessato da importanti opere di recupero. Il progetto L'idea di procedere in due fasi, sistemando prima le parti meno lesionate, così da riaprirle prima, non ha avuto seguito. Così, i lavori interesseranno l'intero edificio. Gli interventi riguarderanno la messa in sicurezza del primo piano, con il ripristino delle parti più lesionate, spiega Alessandro Paccapelo, dirigente del settore Lavori pubblici del Comune. Cantieri quindi per le sale del Consiglio comunale, dei Ritratti, del Mappamondo e degli Stemma e per la Pinacoteca. Per la Sala dei Ritratti sono previsti interventi di cucì e scucì, cioè la sostituzione dei mattoni danneggiati utilizzando apposite malte che ne aumenteranno la consistenza, e si valuteranno le condizioni delle murature, facendo delle riprese che consolideranno le pareti. Stesso procedimento è previsto per la Pinacoteca. Si passerà poi ad iniettare resine nelle pareti frontali, così da agganciarle meglio con i setti trasversali. Le scosse di ottobre hanno seriamente danneggiato gli affreschi presenti nella Sala degli Stemma. In questo caso non possiamo intervenire - fa sapere il dirigente - perché è necessaria una ditta specializzata nel restauro. Per ora metteremo delle protezioni, forse una rete, poi, in una seconda fase, ci si occuperà del ripristino degli affreschi. L'obiettivo adesso è rendere visitabile la stanza. Difficoltà anche per la Sala del Consiglio comunale, con la cappellina inagibile. In realtà aveva già problemi, dice Paccapelo. Sarà messa in sicurezza ma non sarà fruibile. La sala non ha particolari problemi, solo il distacco parziale degli affreschi all'ingresso. I timori A destare maggiori preoccupazioni è la Sala del Mappamondo, dove il cedimento del pavimento mette a rischio la stabilità della stanza. Bisognerà togliere la pavimentazione, valutare come consolidare le travi e poi rifarla. Saranno messe delle catene per migliorarne la tenuta. Molto comunque dipenderà da quello che troveremo. Un lavoro complesso, quello che si preannuncia, con la preziosa sala impossibile da sgomberare. Si opererà per fasi - dice il dirigente -, il materiale presente verrà spostato in un lato della stanza, così da poter operare sulla parte sgombra e, una volta sistemata, verrà fatto il contrario. Francesca Pasquali RIPRODUZIONE RISERVATA Numerose Le aree sotto esame Per La Sala dei Ritratti sono previsti opere di cucì e scucì con la sostituzione dei mattoni Il particolare Ecco i requisiti per Le ditte Lavorare su un

bene tanto prezioso richiede accortezza. Così, Le cinque ditte invitate a partecipare al bando dovranno rispondere a determinati requisiti, tra cui La classificazione OG2 e l'iscrizione nella White list. Centocinquantamila euro la base d'asta della gara. Setta ntacinque i giorni da impiegare per ridare alla città uno dei suoi beni più preziosi. Si spera quindi di chiudere prima della stagione estiva anche se, per ora, è meglio non sbilanciarsi. Di certo Palazzo dei Priori è, insieme alle Cisterne Romane, il simbolo del centro cittadino e dalla sua riapertura dipende simbolicamente anche la rinascita del salotto cittadino che è stato ferito dal terremoto, -tit_org- Palazzo dei Priori, via ai lavori Ma il Mappamondo è un rebus - Sala del Mappamondo il rebus del restyling ma finalmente si parte

Seminario a Spoleto con i tecnici per verificare norme e tempi del post sisma

Perugia - Ricostruzione leggera al via E si lavora per quella pesante

[Redazione]

Seminano a Spoleto con i tecnici per verificare norme e tempi del post sisma Ricostruzione leggera al via E si lavora per quella pesante SPOLETO "A sei mesi dal tragico evento del 24 agosto, di fronte non ad un grande terremoto ma almeno a quattro grandi eventi sismici di cui uno con una intensità inferiore solo al terremoto dell'Irpinia del 1980, parallelamente alla gestione dell'emergenza è ormai avviata la ricostruzione. E' avviata sia dal punto di vista dei provvedimenti che dal punto di vista organizzativo". E' quanto affermato stamani dall'architetto Alfiero Moretti, dirigente del Servizio organizzazione e sviluppo del sistema di Protezione civile della Regione Umbria, durante il seminario intitolato "Dall'emergenza alla ricostruzione. Interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017: norme e ordinanze", che ha registrato oltre 130 partecipanti ed è stato promosso dalla Scuola umbra di amministrazione pubblica a Villa Redenta di Spoleto. Rispetto al l'attuale apparato normativo. Moretti ha precisato: "Sono stati emanati in questi mesi tre decreti legge, i primi due convertiti con la legge 229, l'altro a seguito del terremoto del 18 gennaio è attualmente in discussione in Parlamento. Dopo la legge che fissa i principi generali il commissario ha già emesso 15 ordinanze, alcune delle quali interessano direttamente la ricostruzione. Abbiamo un primo provvedimento che è quello della riparazione dei danni lievi, che prevede la possibilità di avviare immediatamente i lavori, con burocrazia zero. Inoltre, in questi giorni si sta definendo l'ordinanza per quanto riguarda la ricostruzione per i danni gravi alle abitazioni". Dal punto di vista organizzativo, ha continuato Moretti: "Il nuovo modello di governance prevede una struttura centrata nel commissario, in ogni regione un ufficio speciale per la ricostruzione. Un ufficio ospedale che è composto da- A confronto Professionisti di vario ordine e grado si sono ritrovati a Spoleto per un seminario sulla ricostruzione post sisma la Regione e dai Comuni attraverso una convenzione. Sono già 43 i Comuni che hanno aderito a questa convenzione, le due sedi saranno a Foligno e Mordca. Quella di Foligno è pienamente approntata, abbiamo già 18 persone che lavorano in questo ufficio speciale, entro il mese di marzo se ne aggiungeranno altre 30 per arrivare nei prossimi mesi ad un organico complessivo, con l'apertura anche della sede di Norcia, di 70 persone". -tit_org-

Perugia - Expo casa: tutto pronto per un'edizione davvero innovativa

[Sonia Brugnoni]

Al via sabato prossimo la rassegna di Epta Con/commercio a Bastia Umbra, tante novità con l'Accademia di Belle arti di. Perugia Expo casa: tutto pronto per un'edizione davvero innovativa di Sonia Brugnoni PERUGIA - Expo Casa 2017 apre le porte all'arte dell'abitare. Tutto pronto per la 35esima edizione dell'evento dedicato alla casa che si svolgerà da sabato 4 a domenica 12 marzo presso il centro Umbriafiere di Bastia Umbra, organizzata da Epta Confcommercio Umbria e Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" di Perugia. L'edizione 2017 cambia contenuti, percorso espositivo e filosofia, per offrire una manifestazione completamente rinnovata. I visitatori saranno accolti al loro arrivo da una nuova e imponente porta d'ingresso di sei metri, color giallo-arancio che indirizzerà il pubblico verso la biglietteria e il primo padiglione, dove li attende "Beyond the walls verso nuovi mo(n)di dell'abitare", claim dell'edizione 2017 e titolo di una affascinante mostra sui nuovi modi di vivere la casa ideato da docenti dell'Accademia di Belle Arti e dell'Università degli Studi. Qui sarà anche possibile assistere a tante diverse performance artistiche e rilassarsi nello spazio relax con annessa emeroteca dove consultare importanti riviste di settore. Ad arricchire l'esposizione sarà poi piazza Tecla: uno spazio realizzato dai docenti dell'Accademia di Belle Arti di Perugia coordinati dal direttore Paolo Belardi, riservata a eventi e incontri d'eccezione a cui interverranno tante grandi aziende italiane, illustri operatori e professionisti di settore. Eventi di punta saranno le conferenze di Laura Andreini, dello studio Archea di Firenze, uno tra i più importanti studi di architettura italiani presenti nel panorama nazionale e internazionale, e di Daniela Ducato, pluripremiata fondatrice di una filiera produttiva che trasforma le eccedenze e gli scarti delle lavorazioni della lana in oggetti di design e in materiali per l'edilizia assolutamente bio-sostenibili. Di grande richiamo, infine, l'importantissimo convegno organizzato dalla Protezione civile per fare il punto sulla ricostruzione post-sismica degli ultimi cinquant'anni attraverso le esperienze dirette di personalità di spicco. Lo spazio vedrà tra i protagonisti anche gli studenti dell'Accademia e del conservatorio Francesco Morlacchi di Perugia oltre che giovani ricercatori tra cui quelli del dipartimento di Ingegneria civile e Ambientale dell'Università di Perugia. L'esterno dei padiglioni sarà, inoltre, trasformato con proiezioni di spettacolari giochi di luce con l'installazione imMateriale progettata dall'Accademia. "E la seconda edizione che vivo da presidente di Epta - spiega Aldo Amoni - e non potrei essere più entusiasta per i tanti cambiamenti e le belle novità che abbiamo in serbo per i visitatori. Quest'anno parte, infatti, un grande progetto che porterà l'esposizione a livello nazionale nel giro di tre anni. Puntiamo in alto insieme all'Accademia, una delle istituzioni di alta formazione artistica più attive e dinamiche d'Italia". -tit_org- Perugia - Expo casa: tutto pronto per un'edizione davvero innovativa

Il dibattito

Bastia Umbra - Riflettori puntati sulla sicurezza e sulla prevenzione dei reati minori

[Redazione]

O lfi firma del protocollo d'intesa contro le infiltrazioni criminali ne discute anche [apolitica Riflettori puntati sulla sicurezza e sulla prevenzione dei reati mino > BASTIA UMBRA Sicurezza a Bastia Umbra, ne discute la politica in maniera bipartisan. Prendendo spunto dalla recente firma del protocollo d'intesa contro le infiltrazioni criminali (e dal tentativo di furto a Bastiola, con il ladro messo in fuga dai proprietari), il capogruppo del gruppo misto Fabrizia Renzi ha protocollato un'interpellanza per chiedere lumi sulla microcriminalità. "L'attenzione e la prevenzione - scrive - vanno rivolta non solo agli appalti pubblici, terreno assai fertile per le infiltrazioni mafiose, camorristiche o simili, ma anche ai reati minori che quotidianamente vengono perpetrati nel nostro Comune e che mettono a repentaglio anche l'incolumità personale dei cittadini, spesso ignari di un fenomeno che sembra dilagante". Ramona Furiani del Pd ha presentato a riguardo un'intepellanza per chiedere al sindaco "un maggior raccordo con le forze dell'ordine sia per reperire dei report specifici, sia per studiare possibili azioni sinergiche con la polizia locale anche alla luce del recente decreto legge sulla sicurezza delle città pubblicato in gazzetta ufficiale il 20 febbraio scorso". La Lega Nord, infine, chiede al sindaco di indire un consiglio comunale (i leghisti non sono presenti nella massima assise) e rilanciano il progetto "Zona controllo di vicinato", che potrebbe essere realizzato, oltre che con la collaborazione dei cittadini (possibile scrivere a leganordbastiaumbra@gmail.com) anche con il coinvolgimento dei centri sociali, daU'Auser e dalla protezione civile. éà^òøîàß [tfrsihaffSaiiBBgnB 1 ' -tit_org-

Todi - Turismo in profondo rosso, dibattito con Regione e Comune

[Redazione]

ÂÎÃÔÎÂ L'appuntamento "Sisma in Umbra. Norme, provvedimenti e risorse per ripartire" è in municipio Turismo in profondo rosso, dibattiti) con Regione e Comune > Î È Il secondo semestre del 2016 sul fronte turistico è stato per Todi, a causa del terremoto che ha colpito una parte dell'Umbria, pesantemente negativo. Le conseguenze per gli operatori sono state gravi e ora in vista della prossima stagione, ormai alle porte, si stanno cercando soluzioni e iniziative per ripartire. "Sisma in Umbra. Norme, provvedimenti e risorse per ripartire" è infatti il tema dell'incontro pubblico, organizzato dal Comune di Todi, che si terrà venerdì alle 17.30 nella sala del consiglio comunale di Todi. All'incontro, aperto ai cittadini e a tutti i soggetti interessati, intervengono il sindaco di Todi Carlo Rossini, la presidente della Regione Umbria Catiuscia Marini e il dirigente del Servizio organizzazione e sviluppo del sistema protezione civile della Regione Umbria, Altiero Moretti. Durante l'incontro saranno illustrati i contenuti delle misure adottate dalla Giunta regionale dell'Umbria a sostegno del sistema delle imprese e delle attività economiche che, in modo complementare rispetto a quelle attivate dal Governo nazionale, possano agevolare l'uscita dalla crisi e concorrere a rilanciare, nel più breve tempo possibile, i settori colpiti dagli eventi sismici. Tra i temi trattati spazio anche ad aspetti di carattere tecnico per approfondire la normativa per la gestione della ricostruzione post-sisma. E' auspicabile inoltre che anche gli operatori commerciali, in palese difficoltà, concordino iniziative per fronteggiare quella che, al momento, è una vera e propria emergenza, i Aldo Spaccatini -tit_org-

PRESENTAZIONE CORSO

Diventare volontari della Protezione civile

[Redazione]

Domani, alle 21, al Centro unificato provinciale di via Cadore, 75, presentazione del "Corso per diventare volontari di Protezione Civile", organizzato dall'Associazione servizio operativo di soccorso (Sos Forlì-FirCb -tit_org-

I disegni dei bimbi per Amatrice

Correggio: i volontari portano ai terremotati aiuti e messaggi dei piccoli di Prato

[Redazione]

Correggio: volontari portano ai terremotati aiuti e messaggi dei piccoli di Prato i CORREGGIO C'erano anche i disegni dei piccoli della scuola materna di Prato di Correggio nel carico portato ad Amatrice e dintorni da Antonio Salvarani e dalla moglie Ombretta, coppia di reggiani che negli ultimi mesi continua a fare su e giù, instancabile nell'impegno e negli aiuti per le popolazioni messe in ginocchio dal terremoto. Nei giorni scorsi, sono ripartiti carichi di materiali di aiuto che hanno raccolto grazie alla straordinaria gara di solidarietà che hanno saputo sollecitare, ma che anche in maniera molto spontanea si è messa in moto coinvolgendo in primis la comunità di Correggio, ma anche tanti Comuni della provincia reggiana. Ma con gli aiuti materiali, stavolta, c'erano anche tanti messaggi di speranze e d'amore che Antonio e Ombretta hanno avuto l'incarico di portare nel Centro Italia: sono quelli elaborati dai bimbi della materna di Prato e da un gruppo dell'oratorio della frazione correggese. I messaggi elaborati dai piccoli sono di affetto e di speranza. Come quello in cui hanno scritto "La crepa della terra si cura con l'amore" Dante ed Eleonora, 5 anni. Il resto è un tripudio di cuori. I pompieri li hanno appesi in una bacheca di fronte alla chiesa di Sant'Agostino di Amatrice, nella zona rossa. Ad Amatrice sono stati consegnati beni di prima necessità, frutto delle donazioni di tante persone che hanno fatto pervenire il materiale allo Studio Elisir di Nãããâÿ î - scrivono i volontari - Il materiale è stato consegnato direttamente alle famiglie. Desideriamo così ringraziare tutti quelli che hanno voluto aiutare persone e animali di questa terra duramente provata. (el.pe) La consegna dei materiali nelle zone terremotate I disegni dei bimbi di Prato nella bacheca nel centro di Amatrice -tit_org-

appennino

Fondovalle chiusa e galleria a senso unico = Lavori non annunciati, traffico nel caos

Gallerie a senso unico sulla statale 63. Nel tunnel del Seminario si viaggia solo verso Sud, circolazione alternata a Migliara

[Adr. Ar.]

APPENNINO Fondovalle chiusa e galleria a senso unico IAPAGINA26 CARPINETI LA SORPRESA Lavori non annunciati, traffico nel caos! Gallerie a senso unico sulla statale 63. Nel tunnel del Seminario si viaggia solo verso Sud, circolazione alternata a Miglia CARPINETI Gallerie aperte a metà nei giorni della chiusura della strada provinciale. Non è un periodo semplicissimo per la viabilità montana, in particolare per i collegamenti fra l'Appennino e la città. Dall'inizio della settimana la galleria del Seminario a Marola di Carpineti, il più lungo tunnel dell'intero percorso della statale 63 con i suoi 2,7 chilometri, è aperto a senso unico. È percorribile solo per chi proviene da Reggio e da Casina, mentre è chiuso in direzione di Reggio, con il traffico deviato sul vecchio percorso della statale, quello che passa per Pantano sino al centro di Casina. L'alternativa è proseguire sino all'abitato di Marola e raggiungere Migliara, o scendere a Carpineti per imboccare la fondovalle Tresinaro. Discorso simile per la galleria successiva, quella di Migliara, fruibile invece con un senso unico alternato. In entrambi i casi, la chiusura parziale è dovuta ad una serie di interventi di manutenzione sugli impianti luminosi e sull'impiantistica del tunnel stesso, in cui sono impegnati gli addetti incaricati da Anas. Nel caso della galleria del Seminario, lunga quasi 3 chilometri, non è possibile istituire un senso unico alternato regolato da semaforo: le distanze sono troppo lunghe, la sosta dovrebbe essere di diversi minuti e, nei momenti di traffico intenso, rischierebbe di creare code lunghe sulla principale via di collegamento verso Reggio Emilia. Gli intoppi hanno generato diversi problemi alla viabilità, anche perché poco comunicati nei giorni scorsi, e i cartelli segnaletici sono stati sistemati solo a poca distanza dal blocco: per chi proviene da Carpineti, ad esempio, non vi sono avvisi prima di essere arrivati all'imbocco della galleria stessa. A peggiorare le cose è la chiusura della provinciale Pratissolo-Felina, la fondovalle Tresinaro, all'altezza di Lamburana, fra Carpineti e Felina. La strada è interrotta per la sistemazione di un ponte su un torrente, necessario per risolvere i problemi di stabilità emersi negli anni scorsi a causa di uno smottamento. Ci vorrà almeno un mese per chiudere il cantiere, avviato la settimana scorsa dall'azienda edile incaricata dalla Provincia di Reggio. La fondovalle Tresinaro è un'altra importante direttrice verso la città, e le centinaia di persone che la usano ogni giorno sono in questa fase costrette a utilizzare la statale 63. Lo stop alla galleria del Seminario si è unito a questo elemento, e l'inizio della settimana non è stato semplice per i pendolari. E un traffico decisamente sopra la media sul vecchio percorso della statale, tortuoso e piuttosto stretto nel tratto fra Marola e Pantano e in quello successivo, che manda sino a Casina. (adr.ar.) COPRODUZIONE RÎSERV I cartelli che informano della chiusura della strada ora ma di immettersi in galleria -tit_org- Fondovalle chiusa e galleria a senso unico - Lavori non annunciati, traffico nel caos

Tra una settimana avremo l'assessora

[Giuseppe Boi]

Tra una settimana avremo Fassessora Casina, I sindaco Costi a un mese dal bando sul web; È quasi fatta, ora rivedremo l'assetto in giunti di Giuseppe Boi > CASINA Tra una, massimo due settimane scioglierò la riserva e nella giunta ci sarà un assessore donna. A un mese di distanza dal bando sul web, il sindaco Stefano Costi sembra aver individuato la donna giusta per rispettare il diktat del difensore civico della Regione Emilia Romagna sulle quote rosa. La questione ormai non sembra più legata alla presenza o meno di una candidatura valida, bensì ai nuovi equilibri tra gli assessori: Dovremo rivedere l'assetto, conferma sibillino Corsi. Sono arrivate otto candidature e tutte rispettano i requisiti richiesti, afferma il sindaco anche se, la sola candidata finora uscita allo scoperto, la giovane infermiera Naïke Sentieri, ha confermato di non avere il requisito delle precedenti esperienze politico-amministrative previsto dal bando. Le altre condizioni poste era no l'accettazione del programma e, in particolare, la residenza nel paese montano. Caratteristiche che hanno ristretto ulteriormente il campo ma che, secondo il sindaco di Casina, non hanno influenzato la qualità delle candidature. Ho incontrato personalmente tutte le candidate - conferma Costi -. Sono persone di tutte le età e con esperienze lavorative diverse. Alcune le conoscevo già, altre sono state una piacevole scoperta. Hanno le qualità giuste e ora posso fare la mia scelta in base alle prerogative che mi assegna la legge. Una scelta che sembra ormai fatta. Pur mantenendo l'assoluto riserbo sui nomi, Costi fa intendere che sa su chi puntare. Il problema è però la necessità di darle il giusto spazio. Le deleghe dell'assessora dovranno corrispondere a quelle che sono le sue competenze. Visto come si è sviluppato il percorso di scelta, il nuovo assessorato sarà tecnico. Ma la delega potrebbe essere già stata assegnata ad un altro assessore. In più nei Comuni come quello di Casina possono essere nominati solo quattro assessori. Per questo il posto dell'assessora dovrà essere liberato da uno tra Maurizio Cineroli (vicesindaco e assessore alle attività produttive, turismo, agricoltura e sicurezza) Corrado Bergianti (scuola, cultura e servizi alla persona), Tommaso Manfreda (lavori pubblici e ambiente) e Giorgio Leuratti (urbanistica, edilizia privata, associazionismo, sport, protezione civile e sanità). Da qui la necessità di reincastrare le nomine nella giunta che sembra tormentare il sindaco Costi e che lo porta ad attendere ancora. OIIPROEXI/IONERSSERVATA -tit_org- Tra una settimana avremo assessora

?

Travolge in auto cinghiale che invade la strada: muore 74enne di Ziano = Auto contro cinghiale, muore pensionato

I SERVIZI

[Cristian Brusamonti]

/ L'INCIDENTE DI PRIMA MATTINA Travolge in auto cinghiali che invade la strada; muore 74enne di Ziano Dopo aver centrato l'animale, Sergio Droghi, è finito contro un muretto Soccorso con l'eliambulanza, è deceduto poche ore dopo all'ospedale di Parma. Il sindaco di Ziano: Una tragedia annunciata. ^ à åðääòå2âç Primo piano Auto contro cinghiale 9 muore pensionato Cristian Brusamonti rè: dopo il trasporto urgente in eli- ca e sul proliferare degli ungulati BORGONOVO soccorso a Parma, dopo qualche anche nelle zone di pianura. Si è trovato davanti a un ein- ora nel reparto in rianimazione. È ghiaie in mezzo alla strada, l'ha successo ieri mattina a Borgono- Impatto tremendo centrato in pieno con la sua mac- v0' suua strada provinciale che L'incidente si è verificato ieri atchina e poi si è schiantato contro porta alla località Moretta. E subi- tomo alle 7. In base a quando riun muretto. Per il 74enne Sergio t0' difronte ad un fatto così grave, costruito, Sergio Droghi si trovaDroehi, che viveva a Vicobarone si riaccende la polemica sul man- va al volante della sua Fiat Sedici. di Ziano, non c'è stato nulla da fa- cato controllo della fauna selvati- Stava scendendo da Ziano verso Borgonovo e, subito dopo aver oltrepassato il gruppo di case alla Moretta, si è trovato di fronte a un cinghiale sbucato all'improvviso da una macchia di vegetazione che costeggia il rio Torto. Il 74enne non ha avuto neanche il tempo di accorgersi della presenza dell'animale. Lo ha centrato in pieno ed ha perso il controllo della sua auto, sbandando verso destra. Nella carambola la Sedici è finita fuori strada, si è infilata in un canale a lato della carreggiata e qui, per una tragica fatalità, si è schiantata violentemente contro un muretto di sassi: ponticello che consente l'accesso a un'abitazione. Un'ora incastrato74enne di Ziano è rimasto gravemente ferito e intrappolato all'interno dell'abitacolo, schiacciato contro il muretto. Sul posto sono subito arrivate un'ambulanza inviata dal 118 e l'elisoccorso da Parma, vista la dinamica dell'incidente. Ma il lavoro più grosso è stato quello dei vigili del fuoco del distaccamento di Castelsangiovanni che per circa un'ora sono stati impegnati a tagliare le lamiere, spostare il mez zo ed estrarre l'uomo da quel che rimaneva della Fiat. Le condizioni di Droghi sono apparse subito disperate ai soccorritori. Dopo averlo stabilizzato, lo hanno trasportato in elicottero all'ospedale Maggiore di Parma, dove è stato ricoverato in rianimazione. Ma il cuore del 74enne non ha retto e ha smesso di battere poco dopo. La pista dell'animale Il cinghiale, nell'urto, è stato sbalzato fuori strada ed è finito morente in mezzo alla vegetazione, dove successivamente gli operai di Iren sono dovuti intervenire per recuperarlo e portarlo all'inceneritore. Verosimilmente stava scendendo verso valle sfruttando il canale boscato del rio Torto e del rio Lora quando si è trovato ad attraversare la strada provinciale. Questione di attimi, che si sono però rivelati fatali. Sul posto, per i rilievi, anche i carabinieri della stazione di Castelsangiovanni. Gestione insufficiente Non c'è memoria, nella nostra provincia, dello scontro di un'auto con un cinghiale che sia costato la vita a un automobilista. Una tragedia che ha subito riportato l'attenzione sul problema degli animali selvatici nel piacentino. Più volte, come già fatto anche a novembre in occasione di un nostro convegno sul tema, abbiamo denunciato come l'insufficiente gestione della fauna selvatica stia generando gravi danni, non solo agli agricoltori, ma anche alla sicurezza dei cittadini fa notare il presidente di Confagricoltura Piacenza Enrico Chiesa. Gli incidenti stradali che si stanno verificando sempre più frequentemente, anche nelle zone perturbane, non fanno che evidenziare la scarsa efficacia dei piani di contenimento della fauna selvatica. Se i danni alle colture vengono risarciti in parte e chi lavora nei campi dovrebbe ormai avere la scorta mentre perlus

tra i suoi campi, ora c'è soprattutto un problema di sicurezza per l'incolumità dei cittadini che rischiano continuamente viaggiando per strada. Una situazione che Confagricoltura definisce paradossale e che richiede il ripristino di un giusto equilibrio tra uomo e natura: i cinghiali, ibridi introdotti solo per assecondare l'aspetto ludico della caccia,

stanno proliferando oltremodo nutrendosi nei campi degli agricoltori, che da tempo si sentono presi in giro. SERGIO DROGHI, 74 ANNI ERA AL VOLANTE QUANDO HA INCROCIATO L'ANIMALE All'ospedale di Parma Droghi è stato trasportato in elicottero a Parma e ricoverato in rianimazione. È morto poco dopo Pericolo per la viabilità Da più parti la presenza dei cinghi soprattutto in pianura viene considerata un pericolo per la viabilità Inadeguati i piani di contenimento della nostra fauna selvatica Già da anni Confagricoltura ha sollevato il problema Incastrato nell'abitacolo Il pensionato è rimasto incastrato nell'abitacolo e i pompieri hanno lavorato a lungo per liberarlo Il 74enne ferito è stato immobilizzato su una barella e caricato sull'elicottero Il cinghiale che ha causato il tragico incidente stradale - tit_org- Travolge in auto cinghiale che invade la strada: muore 74enne di Ziano - Auto contro cinghiale, muore pensionato

Sulla base di San Damiano le proposte sono a zero

[Elisa Malacalza]

Elisa Malacalza SAN GIORGIO Le proposte sono a zero. E intanto pare che la pista dell'aeroporto di San Damiano sarà definitivamente chiusa. Ha esordito così il sindaco di San Giorgio Giancarlo Tagliaferri al consiglio comunale di lunedì sera, che ha visto minoranza e maggioranza unite nel chiedere un protagonismo della comunità sangiorgina sui grandi temi del territorio dimenticati dai livelli centrali: il futuro dell'aeroporto, ma anche la tangenziale fantasma di San Polo, ferma paradossalmente da anni al 33% dei lavori, e l' pericoloso svincolo di Case Nuove, che non rientra più nei piani degli interventi autorizzati dalla Provincia. 11 consiglio comunale ha approvato all'unanimità tre mozioni per chiedere che qualcosa si muova. L'abbandono di una struttura altamente efficiente come quella di San Damiano ci fa paura, ha sottolineato il consigliere di minoranza Giuseppe Quattrini di "Scegli San Giorgio" Ben venga la nascita di una commissione che possa iniziare a elaborare una strategia precisa. Si era parlato di creare a San Damiano un polo di protezione civile. Da due anni invito il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, a vedere personalmente la zona. Non ho ottenuto neppure risposta, ha sottolineato il primo cittadino, ricordando come, per garantire un futuro alla base di San Damiano, siano state raccolte in passato 4mila firme. Il nostro appello dovrebbe essere approvato in tutti i consigli comunali. Si studi la zona attentamente, chi abita di fianco alla pista deve avere una voce in più, ha commentato il consigliere di minoranza Paolo Cammi di "Scegli San Giorgio" Sempre dai banchi della minoranza è intervenuto Massimo Terzoni dei Cinque Stelle: Non possiamo accettare che esponenti politici abbiano abbozzato progetti scavalcandoci completamente. Presenti, cittadini e rappresentanti della Protezione civile. Assenti consiglieri regionali o parlamentari, invitati. Ha concluso il consigliere di maggioranza Filippo Bertolini: A Roma sappiano che a San Giorgio c'è un consiglio comunale compatto e unito. I militari sono stati trattati come se non esistessero, ha incalzato la consigliera di maggioranza Maria Letizia Ferraro. Mozioni bipartisan in consiglio sul futuro dell'aeroporto, sulla tangenziale fantasma e sull'incrocio pericoloso a Case Nuove -tit_org-

L'intervento dei vigili del fuoco dopo l'allarme incendio a San Pietro

Fuoco nel motore di un camion: arrivano i pompieri

[Lunardini]

Principio d'incendio causato da un cortocircuito. Disagi per la circolazione stradale SAN PIETRO IN CERRO I vigili del fuoco di Piacenza ieri mattina verso le 10 si sono recati a San Pietro per un principio di incendio al motore di un camion. Ad allertarli è stato lo stesso autotrasportatore che, al semaforo in centro paese, ha sentito un forte odore di bruciato e ha visto un fumo denso uscire dal motore. Si è subito fermato e ha atteso l'arrivo dei pompieri che hanno provveduto a mettere in sicurezza il mezzo. All'origine delle fiamme c'è stato forse un cortocircuito elettrico, ma l'autoarticolato, di una ditta di Brescia e che trasportava laminati diretti a Villanova, non è più stato in grado di ripartire. Si sono quindi creati disagi per la circolazione fino all'arrivo dell'autocarrozzeria Ponzini di Fiorenzuola che ha provveduto a rimuovere il mezzo pesante dalla sede stradale. Per effettuare i rilievi sono arrivati anche i vigili della polizia municipale dell'Unione Bassa Valdarda Fiume Po. F.Lunardini -tit_org-

Rami e tronchi gettati nel fiume Canera: alto il rischio esondazioni

[Emanuele Laurenzi]

La pulizia di una vasta area di bosco ha creato una bomba ambientale. Nella zona ci fu una rovinosa alluvione nel 1979 L'EMERGENZA Alberi tagliati, con rami e tronchi abbandonati nel letto del torrente Canera (foto accanto e a destra) da oltre tre settimane. Tutto con buona pace del rischio di alluvioni e di esondazioni. La denuncia arriva da una famiglia, proprietaria di un terreno in località Canera, nella valle tra Cerchiara e Poggio Perugino, che a inizio febbraio ha scoperto ciò che era stato fatto a loro insaputa da una ditta incaricata dall'Enel di ripulire l'area intorno ai pali che sostengono i cavi della corrente. Sono entrati nel nostro terreno senza avvertire - dicono i proprietari - ma abbiamo scoperto che questo lo possono fare. Ciò che troviamo assurdo è il modo in cui hanno abbandonato tronchi e rami sul letto di un torrente a rischio esondazione. La denuncia è stata fatta già da una decina di giorni, ma fino a lunedì nessuno era ancora intervenuto. IL TAGLIO In quella zona la vegetazione è particolarmente fitta. Per questo, ciclicamente, è necessario fare pulizia intorno ai pali che sorreggono i fili dell'energia elettrica. L'Enel, proprietaria degli impianti, affida l'opera a diverse ditte. Da qualche settimana - spiega la famiglia che ha denunciato il caso - non andavamo a controllare il terreno. Quando lo abbiamo fatto, abbiamo scoperto che qualcuno era entrato e aveva tagliato alberi e rami senza chiedere il permesso. Ciò che è peggio, è che ha abbandonato tutto il materiale dentro al torrente Canera. I proprietari hanno contattato la Protezione civile e la Forestale, scoprendo che la legge consente alle ditte di fare interventi senza dover chiedere autorizzazione. Diversa, però, è la questione dello smaltimento di rami e tronchi: i proprietari hanno contattato l'Enel, che ha garantito un intervento immediato da parte della ditta. Dopo oltre 10 giorni - spiegano nessuno è ancora intervenuto. Noi abbiamo fatto una segnalazione in via cautelativa. Se dovessero esserci piogge abbondanti, il torrente non riuscirebbe a smaltire l'acqua perché è ostruito. I PRECEDENTI Preoccupazioni non casuali, visto che esiste un precedente importante. Nell'ottobre del 1979 il torrente Canera esondò in un periodo di forti piogge. In quell'occasione a causare la fuoriuscita dell'acqua furono proprio i detriti lasciati sul letto del canale. L'acqua arrivò fino al bivio per Contigliano, uccidendo anche molti animali. Dopo quell'episodio si fece un lavoro di sistemazione del torrente, con il posizionamento di gabbie ferrate con massi e pulizia della sede per consentire all'acqua di defluire fino al Turano senza problemi. Un'opera mai replicata, con la situazione peggiorata ora dalla presenza di rami e tronchi. Emanuele Laurenzi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Non è stato il sisma a uccidere = Mio figlio ucciso, ma non dal sisma

[Alessandra Lancia]

Non è stato il sisma a uccidere> >il padre di Italo Tuccio, morto nel crollo del campanile di Accumoli, accusa: Se i lavori fossero stati effettuati, la tragedia non sarebbe accaduta. Il sindaco: nessuna negligenza. Ci voleva Presa diretta per guardare in faccia e sentire la voce di Simonetta e Italo, genitori di Andrea Tuccio, morto con la moglie Graziella, il figlio Stefano di 9 anni e il piccolo Riccardo di pochi mesi la notte del 24 agosto ad Accumoli. Sulla loro stanza da letto crollò il campanile della vicina chiesa parrocchiale. Quella che fu una delle storie più strazianti di quei giorni è diventata inchiesta della magistratura, a un passo dalla conclusione delle indagini. Se avevano messo a posto il campanile non era successo niente dice Italo - Mio figlio è stato ammazzato, non il terremoto. Lancia a pag. 37 Mio figlio ucciso, ma non dal sisma parla Italo Tuccio, il padre di Andrea morto con la moglie > Se la torre campanaria fosse stata messa a posto non Graziella e i figli Stefano e Riccardo il 24 agosto ad Accumoli sarebbe accaduto nulla. Si dovrebbero vergognare tutti LA TESTIMONIANZA Ci voleva Presa diretta per guardare in faccia e sentire la voce di Simonetta e Italo, genitori di Andrea Tuccio, morto con la moglie Graziella, il figlio Stefano di 9 anni e il piccolo Riccardo di pochi mesi la notte del 24 agosto ad Accumoli. Sulla loro stanza da letto crollò il campanile della vicina chiesa parrocchiale. Ora quella che fu una delle storie più strazianti di quei giorni è diventata inchiesta della magistratura, a un passo dalla conclusione delle indagini. Mancavano le voci, il dolore e la rabbia di chi quei morti li piange tutti i giorni. E chiede per loro giustizia. Simonetta parla del figlio Andrea e della sua famiglia modello dalla casa di accoglienza dell'Aldi, dovendo fare anche i conti con un cancro: Tutti giorni Andrea passava, se non veniva mi chiamava. Mamma devi guarire senno' me moro dietro a tè, mi diceva. Invece è morto lui. La sua era davvero una famiglia modello. Il 24 agosto li ho persi tutti per via del campanile. Si potevano salvare come tutti. Fino in ultimo ho sperato, invece. Il racconto di quella notte lo fanno Italo e la figlia Catia, da Accumoli. Mentre salivamo per andare a vedere che era successo mia moglie strillava - racconta Italo- io gli dicevo di stare calma, che li stavano tirando fuori. Ma non era vero niente. Sono morti tutti sul colpo. Tutto il campanile era dentro la camera loro. Chiamavamo Andrea, chiamavamo - dice Catia - ma quando abbiamo svoltato l'angolo verso la casa abbiamo visto l'apocalisse. L'inferno, dice mostrando le foto del piccolo Riccardo in braccio alla madre Graziella, e di Stefano, col vestito della festa. Se avevano messo a posto il campanile non era successo niente - dice Italo - la gente lo deve sapere, pure per televisione che la colpa è la loro e basta. Si dovrebbe vergognare pure da cammina" pe" strada chi è stato. Ci hanno distrutto. Mio figlio è stato ammazzato, non il terremoto. Le lesioni sul campanile, da quanto dice il sindaco Stefano Petrucci, furono notate al momento della riconsegna dei lavori della vicina caserma di carabinieri, anche quella oggetto di miglioramento sismico con i fondi del terremoto del 1997. Io bloccai tutto. Facemmo eseguire i lavori alla Curia vescovile. Ci comunicarono l'ultimazione dei lavori e io revocai l'ordinanza. Non è che il sindaco entra nel merito dei lavori, se sono stati eseguiti a regola d'arte o meno. Io emisi l'ordinanza sulla scorta di una istruttoria tecnica che avranno depositato. Ma se ci sia stato o meno un collaudo sul campanile è oggetto dell'inchiesta degli inquirenti. Io penso che sia una cosa naturale, quella che è successa - riprende Petrucci - Non credo ci sia stata imperizia. E neanche negligenza. Forse una sfortuna. Ma quando mancano le risorse. Il cronista lo incalza: ma col terremoto del '97 le risorse sono arrivate. Quando vai a togliere l'Iva, le spese tecniche, il ribasso d'asta, rimane il 50% sui lavori, conta Petrucci, che e di mestiere fa il geometra. E sotto il campanile ci è rimasta una famiglia. Alessandra Lancia SIRIPRODUZIONERISERVATA IL SINDACO NON ENTRA NEL MERITO DEI LAVORI NON CREDO CI SIA STATA IMPERIZIA O NEGLIGENZA Una foto simbolo della devastazione di Accumoli -tit_org- Non è stato il sisma a uccidere - Mio figlio ucciso, ma non dal sisma

Tulumello dimissionario: il Pd s'interroga sul futuro

[Raffaella Di Claudio]

Tulumello dimissionario: il Pd s'interroga sul futuro FARÀ Non si pronuncia ancora. Paolo Spaziani, già assessore della giunta Mazzeo e primo dei non eletti che, con l'uscita di Carmelo Tulumello, potrebbe tornare a sedere sui banchi del consiglio comunale. L'ancora capogruppo di Farà bene comune non ha ufficializzato le sue dimissioni, che probabilmente saranno presentate nell'assise consiliare successiva a quella in programma domani. Ma la decisione, legata al recente incarico di capo della Protezione civile regionale assunto, è stata presa. La volontà di lasciare il consiglio è stata poi espressa in un incontro con i membri della coalizione che hanno mostrato rispetto per la scelta di Tulumello. Di ufficiale ancora non c'è nulla - ha esordito Paolo Spaziani - Nel momento in cui Carmelo deciderà effettivamente di rassegnare le proprie dimissioni, valuterò cosa fare. Al momento non ci ho ancora pensato. Qualora accada, comunque, credo che sia il caso di riprendere in mano la situazione, buttare giù un programma e capire dove vogliamo andare. Del resto l'assenza di un capogruppo, sebbene per motivazioni rispettabilissime, crea sempre un handicap che va superato. Cauto e riconoscente il segretario del Pd, Marino Marinangeli. Nell'incontro con la coalizione ha spiegato il coordinatore democratico - Tulumello ha illustrato le problematiche legate al poco tempo a disposizione e all'inopportunità di ricoprire il ruolo di consigliere da quando è diventato capo della Protezione civile che ha rapporti con i Comuni. Dal canto nostro aspettiamo e non lo forziamo ne in un senso ne in un altro, con grande rispetto per le sue scelte. Lo ringraziamo per aver messo la faccia nel nostro progetto che, anche se non è stato premiato dagli elettori, ha gettato dei semi importanti per il futuro. Non meno importante è stato il lavoro svolto con grande competenza all'opposizione e se come Pd siamo contenti dell'incarico che ha ricevuto, dall'altro ci spiace di non poter contare sulla sua passione e competenza. Anche per questo la speranza è di non perderci di vista perché delle sue qualità abbiamo ancora bisogno. Raffaella Di Claudio -tit_org- Tulumello dimissionario: il Pdinterroga sul futuro

Il dibattito

Bastia Umbra - Riflettori puntati sulla sicurezza e sulla prevenzione dei reati minori

[Redazione]

O l'firma del protocollo d'intesa contro le infiltrazioni criminali ne discute anche [apolitica Riflettori puntati sulla sicurezza e sulla prevenzione dei reati mino > BASTIA UMBRA Sicurezza a Bastia Umbra, ne discute la politica in maniera bipartisan. Prendendo spunto dalla recente firma del protocollo d'intesa contro le infiltrazioni criminali (e dal tentativo di furto a Bastiola, con il ladro messo in fuga dai proprietari), il capogruppo del gruppo misto Fabrizia Renzi ha protocollato un'interpellanza per chiedere lumi sulla microcriminalità. "L'attenzione e la prevenzione - scrive - vanno rivolta non solo agli appalti pubblici, terreno assai fertile per le infiltrazioni mafiose, camorristiche o simili, ma anche ai reati minori che quotidianamente vengono perpetrati nel nostro Comune e che mettono a repentaglio anche l'incolumità personale dei cittadini, spesso ignari di un fenomeno che sembra dilagante". Ramona Furiani del Pd ha presentato a riguardo un'interpellanza per chiedere al sindaco "un maggior raccordo con le forze dell'ordine sia per reperire dei report specifici, sia per studiare possibili azioni sinergiche con la polizia locale anche alla luce del recente decreto legge sulla sicurezza delle città pubblicato in gazzetta ufficiale il 20 febbraio scorso". La Lega Nord, infine, chiede al sindaco di indire un consiglio comunale (i leghisti non sono presenti nella massima assise) e rilanciano il progetto "Zona controllo di vicinato", che potrebbe essere realizzato, oltre che con la collaborazione dei cittadini (possibile scrivere a leganordbastiaumbra@gmail.com) anche con il coinvolgimento dei centri sociali, daU'Auser e dalla protezione civile. [tfirsihaffSaiiBBgnB 1 '@tit-org](mailto:tfirsihaffSaiiBBgnB1@tit-org)

Todi - Turismo in profondo rosso, dibattito con Regione e Comune

[Redazione]

- - '. ' L'appuntamento "Sisma in Umbra. Norme, provvedimenti e risorse per ripartire " è in municipio Turismoprofondo rosso, dibattito con Èääĩã e Comune > TODI Il secondo semestre del 2016 sul fronte turistico è stato per Todi, a causa del terremoto che ha colpito una parte dell'Umbria, pesantemente negativo. Le conseguenze per gli operatori sono state gravi e ora in vista della prossima stagione, ormai alle porte, si stanno cercando soluzioni e iniziative per ripartire. "Sisma in Umbra. Norme, provvedimenti e risorse per ripartire" è infatti il tema dell'incontro pubblico, organizzato dal Comune di Todi, che si terrà venerdì alle 17.30 nella sala del consiglio comunale di Todi. All'incontro, aperto ai cittadini e a tutti i soggetti interessati, intervengono il sindaco di Todi Carlo Rossini, la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini e il dirigente del Servizio organizzazione e sviluppo del sistema protezione civile della Regione Umbria, Altiero Moretti. Durante l'incontro saranno illustrati i contenuti delle misure adottate dalla Giunta regionale dell'Umbria a sostegno del sistema delle imprese e delle attività economiche che, in modo complementare rispetto a quelle attivate dal Governo nazionale, possano agevolare l'uscita dalla crisi e concorrere a rilanciare, nel più breve tempo possibile, i settori colpiti dagli eventi sismici. Tra i temi trattati spazio anche ad aspetti di carattere tecnico per approfondire la normativa per la gestione della ricostruzione post-sisma. E' auspicabile inoltre che anche gli operatori commerciali, in palese difficoltà, concordino iniziative per fronteggiare quella che, al momento, è una vera e propria emergenza. 4 Aldo Spaccatini Cün^iüapatoHábuTb]. - È1. ligi Jý -tit_org-

Terni - Parco Cardeto, motoseghe in azione: giù altri alberi

[Redazione]

Parco Cardeto, motoseghe in azione: giù altri alberi. Chissà se quando sarà riaperto si potrà chiamare ancora parco. Andando avanti di questo passo di alberi ne resteranno al massimo una manciata. Il Comune di Terni toma a tagliare per motivi di sicurezza le piante all'interno del parco Cardeto, chiuso per riqualificazione ormai da talmente tanto tempo che a memoria si è perso il conto degli anni. Di tanto in tanto, con i lavori che vanno avanti a rilento. Palazzo Spada si rende conto che gli alberi del parco Cardeto sono malati e vanno tagliati. Una volta colpa della cattiva manutenzione, un'altra delle inevitabile usura delle piante che finiscono il loro ciclo naturale di vita e poi aggiungici pure il maltempo a guastare i piani del Comune, fatto sta che non passa anno che Palazzo Spada non autorizzi il taglio di alberi al parco Cardeto. Così ecco arrivare anche per il 2017 l'immancabile ordinanza sindacale con la quale si autorizza l'ennesimo taglio di piante.

IL PROVVEDIMENTO Nel corso del sopralluogo del 9 febbraio - esordisce il provvedimento è emerso che alcune alberature presentano condizioni di stabilità precarie a causa del sito di radicamento, altre presentano pessime condizioni fitosanitarie. Insomma, ci sono alberi che rischiano di cadere da VERDE un momento all'altro, causando danni seri. Per alcune alberature si legge ancora nel provvedimento si reputa necessario procedere immediatamente all'abbattimento a tutela dell'incolumità delle maestranze che operano in loco nonché per evitare danneggiamenti alle costruende opere. Pini d'Aleppo, olmi, cedri e abeti rossi. Questi gli esemplari che saranno tagliati, come si legge ancora nel provvedimento: Tré pini d'Aleppo radicati su di una piccola scarpata posta a fianco della recinzione e sbilanciate sul prato sottostante; olmi secchi o in avanzato stato di attacco da Grafiosi dell'Olmo, sempre sotto il controllo da parte del tecnico esperto del quale va inviato lo stesso rapporto conclusivo di intervento; cedro capitozzato dai vigili del fuoco a seguito di caduta accidentale della parte apicale conseguenza di forte maltempo; l'albero è radicato in prossimità della recinzione lato via Radice; abete rosso radicato in prossimità della costruenda palazzina ristorante e a rischio di crollo, danneggiato a seguito dei lavori di scavo effettuati dal concessionario. Chi spera che la strage degli alberi a Cardeto sia finita qui, si dovrà ricredere. Nel corso del sopralluogo - prosegue il provvedimento - è stato ritenuto necessario ribadire al concessionario quanto già formalmente comunicato dal Rup (Responsabile unico procedimento, ndr), ovvero di provvedere tramite tecnico specializzato alla verifica delle alberature presenti in modo da individuare eventuali ulteriori criticità non emerse nel corso del sopralluogo citato. Insomma, già si mettono le mani avanti per prossimi tagli.

S. Cap. TRA LE PIANTE DA ABBATTERE ANCHE UN ABETE ROSSO ROVINATO DALLA DITTA CHE STA FACENDO I LAVORI Uno dei tanti interventi per tagliare alberi al parco Cardet -tit_org-

Terni - A Narni diciotto le case inagibili

[Redazione]

Terremoto A Narni diciotto le case inagibili > Sono attualmente diciotto gli edifici privati dichiarati non utilizzabili a seguito del terremoto del 24 agosto. Lo dice l'ordinanza del sindaco, Francesco de Rebotti, emanata a seguito dei sopralluoghi tecnici effettuati. L'elenco è stato redatto dopo la conclusione dei controlli relativi alle 410 domande inerenti la verifica delle condizioni di agibilità post sismica degli edifici. "Questo elenco- spiega il sindaco nell'ordinanza - costituisce una prima indicazione dei soggetti interessati ai quali potranno comunque essere aggiunti ulteriori nominativi al momento non riportati per effetto del carattere di speditezza che ha contraddistinto la fase di rilievo con metodologia 'Fast'". -tit_org-

Sisma censimento danni

[Redazione]

SISMA CENSIMENTI DANNI A seguito degli eventi sismici dei mesi scorsi il Comune di Terni, con il supporto dei propri tecnici e di quelli messi a disposizione dalla Direzione comando e controllo del dipartimento della Protezione Civile - Dicomac- e con il coordinamento del Centro operativo regionale -Cor- di Foligno, ha avviato un'intensa attività di censimento dei danni agli edifici, iniziando da quelli scolastici, per poi continuare con quelli privati. Il dipartimento della Protezione Civile ha prorogato il termine di presentazione delle domande per la verifica della agibilità post sismica degli edifici privati al prossimo 13 marzo (fa fede la data di protocollo al Comune). Tutti gli interessati a presentare istanza di verifica della agibilità post sismica devono compilare apposito modello accompagnato da perizia asseverata o da ordinanza sindacale di sgombero. Tale documentazione dovrà essere riconsegnata al Comune di Terni tramite protocollo informatico o a mano all'Ufficio Protocollo, Piazza Mario Ridolfi, 1. -tit_org-

SAN CASCIANO CONSEGNA 50MILA EURO**I cittadini adottano S. Ginesio Solidarietà per i terremotati***[Anset]*

CHIANTI CONSEGNA 50MILA EURO CINQUANTAMILA euro da San Casciano a San Ginesio (Me) ferita dal terremoto. La somma è stata raccolta dalla Festa del Volontariato sancascianese, al fianco di ChiantiBanca, grazie al sostegno di tutta la cittadinanza e la fattiva collaborazione di associazioni, privati e singoli cittadini. E i soldi saranno destinati a sostenere la realizzazione di un progetto concreto di ricostruzione che è stato già individuato e si propone di realizzare una palestra polivalente, una tensostruttura attrezzata e riscaldata dove le scuole, le società sportive e le associazioni locali potranno ritrovare un loro spazio per le attività. La struttura sarà collocata nei pressi del plesso scolastico dell'Istituto Comprensivo di San Ginesio. è questo il primo passo di un percorso di amicizia speciale tra la comunità sancascianese che adotta la città di San Ginesio, 3.700 abitanti, nelle Marche, territorio duramente colpito dal terremoto. L'il marzo saranno il sindaco di San Casciano Massimiliano Pescini e i rappresentanti della Festa del Volontariato sancascianese, il presidente Francesco Guarducci e il vicepresidente Bruno Raho, a recarsi a San Ginesio per conoscere gli amministratori locali, il sindaco Mario Scagnetti e l'assessore allo Sport Simone Tardella e conoscere il dramma che vivono le famiglie del Centro Italia. anset -tit_org-

collaboratori e tanti giovani la Pubblica Assistenza di Ponte

[Francesco Storai]

Cento collaboratori e tanti giovani nella Pubblica Assistenza di Ponte. Emergenze, protezione civile e solidarietà. Diamo una mano a tutti. LA SEDE di via della Libertà a Ponte Buggianese è da sempre stata votata al volontariato: qui, fino ai primi anni Ottanta, sorgeva la sede della Misericordia. Poi, dopo alterne vicende, dal 23 dicembre 1984 vi si è stabilita la Pubblica Assistenza. L'associazione adesso conta un centinaio di volontari, capitanati dal presidente Emilio Lenzi. I nostri volontari sono tra i più giovani di tutta la Valdinievole - racconta orgoglioso il presidente - e l'età media si aggira sui 30 anni. LA PUBBLICA Assistenza di Ponte Buggianese è impegnata nelle emergenze ogni giorno, 24 ore su 24, con due postazioni 'Bravo' sempre attive, che dirigono le operazioni dalla Valdinievole fino alle zone di Santa Croce sull'Arno. Da quando siamo coordinati dalla centrale unica del 118 - sottolinea Emilio Lenzi - il nostro raggio di azione si è ampliato molto, ma credo sia un bene perché riusciamo a offrire un servizio ancora più tempestivo ed efficace. Nel dettaglio, sono stati 2185 i servizi di emergenza/urgenza svolti dall'associazione nel 2016: circa sei al giorno. La sezione della Pubblica Assistenza dispone di un ricco parco macchine, composta da 6 ambulanze, 1 pulmino dotato di pedana per diversamente abili, 4 furgoncini con pedane e 4 automobili. Oltre alle emergenze, fondamentali per l'Associazione e i suoi consociati sono i trasporti ordinari: dimissioni dagli ospedali, terapie, riabilitazioni e analisi. TRASPORTIAMO le persone che hanno necessità sanitarie racconta la responsabile dei servizi, Rita Lavinotti - e per noi è un grande impegno. Abbiamo oltre 20 trasporti programmati ogni giorno. Sappiamo però di dare un gran servizio alla cittadinanza. Nel 2016, infatti, sono stati ben 6100 i trasporti ordinari effettuati dall'associazione. Altra attività importante coordinata dalla Pubblica Assistenza è quella relativa alla Protezione civile: circa 15 volontari hanno recentemente preso parte alle operazioni di soccorso ad Amatrice e nei comuni limitrofi. Questo è stato solo l'ultimo episodio di una lunga striscia di solidarietà: volontari della Pubblica Assistenza di Ponte Buggianese hanno prestato soccorso nei terremoti di Emilia nel 2012 e di L'Aquila nel 2009. LA SOLIDARIETÀ non si esaurisce qui: Siamo a conoscenza di alcune situazioni familiari molto difficili a Ponte Buggianese racconta Rita Lavinotti - con persone che hanno bisogno di aiuto di vario tipo. Noi cerchiamo di fare il possibile per dare una mano, non possiamo e non vogliamo girarci dall'altra parte, anche se le risorse sono limitate. Nei piani originali dell'associazione c'era la costruzione di una nuova sede ma, d'accordo con l'amministrazione comunale, il progetto è stato accantonato. Adesso - puntualizza Emilio Lenzi - la speranza nostra e dei volontari è di iniziare l'iter per l'ampliamento della sede attuale, sfruttando anche il piano superiore dell'edificio. Speriamo che l'amministrazione comunale ci dia presto l'autorizzazione. Una grande quantità di servizi e aiuti alla cittadinanza erogati in nome della solidarietà e del volontariato. Per far fronte a una tale quantità di lavoro, il presidente lancia un appello: I nostri volontari fanno un lavoro straordinario - conclude - ma per continuare così abbiamo sempre bisogno di nuovi ragazzi da coinvolgere nella nostra attività. Fatevi avanti, vi aspettiamo in sede!. Francesco Storai I nostri volontari sono tra i più giovani di tutta la Valdinievole: l'età media si aggira sui 30 anni. Alcuni dei volontari della Pubblica Assistenza di Ponte Buggianese. Con la felpa nera il presidente Emilio Lenzi. La sede sociale si trova di via della Libertà. Sotto, l'inaugurazione di una nuova ambulanza con il sindaco Pier Luigi Galligani (a sinistra) Foto di gruppo nella piazza del Santuario per i tanti volontari che prestano quotidianamente servizio alla Pubblica Assistenza di Ponte Buggianesi -tit_org- collaboratori e tanti giovani la Pubblica Assistenza di Ponte

Le maschere ripiegano sulla festa in Cittadella

[Martina Del Chicca]

Le maschere ripiegano sulla festa in Cittadella. LA LIBECCIATA, che si è alzata impetuosa, ha mandato in scena il 'piano B'. In poco meno di due ore Rai e Cittadella hanno dovuto riorganizzare palinsesti e programmi di questo tormentato martedì grasso. La diretta si è trasformata proponendo in tv immagini del corso pre-registrato, mentre la sfilata si è travestita da festa in mezzo ai baracconi. Speriamo comunque di aver offerto una giornata di Carnevale, limitando per quanto possibili i disagi dovuti all'annullamento della sfilata; che la presidentessa della Fondazione Maria Lina Marcucci insieme ai carristi ha tentato di salvare fino alla fine. Non per cocciutaggine, Lunedì le previsioni ci hanno lasciato sperare di poter andare in scena, poteva sopportare una pioggerellina.... E fino alle 11, ieri, la conferma: Il corso si fa è l'annuncio al termine della riunione in Cittadella del direttore Paolo Polvani, che ha imposto da subito lo stop per le mascherate di gruppo. Alle 13 però è arrivata la resa, obbligata dalle previsioni meteo della protezione civile che annunciavano raffiche di vento fino a 120 chilometri orari. Troppo forti, e comunque fuori dai parametri del collaudo delle costruzioni. La Cittadella - prosegue Marcucci - offre naturalmente il modo di risolvere le situazioni complicate, è uno spazio straordinario che sicuramente dovremo imparare a sfruttare meglio. Per consentire al pubblico del Carnevale di raggiungere gli hangar la Fondazione ha quindi messo in piedi anzi in strada - un servizio di bus navetta gratuito in partenza ogni mezz'ora da piazza Mazzini, e ritorno. Il 'Piano b' non è mai un merito - aggiunge la presidentessa -, Per una manifestazione come il Carnevale è un dovere. Con la complicità dei 'carristi' che hanno aperto i portoni, allestito le braci per un pranzo improvvisato; dei movimentisti, che hanno dato vita ai mascheroni; e dei figuranti, che si sono mascherati e truccati, è stato comunque Carnevale. Coreografico, divertente, roboante (perfino troppo con i decibel sparati al massimo dalle casse). È stato bello vedere i bambini salire sulle costruzioni, vederli curiosare, giocare... Una bella atmosfera, nonostante tutto dice Marcucci. Che ieri, per non guastarsi la giornata, non ha voluto vedere il conto dei resi alle casse: c'era davvero tanta gente, tanta in Passeggiata quanta in Cittadella. Comunque sia questo corso non sarà in alcun modo recuperato, l'ufficialità arriva dalla Fondazione. Quella di domenica sarà l'ultima sfilata, e con questa si chiuderà il Carnevale. Inutile girarci intorno, le previsioni per allora ad oggi sono bruttissime. Incrociamo le dita, tutti insieme, conclude Marcucci. Propongo un flash mob con le dita incrociate. Martina Del Chicca la Fondazione ha ribadito che domenica prossima cala il sipario. La decisione E' stata presa a malincuore di comune accordo tra i vertici della Fondazione e i carristi. Il vento superava i parametri richiesti per la sicurezza e minacciava di rinforzare ulteriormente i bus navetta. La Fondazione ha messo a disposizione dei bus navetta per portare le persone da piazza Mazzini alla Cittadella dove è andato in scena il piano A con una festa di maschere improvvisata. Le previsioni Purtroppo non sono buone neppure per domenica. Propongo di fare un flash mob con le dita incrociate, prova a sdrammatizzare Maria Lina Marcucci -tit_org-

MASSAROSA**Hanno giurato le nuove guardie di protezione animale***[D.m.]*

NASSAFIOSA HANNO giurato sabato mattina in sala consiliare le nuove dodici Guardie Nazionali Eza che agiscono come volontari a tutela del patrimonio ambientale, animale e di protezione civile e che opereranno anche sul territorio di Massarosa con funzioni di guardie ittiche. Debora Schirippa, Concetta Tana, Daniele Soggiorno, Lorianò Meoni, Lisa Pancetti, Morena Boni, Monica Dinelli, Lara Luceri, Susanna Scaletta, Lorenzo Checchi, Mammo Turini e Antonio Tana hanno letto la formula di giuramento di fronte al sindaco di Massarosa Franco Mungai. Alle nuove guardie il sindaco e il consigliere delegato ai Rapporti Istituzionali, Franco Brocchini, hanno voluto augurare un buon lavoro e hanno colto l'occasione per ringraziarli per il prezioso supporto che offrono a tutta la comunità. d.m. -tit_org-

Perde il controllo dell'auto e si ribalta in via Ave Ninchi

[Redazione]

PASSO VARANO Perde il controllo dell'auto e si ribalta in via Ave Ninchi HA perso il controllo dell'auto, una Toyota, finendo per schiantarsi contro una Hyundai e, infine, ribaltandosi su un fianco in mezzo alla strada. Incidente poco dopo le 8 di ieri in via Ave Ninchi, nel quartiere di Passo Varano. L'uomo alla guida della Toyota, Carlo Senigalliesi di 80 anni, è stato estratto dall'abitacolo grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco mentre la donna al volante della Hyundai, Giorgia Accoroni di 30 anni, ha riportato alcuni traumi. Sul posto anche il 118 con l'automedica di Ancona Soccorso e un'ambulanza della Croce Gialla. Entrambi gli automobilisti, una volta trattati sul posto, sono stati accompagnati al nosocomio regionale per gli accertamenti medici. Nessuno dei due ha riportato per fortuna ferite gravi. La strada è rimasta bloccata per il tempo necessario a togliere i veicoli incidentati. ATTIMI DI TENSIONE Due i feriti ma nessuno in maniera grave -tit_org- Perde il controllo dell'auto e si ribalta in via Ave Ninchi

Vento forte sulla costa e mareggiate Il maltempo continua fino a oggi

[Redazione]

Vento forte sulla costa e mareggiate Il maltempo continua fino a oggi -SENIGALUA- VENTO forte ieri in città, soprattutto sul lungomare con l'allerta della Protezione civile che prosegue fino al mezzogiorno odierno relativa alle folate e ai possibili temporali di notevole intensità. In particolare le forze dell'ordine e di controllo hanno iniziato a monitorare la sponda dell'arenile che già in passato ha subito diversi danni quando le raffiche hanno raggiunto una forza tale da mettere a soqquadro la spiaggia e renderla quasi impraticabile. In realtà fino alla serata di ieri non si erano registrati interventi di rilievo, ma, appunto, per le ore notturne e quelle del primo mattino odierno è annunciato un ulteriore incremento del vento soprattutto nelle aree più esposte, in primis proprio quelle dei diversi chilometri di litorale. Le previsioni riferiscono del possibile protrarsi dell'instabilità atmosferica fino all'ora di pranzo con probabile attenuazione del fenomeno nella seconda parte della giornata. -tit_org-

PORTO SANT'ELPIDIO INAUGURATA LA BRETELLA
Nuova strada a servizio della città

[L.g.]

INAUGURATA LA BRETELLA - PORTO SANT'ELPIDIO IL SINDACO Na2areno Franchellucci, accompagnato dalla sua giunta al completo, dai consiglieri Acconcia, Piermartiri, Ciarrocca e Rocchi, dal titolare della ditta esecutrice dei lavori Nicola Papa e dai volontari della Protezione civile, ha inaugurato ieri pomeriggio, qualche minuto prima del via ufficiale del Carnevale cittadino, la nuova bretella di collegamento sul lato est di piazza Garibaldi. Abbiamo deciso di anticipare i tempi rispetto all'apertura della strada- ha dichiarato il sindaco dopo il taglio del nastro e la benedizione del parroco don Antonino Valentino-, che avverrà tra 10-15 giorni, non appena ritargas avrà terminato i lavori in viale della Vittoria che partiranno giovedì, per dare un segnale importante. I primi a passarci saranno infatti i bambini, le famiglie e le scuole a testimoniare che la città vuole riappropriarsi di questo luogo. I lavori per la riqualificazione di piazza Garibaldi e del centro cittadino- ha proseguito Franchellucci- hanno per noi un solo significato: far sì che questo spazio per troppo tempo abbandonato possa tornare a vivere per diventare il punto cardine dell'aggregazione cittadina. La via, a doppia carreggiata con 11 posti auto sul lato ovest con disco orario da 60 minuti, dopo il necessario passaggio in Consiglio comunale, sarà intitolata ai Marinai d'Italia. I-tit_org-

Via Roma, doppio senso di marcia alternato

[Redazione]

DA DOMANI SEMAFORO NECESSARIO PER L'OPERA DI RESTAURO DA DOMANI doppio senso di marcia alternato via Roma a Civitanova Alta e sarà un semaforo a regolare il traffico. Il provvedimento creerà qualche disagio, ma è necessario per consentire il proseguimento dell'intervento di restauro di Porta Manna, chiusa per lavori. La modifica alla viabilità scatterà dopo le ore 8.30, per permettere l'arrivo degli alunni a scuola, e durerà fino ad ultimazione delle operazioni di consolidamento della torre, affidati dall'amministrazione comunale alla ditta Edilar, che si è aggiudicata la gara di appalto. L'arco di Porta Marina è carrabile, è uno dei principali varchi di ingresso e uscita per la città alta motivo questo che, insieme ai danni subiti dal terremoto del 1997 prima e da quello dell'agosto e dell'ottobre del 2016 poi, rappresenta un elemento che ha minato la stabilità della struttura. Completato il restauro, tornerà ad essere transitabile. FINO ad allora, passaggio obbligato per via Corridoni e quindi via Roma per entrare dentro le mura. L'opera di restyling costerà 4 milioni 500 mila euro e la durata dei lavori è di cinque mesi circa. Il cantiere è stato aperto a novembre. -tit_org-

COMACCHIO NELL'AREA DEL MEZZANO

Balle di fieno in fiamme Si segue la pista dolosa

[Franco Vanini]

NELL'AREA DEL MEZZANO Balle di fieno in fiamme Si segue la pista dolosa UN INCENDIO nella notte nelle valli del Mezzano ha devastato una catasta di foraggio. Sono finiti in cenere 60 balloni quadrati di 2 quintali ciascuno, 120 quintali complessivi, fieno che era stato accatastato in un'azienda agricola di via Mantello, una strada in aperta campagna che porta alle Valli Salse, nel territorio del comune di Comacchio, vicino al canale Circondariale. La prima segnalazione è arrivata nella caserma dei carabinieri di Portomaggiore verso le 22.30. Sul posto è arrivata una pattuglia dei carabinieri della stazione di Longastrino e i vigili del fuoco del distaccamento di Portomaggiore, con due mezzi e cinque pompieri. L'incendio era circoscritto, non aveva possibilità di propagarsi alle colture o causare danneggiamenti. Le rotoballe erano all'aperto, senza alcuna copertura. I vigili del fuoco non hanno nemmeno azionato le pompe per irrorare i balloni di fieno con l'acqua, perché l'incendio era circoscritto e non c'era più alcuna possibilità di salvare il fieno stoccato. Anzi, l'acqua avrebbe solo rallentato lo spegnimento definitivo, che è avvenuto ieri in tardi mattinata. Limitato il danno: la quotazione attuale del fieno è di circa 10 euro al quintale (la paglia la metà), quindi più o meno 1.200-1.500 euro complessivi. Le ragioni del rogo delle rotoballe sono al vaglio dei carabinieri di Longastrino e di Comacchio, che si sono alternati sul luogo dell'incendio. Improbabile l'incendio accidentale, essendo il clima molto umido e i balloni lontano dai tralicci dell'alta tensione. Franco Vanini ROGO Nel podere in via Mantello sono intervenute squadre dei vigili del fuoco e pattuglie dei carabinieri (foto archivio Businesspress) Comacchio - tit_org-

L'ASSOCIAZIONE IONONCROLLO

I volontari consegnano mangime e coperte

[Redazione]

L'ASSOCIAZIONE Io- NonCrollo al naneo degli allevatori dell'entroterra. L'emergenza terremoto non è finita e le popolazioni dei paesi colpiti dal sisma la vivono sulla propria pelle. Tra loro in particolare chi ha deciso ed è dovuto restare tra le montagne per badare ad allevamenti e coltivazioni. L'associazione anche in questa circostanza ha voluto fare la propria parte, grazie anche al grande cuore degli italiani che in queste settimane hanno donato mangimi e materiali da ogni parte d'Italia. Questi sono i dati di un mese di attività degli instancabili volontari di IoNonCrollo in favore di allevatori e coltivatori. Sono stati raggiunti 46 allevatori per consegne varie di foraggi e altri materiali. Sono stati consegnati circa L'ASSOCIAZIONE IONONCROLLO I volontan consegnano mangime e coperte mille quintali di mangimi e cereali, 20 rotoballe e 100 ballerte di fieno, 2 bancali di pellet. Sono stati inoltre ricevuti in donazione circa 500 paia di scarponi da lavoro, distribuiti poi a chi ne aveva bisogno in base alle necessità. IoNonCrollo ha supportato sei associazioni che hanno consegnato direttamente i beni raccolti e consegnato beni a nome di altre associazioni da tutta Italia. Inoltre, sono state portate a termine 10 consegne di coperte e mangimi ai canili dell'entroterra, che oggi ospitano anche gli animali delle famiglie sfollate. Sono numeri, questi, che più di tutto parlano di un'emergenza che non accenna ad arrestarsi e descrivono la realtà delle nostre terre, martoriate dal sisma e dalle intemperie, ma con una popolazione che non ha alcuna intenzione di arrendersi e di abbandonare questi splendidi territori. -tit_org-

Terremoto, solidarietà da brescello per talentino

[Redazione]

TERREMOTO, PER LA PARROCCHIA di Brescello ha donato a Talentino il ricavato di una cena promossa per raccogliere fondi destinati alle zone terremotate. Isabella Mazza della Protezione Civile di Brescello ha effettuato un bonifico sul conto dedicato Pro Sisma del Comune di Talentino: i mille euro raccolti saranno destinati a sostenere progetti specifici dell'ufficio servizi sociali del Comune di Talentino. Il sindaco Giuseppe Pezzanesi e l'assessore alle Politiche sociali Fausto Pezzanesi hanno ringraziato tutta la parrocchia e cittadini di Brescello. -tit_org-

CINGOLI FIAMME DIVAMPATE DOPO LE 18 SU UN'AREA DI 800 METRI QUADRATI
Bosco a fuoco tra Castel Sant'Angelo e Civitello

[G.cen.]

FIAMME DIVAMPATE DOPO LE 18 SU UN'AREA DI 800 METRI QUADRATI Bosco a fuoco tra Castel Sant'Angelo e Civitello UN GROSSO incendio si è sviluppato dal tardo pomeriggio di ieri in un bosco del territorio di Cingoli, nel comprensorio montano situato tra le località Castel Sant'Angelo e Civitello quasi a ridosso dell'invaso di Castreccioni. Le fiamme hanno iniziato a propagarsi intorno alle 18 e la combustione, stimolata anche dall'intermittenza del vento, si è poi estesa lungo una striscia di macchia mediterranea, su una superficie di circa 800 metri quadrati. L'oscurità non ha permesso di rendersi esattamente conto della diffusione del rogo che ha investito la zona notevolmente impervia e raggiungibile attraverso percorsi disagiati. Sul posto sono intervenute, con i loro mezzi, due squadre dei vigili del fuoco di Macerata e due dei volontari del distaccamento di Apiro: l'impegno dei pompieri è stato reso particolarmente difficile dalle caratteristiche del territorio, comunque, pur perdurando le folate ventose, l'opera di bonifica è stata intensificata individuando il percorso del fuoco. Non sono state ancora accertate le cause che hanno provocato l'incendio che per il completo spegnimento ha richiesto alcune ore di efficiente operatività. g.cen. Provincia -tit_org- Bosco a fuoco tra Castel Sant Angelo e Civitello

Pieve Torina

Sisma , le maschere fanno sorridere i bambini = Carnevale, Pieve Torina ritrova il sorriso

MASTRANGELO A pagina 11 Festa soprattutto per i bambini grazie al gemellaggio solidale con Civitanova

[Michele Mastrangelo]

Pieve Torma Sisma, le maschere fanno sorridere i bambini MASTRANGELO A pagina 11 Carnevale, neve Torma ritrova il sorriso Festa soprattutto per i bambini grazie al gemellaggio solidale con Civitanova UN SORRISO da Civitanova a Pieve Torina per portare un po' di gioia alla popolazione colpita dal terremoto. Anzi, non uno solo. Sono stati infatti decine e decine i civitanovesi che ieri pomeriggio hanno raggiunto con quattro pullman il paese montano, per vivere insieme la festa del martedì grasso. C'erano intere famiglie con bimbi mascherati, la musica della Junior Band del corpo bandistico cittadino o le vergare della sfilata delle brocche di Fontespina in abiti tradizionali. Ma non solo. Sono stati molti gli artisti e le persone che hanno partecipato. Abbiamo voluto con forza essere qui - ha spiegato ad esempio Tiziana Ciño, arrivata a Pieve Torina con il marito e i figli -. Abbiamo portato con noi i nostri bambini perché vogliamo che vedano da vicino e capiscano quanto è importante darsi da fare per questo territorio. Una festa promossa dai due terri- tori e dai due Comuni. Ad accogliere i civitanovesi Teresa Martelli, di Pieve Torina, che ha lanciato con forza questa manifestazione, coinvolgendo Maria Rosa Berdini dell'Ufficio Turismo di Civitanova. Un pomeriggio che serviva proprio per spezzare la tristezza - ha detto - i bambini erano davvero felici di indossare i costumi (doni da Trieste ^consegnato da Barbara Figoli). E bello vedere che tanti concittadini che ora sono nella costa si sono ritrovati insieme qui in paese. Il pomeriggio è trascorso tra lanci di coriandoli, trucchi di magia e musica. Vogliamo ridare animo alla gente che vive questa triste situazione - le parole del sindaco di Pieve Torina Alessandro Gentilucci - è difficile per le persone di questo territorio vederlo spegnersi lentamente. Per fortuna c'è chi non si rassegna e nascono queste occasioni che sono messaggi di speranza. Grazie ai cittadini di Ci vitanova e agli amministratori che hanno dimostrato di essere nostri fratelli. E sicuramente una delle più belle iniziative che abbiamo fatto - ha commentato il vice sindaco Giulio Silenzi -. Grazie agli oltre 250 civitanovesi venuti. Questo appuntamento ci indica la via di come dobbiamo continuare nella vicinanza alle comunità terremotate. Tra gli ospiti miss Marche Taryn Piccinini e, a sorpresa, è passato per un saluto anche Damiano Tommasi, presidente dell'associazione calciatori. Ci siamo mobilitati per una raccolta fondi - ha detto - e stiamo cercando di dargli concretezza, prendendo contatti con le istituzioni locali. Michele Mastrangelo -tit_org- Sisma, le maschere fanno sorridere i bambini - Carnevale, Pieve Torina ritrova il sorriso

Tari, un buco fino a 825mila euro

[Lucia Gentili]

TOLENTINO IMMOBILI INAGIBILI: C'È L'INCOGNITA DELLA COPERTURA Tan, un buco fino a 825mila euro **SE IL GOVERNO** non pensa ad una copertura statale per il mancato introito della tassa sui rifiuti, dovuto a case e immobili inagibili dopo il sisma, il Comune di Tolentino perderebbe circa il 20-25% delle utenze, tra i 660.000 e gli 825.000 euro in un anno. Il problema, sollevato durante l'ultimo Consiglio comunale da un ordine del giorno del Movimento 5 Stelle, continua a far discutere. Dopo il voto favorevole dei due consiglieri di maggioranza Alessandro Massi e Joseph Fogante, il capogruppo del M5S Gian Mario Mercorelli aveva specificato che la questione non era affatto chiarita per l'assenza di un atto ufficiale che testimoniassse la copertura dei mancati introiti Tari senza che il Comune fosse costretto ad infierire sui cittadini con la casa agibile. Ancora una volta il M5S arriva secondo - ribatte l'assessore al bilancio Silvia Luconi -. E' da tempo infatti che io e il sindaco Giuseppe Pezzanesi stiamo chiedendo aU'Anci e all'Istituto per la finanza locale di sensibilizzare il governo centrale sulla questione relativa alla tassa rifiuti. La legge prevede oggi che la copertura totale della gestione dei rifiuti sia a carico dei cittadini e quindi, mancando il consistente introito degli immobili inagibili, si rischia di far pagare la differenza agli altri. Per questo motivo, da subito, l'amministrazione si è attivata per segnalare il problema, invitando il governo a intervenire con una specifica norma che preveda la copertura da parte dello Stato. Tra l'altro già avviene per altre tasse locali, come Tasi e Imu. Dopo il sisma di agosto - prosegue il sindaco - abbiamo immediatamente sensibilizzato anche l'ufficio del commissario Errani, il dipartimento della Protezione civile, la Regione e l'Ifel. Nell'ultimo incontro con Errani è stato ribadito e lui ha confermato di avere piena consapevolezza della gravità del problema promettendo che insieme all'Anci nazionale farà del tutto per inserire l'intervento nella conversione in legge dell'ultimo decreto del sisma. Per cui - conclude - l'ordine del giorno del M5S è apparso un po' come la scoperta dell'acqua calda e un modo di appropriarsi di quanto già ampiamente da noi analizzato e portato all'attenzione degli organi competenti. Così non è stato approvato. Lucia Gentili **BILANCIO** L'assessore Silvia Luconi -tit_org-

PORTO SANT'ELPIDIO INAUGURATA LA BRETELLA
Nuova strada a servizio della città

[L.g.]

INAUGURATA LA BRETELLA - PORTO SANT'ELPIDIO IL SINDACO Na2areno Franchellucci, accompagnato dalla sua giunta al completo, dai consiglieri Acconcia, Piermartin, Ciarrocca e Rocchi, dal titolare della ditta esecutrice dei lavori Nicola Papa e dai volontari della Protezione civile, ha inaugurato ieri pomeriggio, qualche minuto prima del via ufficiale del Carnevale cittadino, la nuova bretella di collegamento sul lato est di piazza Garibaldi. Abbiamo deciso di anticipare i tempi rispetto all'apertura della strada- ha dichiarato il sindaco dopo il taglio del nastro e la benedizione del parroco don Antonino Valentino-, che avverrà tra 10-15 giorni, non appena l'Italgas avrà terminato i lavori in viale della Vittoria che partiranno giovedì, per dare un segnale importante. I primi a passarci saranno infatti i bambini, le famiglie e le scuole a testimoniare che la città vuole riappropriarsi di questo luogo. I lavori per riqualificazione di piazza Garibaldi e del centro cittadino- ha proseguito Franchellucci- hanno per noi un solo significato: far sì che questo spazio per troppo tempo abbandonato possa tornare a vivere per diventare il punto cardine dell'aggregazione cittadina. La via, a doppia carreggiata con 11 posti auto sul lato ovest con disco orario da 60 minuti, dopo il necessario passaggio in Consiglio comunale, sarà intitolata ai Marinai d'Italia. I-tit_org-

IL PRECEDENTE PAPA RATZINGER NELLA BASSA**E solo 5 anni fa Benedetto confortò gli sfollati del terremoto***[Redazione]*

IL PRECEDENTE PAPA RATZINGER NELLA BASSA LA MATTINA del 26 giugno 2012, ad appena un mese dal devastante terremoto che colpì la Bassa, Benedetto XVI venne in visita nella frazione di Rovereto di Novi, completamente in macerie e dove perse la vita il parroco, don Ivan, schiacciato nel crollo della chiesa. Migliaia di terremotati e di persone provenienti da tutta la provincia, e non solo, si riversarono nel paese per accogliere il Pontefice. Fu una visita toccante e, al tempo stesso, insolita nelle modalità: Ratzinger cercò di avvicinarsi il più possibile agli sfollati con grande naturalezza, per trasmettere loro la sua vicinanza e infondere speranza a tante persone che avevano perso tutto. Arrivò in elicottero, atterrato alle 10.15 nel campo sportivo di San Marino, alle porte di Carpi, assieme al segretario monsignor Georg Ganswein e i dignitari vaticani. Ad aspettarlo c'era il vescovo della diocesi Francesco Gavina e l'allora prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile. Dopo pochi minuti Benedetto XVI era tra la folla a Rovereto e si fermò subito sul sagrato della chiesa di Santa Caterina dove la mattina del 20 maggio 2012 morì don Ivan mentre cercava di salvare la statua della Madonna. Ratzinger salutò con grande affetto le due perpetue che aiutavano il prete e a bordo di una jeep verde scoperta visitò il paese per poi concludere la visita con il discorso. Rimanete fedeli alla vostra vocazione di gente fraterna e solidale e affronterete ogni cosa con pazienza e determinazione disse alla folla. Il prossimo 2 aprile il suo successore porterà ancora un messaggio di speranza. S.S. -tit_org-

FIAMME CONFESERCENTI: EPISODIO GRAVISSIMO
Rogo al Conad, balordi senza scrupoli

[S.s.]

FIAMME CONFESERCENTI: EPISODIO GRAVISSIMO PROSEGUONO senza sosta le indagini dei carabinieri per identificare il piromane che sabato notte ha dato fuoco ad un cassonetto di rifiuti in plastica da cui si è propagato l'incendio che ha devastato il Conad del quartiere Cibeno. L'autore è stato ripreso dalle telecamere di videosorveglianza esterna ed è su questi video che si concentrano le indagini. Confesercenti, il cui presidente della zona Terre d'Argine è Raúl Gabrieli; titolare del Conad, parla di incendio appiccato con la ferma volontà di distruggere la struttura, un episodio di gravità assoluta e chiede la certezza della pena obbiettivo per cui nella vicina Reggio Emilia è partita una petizione promossa dai sindaci dei comuni ed indirizzata al Governo che ha raccolto oltre 15 mila firme. Confesercenti lancia ancora una volta l'allarme sicurezza e sottolinea la difficoltà degli esercizi commerciali che troppe volte sono costretti a dover pagare dazio nei confronti di malviventi senza scrupoli, balordi d'ogni sorta, se non vere e proprie bande organizzate per la razzia di negozi ed imprese. Riteniamo non si possa e non si debba andare al lavoro come alla guerra. Parole forti sintomo di una diffusa esasperazione degli esercizi commerciali della provincia che da mesi sono bersagliati dai ladri. Intanto nel Conad in via Roosevelt si lavora per poter riaprire la struttura a Pasqua. La società di Gabrieli ha incaricato una ditta specializzata, la Belfor Italia, che si è attivata fin da domenica mattina per ripulire e bonificare il supermercato. I danni ammontano a 700mila euro, compresa l'attrezzatura e la merce che andrà interamente buttata. Belfor, con sede a Varese, è specializzata in particolare nel risanamento post-incendio e ha lavorato in contesti molto più complessi di quello che si presenta a Carpi: sono entrati in azione dopo il rogo scoppiato nel tunnel del Monte Bianco, nel 2000 e dopo l'incendio nel terminal 3 all'aeroporto di Fiumicino, nel 2015. Nel Conad stanno svolgendo un lavoro di messa in sicurezza e decontaminazione. Le fiamme - spiega Belfor- hanno causato gravissimi danni alla struttura, imponendo una rapida definizione delle priorità d'azione ed un intervento immediato. I tecnici dell'azienda hanno effettuato il primo sopralluogo alle 5 di domenica mattina e sono iniziate le prime operazioni. Le operazioni proseguiranno con le successive attività di bonifica e di ripristino dei danni, con l'obiettivo di consentire la riapertura e la piena operatività del punto vendita prima di Pasqua. S.S. RISTRUTTURAZIONE Incaricata una ditta di Varese specializzata nel risanamento post-incendio Al Conad è corsa contro il tempo per ristrutturare i locali e riaprire per Pasqua -tit_org-

Un ordigno tra le cose ereditate dal padre. Mobilitazione, poi la scoperta: era inerte

Trova una bomba in garage In zona stazione scatta l'allarme = Scopre una bomba nel garage del padre Scatta l'allarme ma era un reperto innocuo

Momenti di grande paura in via Alai dopo il rinvenimento di un grosso ordigno bellico

[Alessandra Code luppi]

Un ordigno tra le cose ereditate dal padre. Mobilitazione, poi la scoperta: era inerte Trova una bombagarage hi zona stazione scatta ÀÀÈÀÀ CODELUPPrApag.9 Agenti e vigili del fuoco davanti al garage in via Alai Scopre una bomba nel garage del padre Scatta ÀÀ àÀÀ ma era un reperto innocua Momenti di grande paura in via Alai dopo il nnvenimento digrosso ordigno bellù di ALESSANDRA CODELUPPI STAVA npulendo il garage dopo la morte del padre, quando ha trovato una sorpresa 'esplosiva': tra gli oggetti raccolti nell'autorimessa di un grande condominio in via Alai, tra i civici 2 e 3, a pochi passi dalla stazione ferroviaria, è apparso un oggetto simile a un ordigno bellico, lungo un'ottantina di centimetri, che, stando a una prima analisi, poteva risalire alla Prima guerra mondiale: non appena l'ha visto, il figlio, allarmato, ha chiamato il 113 perché venisse rimossa da personale preparato. Si temeva, infatti, che la bomba potesse scoppiare. NELLA TRASVERSALE di via Eritrea sono accorsi gli agenti delle volanti, i vigili del fuoco e gli agenti della Municipale. Sul garage è stato apposto il nastro biancorosso e altrettanto è stato fatto all'inizio della stradina che porta alle autorimesse. Dai primi rilievi, è emerso che si trattava di un reperto inattivo, simile a una bomba aerea da sganciare a mano, probabilmente conservata in garage dal padre come cimelio d'altri tempi: tuttavia la mobilitazione è stata immediata, sia per verificare che l'arma non potesse esplodere sia per tenere le persone lontane dal garage in via precauzionale. Non è stato comunque necessario provvedere all'evacuazione dei condomini. NEL POMERIGGIO dopo le 16 sono intervenuti gli artificieri: hanno appurato che l'oggetto non era una vera e propria arma, ma una bomba da esercitazione che non conteneva esplosivo ma solo cemento, con una parte detonante lunga 45 centimetri e una circolare con le alette, diffusa negli anni Trenta per il lancio dagli aerei. E possibile che l'ex proprietario, pare con un passato nell'Aeronautica, l'abbia tenuta come ricordo nel garage sicuro che fosse innocua, ma dimenticandosi di segnalarla ai figli. ARRIVANO GLI Si trattava di un congegno da esercitazione poi riempito di cemento -tit_org- Trova una bomba in garage In zona stazione scattaallarme - Scopre una bomba nel garage del padre Scattaallarme ma era un reperto innocuo

FABBRICO**Una fuga di gas ha provocato il danneggiamento del deposito***[Redazione]*

- FABBRICO - SAREBBE stata una fuga di gas a provocare il danneggiamento di un edificio usato come deposito, accanto a un casolare nelle campagne di Fabbrico, in via Pellati. Come scritto ieri dal Carlino, l'allarme è scattato lunedì mattina dopo che uno dei proprietari è arrivato sul posto, notando il danneggiamento della copertura del magazzino. L'edificio non è abitato in modo stabile e pa- FABBRICO rè che non ci fosse nessuno al momento della fuga di gas, con un probabile scoppio che ha provocato gravi danni alla copertura del magazzino, ma senza provocare conseguenze alle persone o ad altre strutture. Solo l'altra mattina sono stati chiamati i vigili del fuoco di Guastalla, intervenuti con i carabinieri del paese. E' stata informata anche l'autorità sanitaria per le verifiche alla copertura in eternit, risultata danneggiata dagli effetti della fuga di gas. IL TETTO DISTRUTTO Casolare nelle campagne -tit_org-

Novellara, libri e materiale scolastico per le popolazioni colpite dal sisma

[Redazione]

Novellarci, libri e materiale scolastico per le popolazioni colpite dal sisma -NOVEUARA- CONTINUA la solidarietà reggiana alle popolazioni terremotate nel Centro Italia. Davide e Alessandro, volontari del servizio civile in Comune a Novellara, stanno coadiuvando la Protezione Civile Nubilara nella raccolta di materiale scolastico e libri in buono stato da destinare a Caldarola, in provincia di Macerata. Vengono organizzati banchetti davanti ai supermercati e ai mercati locali. La raccolta prosegue fino al 18 marzo alla biblioteca comunale, mentre l'ultima bancarella è prevista il 11 marzo davanti al supermercato Coop. A metà marzo la consegna ufficiale del materiale raccolto insieme all'amministrazione comunale. -tit_org-

Scandiano, la Protezione Civile per i terremotati

[Redazione]

Scandiano, la Protezione Civile per i terremotati - SCANDIANO - constatare che il lavoro/atto dalla Protezione Civile sta dando ottimi risultati. Ringraziamo tutte le persone che hanno partecipato alla missione compiuta. IM Protezione Civile di Scandiano all'iniziativa donando il materiale, nonché gli amici della Il Campanone ha consegnato il materiale raccolto per alleviare - Croce Rossa Italiana di Scandiano, tutte le amministrazioni e le sofferenze degli abitanti di alcune zone terremotate. Il tra- aderenti all'Unione Tresinaro-Secchia, la ceramica Casalgransporto prevedeva inizialmente l'utilizzo di un furgone. Ma essendo di Padana, l'azienda Bmr e la concessionaria Scandauto. essendo stato raccolto più materiale del previsto, i del Campanone hanno dovuto ricorrere a un mezzo più capiente fornito dalla Croce Rossa. La lunga colonna mobile, che ha visto la partecipazione della Protezione Civile di Brescello, ha raggiunto le zone terremotate e incontrato autorità locali e scolastiche, fra cui sindaco e dirigente scolastica di Talentino. Il Presidente del Campanone, Bonfiglio Incerti, ha consegnato un assegno di 592,78 euro, offerti dalla scuola Primaria di Pratissoh. E' stata un'esperienza molto toccante - ha detto il presidente. Abbiamo avuto l'occasione di dialogare con gli abitanti e di Scandiano tu hai 5si -tit_org-

APPELLO A SPONSOR E OPERATORI

I comitati si mettono le mani in tasca Cerchiamo di salvare gli eventi*[Nives Concolino]*

A E I comitati si mettono le mani in tasca ^Cerchiamo di salvare gli eventi IL TERREMOTO politico preoccupa i comitati d'area che, in vista della Pasqua, cercano comunque di organizzare eventi. Contano sul patrocinio non oneroso del Comune, che consentirebbe di svolgere le iniziative evitando ulteriori spese per l'occupazione del suolo pubblico. In assenza del Greenpark, che per due anni ha trasformato il centro città in un gigantesco giardino con attrazioni, quest'anno si vorrebbe comunque puntare sulla natura con piante di agrumi da sistemare nelle fioriere e in aiuole aggiuntive. Un arredo che i comitati del centro conterebbero di mettere a punto con Geat. In ballo ci sono eventi consolidati come Gelatiamo, Riccione per la strada e il Festival del Body panting. ANDIAMO avanti con i progetti che avevamo per Pasqua, in particolare con una mostra anticipa Giorgio Mignani del Consorzio di viale Ceccarini __. Non abbiamo grandi eventi come il Greenpark, ma cerchiamo di preparare qualcosa in base ai soldi che riusciamo a tirare fuori come operatori. Sarà il commissario, al quale abbiamo chiesto un incontro, a dire se dobbiamo andare avanti o meno. Certo un po' di preoccupazione c'è _ dice Pasquale Lonerio del comitato Alba Via Dante __, non sappiamo in che termini possa intervenire il Comune e cosa possa accettare il commissario. Noi però non vogliamo farci trovare impreparati, procediamo con gli incontri organizzativi. Per realizzare i progetti ci serve non solo il patrocinio del Comune, ma anche e soprattutto la certezza che gli operatori s'impegnino a sostenere economicamente gli eventi. In questo caso riusciremo a muoverci in fretta, anche per gli eventi estivi che si autogestiscono. Nives Concolino -tit_org-

CORIANO**Campi e parcheggi per le tende del terremoto***[Redazione]*

CORIANO Campi e parcheggi per le tende del terremoto DA Ospedaletto a Cerasolo fino a toccare tutte le frazioni, a Coriano l'amministrazione comunale ha individuato assieme al Coi, il Centro operativo intercomunale della Protezione civile, le aree dove in caso di calamità verranno realizzati i campi con tende per accogliere gli sfollati. Dopo lo scontro interno ai cinque comuni che compongono il Coi (Piccione, Misano, Coriano, Cattolica e San Giovanni in Marignano) Riviera del Conca, che ha visto Coriano contestare il criterio di ripartizione delle risorse da investire, infine si è arrivati all'accordo ed ora si passa all'individuazione delle aree in caso di calamità. Dal terremoto alle alluvioni, i corianesi sapranno dove riunirsi e in quali zone recarsi per avere un 'tetto', sotto forma di tenda, sotto cui ripararsi. Le aree in questione sono a: Mulazzano, il parcheggio nelle vicinanze del cimitero; Cerasolo Ausa l'area del campo sportivo; Cerasolo il parcheggio a fianco della chiesa; Coriano il campo sportivo (previsto come luogo per accogliere le tende) e il Parco dei cerchi; a Sant'Andrea in Besanigo l'area accanto alla chiesa; Ospedaletto l'area esterna alle scuole elementari e quella del campo sportivo. Abbiamo individuato spiega l'assessore Roberto Bianchi - le aree che serviranno a raccogliere i corianesi in caso di sfollamento, e quelle nelle quali saranno attrezzate tende e quanto necessario, per accogliere i cittadini in caso di calamità naturale. Individuate le aree dove realizzare le 'tendopoli' - tit_org-

SOLIDARIETÀ', DESTINATA A CAMERINO**Un'auto alla municipale delle zone terremotate***[Redazione]*

SOLIDARIETÀ', DESTINATA A CAMERINO Un'auto alla municipale delle zone terremotate A GATTEO Mare è stata completata la raccolta dei fondi per l'acquisto di un'auto Dacia da donare alla Polizia Municipale di Camerino, città colpita dal terremoto in provincia di Macerata. L'iniziativa è partita da Donano Corbelli fiorista di Gatteo Mare che sabato prossimo effettuerà il suo diciottesimo viaggio di consegna di materiale nelle zone colpite dal terremoto. L'auto è stata acquistata tramite Moreno Motor Company di Faenza e sono stati raccolti 14mila euro. La vettura è già stata portata da Torino a Roma per l'installazione di apparecchiature ideone per il compito che dovrà svolgere e cioè lampeggiante, sirene e scritte come richiesto dalla Polizia Municipale di Camerino. GRAZIE alla generosità degli abitanti del Valle del Rubicone - spiega Dorian Corbelli - ab- INSTANCABILE L'iniziativa è stata di Corbelli che sabato effettuerà il suo diciottesimo viaggio in aiuto biamo già raccolto i 14mila euro necessari e il conto è già stato saldato per cui la macchina è già a Roma. Si tratta di una Dacia 4 x 4 perché in questo modo possono andare anche nelle frazioni, nelle case sparse nelle zone più impervie e difficilmente raggiungibili del territorio comunale. Dobbiamo dire grazie alla generosità di tante persone fra le quali Lorenzo Rinaidi e i suoi collaboratori di Tecnocasa di Cesenatico e Cervia, la famiglia De Ascentiis di Adriabandiere di Cesenatico, la famiglia Ventrucci di San Mauro Pascoli, l'hotel Intemazionale della famiglia Canducci di Gatteo Mare, la società La Fenice di Cervia, Lucia Guerrieri di Cesenatico e Anna Maria Bisulli di Cesena. Verrà consegnata ai vigili entro due settimane. DORIANO Corbelli sabato prossimo, nel suo diciottesimo viaggio, porterà nei comuni terremotati cinque computer per gli uffici comunali, un frigorifero gigante a colonna per il container del centro ricreativo di Camerino. Porteremo anche una turbina professionale per la neve donata dalla Conad La Fonte di Bellaria - continua Dorian Corbelli -. Monteremo una casetta prefabbricata che abbiano già portato, assegnata al nucleo familiare che ne ha maggiore bisogno. Il mio contatto principale resta sempre quello con la Protezione Civile di Camerino e con il responsabile Gianni Scamuffa che mi comunica ogni settimana il materiale che serve da portare ai terremotati nelle necessità più impellenti. Sabato prossimo mi darà anche l'elenco del materiale che serve e porterò nel diciannovesimo viaggio. GENEROSITÀ Il gruppo di coloro che hanno fatto in modo che sia stata acquistata la Dacia per i vigili urbani di Camerino -tit_org- Un auto alla municipale delle zone terremotate

"Con lo sport si cresce sempre"

[Redazione]

Uisp comitato Valdera informa che è iniziato il progetto . Si tratta di alcuni incontri settimanali rivolti ai bambini dai 6 ai 12 anni, che insieme al personale Uisp possono passare un paio d'ore svolgendo attività fisica. L'iniziativa si svolgerà ogni giovedì dalle 17 alle 19 a Pontedera, nella palestradi viaIndipendenza,a Ponsacco, negli ex locali della Protezione civile, ogni venerdì dalle 17 alle 19 e a Terricciola, ogni martedì dalle 16 alle 18, nella palestra Uisp. Quota a lezione per partecipanti pari a 3 eu ã. Per info: 349 8367192 -tit_org- Con lo sport si cresce sempre

La Ciuma a servizio di Amatrice

[Giacomo Bertelli]

La Ciuma a servizio di Amatrice Il gruppo di amici ha fatto già cinque viaggi portando prodotti e roulotte i CERTALDO Imprenditori, negozianti, cittadini e un grande passaparola. E' questo il cuore pulsante de 'La Ciuma', un gruppo di amici che si ritrova molto spesso la sera per fare una camminata che, con il passare del tempo, hanno maturato un sentimento di fratellanza e legame che esula dai semplici e quotidiani rapporti. E' così che La Ciuma, il nome di un gruppo di amici di Certaldo arrivato poi su Facebook, ha dato vita a ben 5 viaggi nelle terre scosse dal terremoto fra Norcia ed Amatrice per portare beni alimentari, elettrodomestici e tutto ciò che possa servire per dare una mano e un conforto a chi ha perso la casa e tutto quanto di buono, dal lavoro a una vera e propria vita, aveva accumulato dignitosamente in queste terre. Un ruolo importante lo ha giocato Enrico Gaffuri, patentato per la guida e trasporto di roulotte, dove sono stati caricati generi di ogni tipo, assieme ad altri furgoni. Enrico ha raccolto per primo l'appello di una realtà bergamasca pronta a mettere a disposizione roulotte per i terremotati. Così tra una coperta e un regalo La Ciuma ha preso il via. E' difficile fare l'elenco di tutti i nomi de La Ciuma: Giovanna, Giovanni, Monica, Enrico, un fiume di nomi che nel gruppo Facebook non smette mai di crescere e che di fatto dimostra la grande generosità di questa realtà locale che sta dimostrando grande generosità e forza di volontariato. Adesso La Ciuma dopo 5 viaggi vuole fermarsi un attimo per ricaricare le batterie e capire quale possa essere il suo futuro, con altri aiuti e tanti viaggi. Un messaggio profondo di ringraziamento arriva da Enrico Gaffuri a nome della stessa Ciuma: Sono tantissime le persone che quotidianamente ci contattano per dare una mano ai terremotati e adesso dobbiamo imparare a gestire questa situazione. Il nostro intento non è quello di scavalcare ruoli ed associazioni, al contrario la collaborazione e l'aiuto fra enti e soggetti può rappresentare al meglio lo spirito di aiuto che vogliamo mantenere e coltivare per far crescere La Ciuma. Così al ritorno a casa, l'ennesimo dopo il viaggio della scorsa domenica La Ciuma era contenta per aver lasciato veramente tanti prodotti, ma tanto triste perché abbandonare quei luoghi ti lascia tanto amaro in bocca. Giacomo Bertelli Alcuni componenti de La Ciuma -tit_org-

Il caso del 1958 quando l'acqua ribollì più del solito

[Redazione]

I terremoti nell'area di Montespertoli si sono sempre verificati, ci sono testimonianze che rimandano addirittura al 1700. Curioso però il caso del giugno 1958, quando dal giorno 6 al giorno 12, furono avvertite numerose scosse che turbarono la tranquillità della popolazione. Quali "segni premonitori" racconta il geólogo De Panfilis i una nota furono avvertiti nei giorni immediatamente precedenti alle scosse alcuni rombi piuttosto intensi. La gente scese in strada abbandonando per molte ore le case e in zona villa Il caso del 1958 quando l'acqua ribollì più del solito Aliano si aggravarono le lesioni alle mura di una fattoria, nei pressi dell'epicentro. Proprio a due passi da quello che è l'eoicentro che fa tremare la terra ancora oggi. A quel tempo si presumeva che la colpa dei terremoti fossero le ingenti quantità di gas presenti nel sottosuolo, "la cui esistenza si legge nelle note si manifesta con esalazioni naturali, accentuate a detta degli abitanti, proprio nel corso del terremoto". Nell'indagine viene fatto anche un sopralluogo presso il famoso "borro dell'Acquabolle" nella zona del torrente Virginio e viene evidenziato come l'acqua, in quei giorni, ribollisse copiosamente, più del solito. -tit_org- Il caso del 1958 quando acqua ribollì più del solito

Oltre cento scosse in sette mesi Lo sciame potrebbe durare anni

[Alessandro Marmugi]

Oltre cento scosse in sette mesi Lo sciame potrebbe durare anni Ieri mattina l'ultimo mini terremoto sempre con epicentro tra Montespertoli e Castelfiorentino L'esperto dell'Ingv: Dipende dalle faglie delle valli fluviali dell'Elsa non dalla presenza di gas i CASTELFIORENTINO Oltre 100 scosse da inizio agosto ad oggi. La più forte, il 25 ottobre, con magnitudo 3.9. L'ultima ieri, decisamente più leggera, di intensità 1.8, intorno alle 7 di mattina. La terra continua a tremare a Castelfiorentino da ormai quasi 7 mesi. Piccoli terremoti, praticamente uno ogni due giorni, un vero e proprio sciame sismico che ha interessa un lembo di Valdelsa. Nessun danno, solo spavento, quando le magnitudo sono state più forti, ma nella popolazione restano domande, interrogativi e anche qualche preoccupazione per i movimenti del sottosuolo che non accennano a fermarsi. L'epicentro è sempre quello, nella zona di Lungagnana, in quell'area che si distende al confine tra Castelfiorentino e Montespertoli. Un'area storicamente soggetta ai terremoti, anche oggi epicentro dello sciame. Ma cosa deve aspettarsi la gente? Cosa può accadere? A fa re chiarezza ci prova Carlo Meletti, geologo e responsabile del Centro pericolosità sismica dell' Ingv. Si tratta a tutti gli effetti di uno sciame sismico - spiega Meletti - dal primo agosto ad oggi abbiamo registrato un centinaio di scosse, molte delle quali di magnitudo decisamente bassa e difficilmente percepibili dalla popolazioni. Una decina sono state quelle più rilevanti. Non dobbiamo sorprenderci - aggiunge Meletti - perché queste aree, le valli fluviali dell' Elsa sono sempre state caratterizzate dalla presenza di faglie distensive che possono generare questo tipo di terremoti. Il timore è che possa arrivare una scossa forte che possa mettere in pericolo le abitazioni. Questo sciame non è anomalo - afferma Meletti - già in passato si sono verificati. Ci sono stati terremoti anche di maggiore intensità fino al 4.5 di intensità. Ma per i dati di cui siamo in possesso la sismicità massima possibile nella zona è intorno al 5. Fortunatamente i problemi più seri agli edifici si hanno a gradi superiori. Non si può però prevedere quanto durerà lo sciame e se ci saranno altre scosse più forti. Questo è impossibile dirlo. Potrebbe durare per altri mesi - spiega Meletti - ma anche di più -. Stiamo studiando uno sciame nella zona di Gubbio, ad esempio, che ormai va avanti da anni. Potrebbe esserci anche qualche scossa di intensità più forte di quelle attuali ma i valori di riferimento sono quello che abbiamo evidenziato prima. Qualcuno attribuisce i movimenti tellurici alla presenza di gas nel sottosuolo che da sempre caratterizza questa zona, una teoria che però sembra decisamente superata. In quel caso - aggiunge Meletti - la terra dovrebbe tremare in continuazione. Sicuramente in quelle zone c'è presenza di materiale gassoso, ma se la terra trema è a causa delle faglie che sono in quella zona. Alessandro Marmugi La chiesa di Santa Barbara danneggiata dal terremoto (foto d'archivio) -tit_org-

La Protezione civile di Capezzano compie vent'anni

[C.b.]

La Protezione civile di Capezzano compie vent'anni > CAPEZZANO A Capezzano Pianore si festeggiano 20 anni dalla nascita del nucleo della Protezione Civile in servizio presso la Misericordia del paese. Sono cinquanta i giovani, tra i 20 ed i 75 anni, che partecipano volontariamente alle attività di primo soccorso e aiuto alla persona di cui si occupa continuamente l'associazione. Una storia che dura da vent'anni di soccorso e volontariato: hanno voluto festeggiare la ventennale ricorrenza con una messa nella chiesa "Nostra Signora" di Capezzano e una festiciola nella propria sede nel paese. Il gruppo, nato dopo l'alluvione che sconvolse la Versilia nel '96, opera in tutto il territorio versiliense con attività di primo soccorso, pulizia dei corsi d'acqua, incontri informativi nelle scuole e messa in sicurezza durante eventi, manifestazioni e tanti altri servizi al servizio della comunità. Alcuni dei volontari sono stati anche recentemente impegnati nei lavori di soccorso nei temtori italiani colpiti dal terremoto e durante l'emergenza neve che ha recentemente devastato il centro Italia. (c.b.) Il gruppo dell'associazione -tit_org- La Protezione civile di Capezzano compie vent'anni

Protezione Civile Corso per volontari

[Redazione]

Protezione Civile Corso per volontari Domani alle 21 al Centro Unificato Provinciale di Via Cadere 75 si tiene l'incontro di presentazione del "Corso per diventare Volontari di Protezione Civile" organizzato dall'Associazione servizio operativo di soccorso (Sos ForlìFir Cb). Durante la serata si illustreranno il ruolo e i compiti del volontariato all'interno della Protezione Civile Italiana e le modalità per poter contribuire attivamente diventando volontari. Gli incontri, tenuti da docenti qualificati, avranno lo scopo di formare volontari specializzati, in grado di operare nelle emergenze. Gli interessati possono presentarsi direttamente.; 5 ES a iS i - is i i - ili sss Si -tit_org-

Rami e alberi pericolanti Incendio di sterpaglie a Elice

[Redazione]

FORTE VENTO IN CITTA E IN PROVINCIA PESCARA Disagi in città e in provincia a causa del forte vento che dal primo pomeriggio di ieri ha interessato il territorio, con raffiche che hanno superato anche i 40 chilometri orari. Diversi gli interventi dei vigili del fuoco per rami e alberi pericolanti o caduti sulle strade, fortunatamente senza conseguenze. Nelle campagne tra Elice e la frazione Villa Cipressi di Città Sant'Angelo si è sviluppato un incendio di sterpaglie, con le fiamme alimentate dal vento. Sul posto, per le operazioni di spegnimento e di bonifica, hanno lavorato i vigili del fuoco del distaccamento di Montesilvano e quelli di Pescara. Diverse anche le richieste di intervento arrivate al comando di polizia municipale di Pescara, sempre per fronteggiare i disagi provocati dal forte vento. Le condizioni meteo dovrebbero migliorare nella giornata di oggi e il vento dovrebbe diminuire gradualmente. La situazione dovrebbe via via normalizzarsi nei prossimi giorni. -tit_org-

Aumentano le case lesionate dal terremoto

[Francesco Bellante]

Aumentano le case lesionate dal terremoto Penne, preoccupa il bilancio nel comprensorio vestino. A Civitella, inagibile la metà delle abitazioni. I danni degli ultimi terremoti nell'area vestina sono stati tanti, sia al patrimonio pubblico sia all'edilizia privata. E numerose sono le richieste di sopralluoghi nelle abitazioni oltre alle verifiche che devono essere ancora effettuate. I primi dati forniti dalla Protezione civile nazionale sulla mappatura delle ispezioni eseguite nei centri pedemontani del comprensorio vestino non lasciano spazio a dubbi: le scosse della scorsa estate, di ottobre e gennaio si sono avvertite e hanno provocato danni. A Civitella Casanova quasi la metà delle abitazioni controllate sono risultate inagibili o parzialmente inagibili. Su 115 edifici sono ben 51 quelli non più sicuri. Si tratta peraltro di un dato, ed è la questione più preoccupante, assolutamente parziale posto che molte abitazioni devono essere ancora ispezionate. A Penne, come ha anche confermato nei giorni scorsi il vicesindaco Vincenzo Ferrante, il numero delle richieste di sopralluogo ha toccato quota mille. Il dato ufficiale dice che, nel capoluogo vestino, sono stati finora dichiarati inagibili 42 edifici sui 155 controllati. Restano tantissimi quelli ancora da verificare. Al momento, la maggior parte delle persone che ha dovuto lasciare la propria abitazione si è arrangiata da amici e parenti ed ha ricevuto il massimo sostegno da parte delle amministrazioni comunali, ma c'è anche chi ha deciso di andare in affitto. Quasi la metà degli edifici ispezionati nelle aree interessate risulta inagibile. Un triste primato che evidenzia la drammatica situazione del nostro piccolo paese. Un sovrapporsi di emergenze continue. Ulteriori problemi che vanno a sommarsi a quelli del sisma 2009, ai disagi prodotti dalla frana nella Valle del Giardino, a quelli della precarietà della rete viaria e a tutte le altre criticità frutto anche delle calamità naturali degli ultimi anni sul nostro fragilissimo territorio.

TOTALE PICCIANO ^ VITELLA CASANOVA ' ' i, EDIFICI AGIBILI ' ' '. EDIFICI INAGIBILI PARZIALMENTE m.i Æ é. FARINDOLA f. MONTEBELLO DI BERTONA Aâ 16 commenta il consigliere comunale di Civitella Casanova, Alessio Granchelli. Anche a Farindola, Picciano e Montebello di Bertona il numero delle abitazioni da verificare è destinato ad aumentare visto e considerato il crescente numero di richieste. Il consigliere comunale di Penne delegato alla Protezione civile, Antonio Baldacchini, ha fatto sapere che proprio ieri è arrivata una nuova comunicazione della Protezione civile nazionale. Nei Comuni interessati dal sisma spiega Baldacchini sono stati prorogati i termini per la presentazione della prima istanza di sopralluogo, accompagnata da perizia, fino al 13 marzo prossimo. A Penne, i moduli sono scaricabili dal sito internet istituzionale.

Francesco Bellante Un'abitazione lesionata dal terremoto a Civitella Casanova - sa * 5!= -Å5= -.. -tit_org-

Gli alunni della scuola Maria Vittoria festeggiano in piazza il Carnevale

[Redazione]

LANCIANO. Un fiume allegro e festante ha colorato corso Roma e piazza Plebiscito ieri mattina (nella foto). I piccoli alunni della scuola dell'infanzia Maria Vittoria, accompagnati dalle insegnanti e scortati dai genitori, hanno "invaso" il centro della città per festeggiare il Carnevale. Mascherati da pagliacci, principesse, personaggi dei cartoni animati e delle favole e muniti di tamburi, coriandoli e stelle filanti, i bambini hanno portato colore e allegria nel cuore di Lanciano. Un grazie alle insegnanti della scuola Maria vittoria (che appartiene all'istituto comprensivo n.l di Lanciano, ndc) le quali con i loro bimbi, hanno riempito di colori, mascherine e coriandoli la nostra bella piazza Plebiscito, ha commentato l'assessore alla pubblica istruzione. Giacinto Verna, che gioia hanno dato a noi genitori e ai nonni. Una bellissima mattinata di Carnevale!. Nel pomeriggio, poi, la festa per i più piccoli è continuata nei locali dell'ex Casa di conversazione con trucchi, palloncini e baby dance, lo spettacolo di burattini a cura dell'associazione "Il Burattino Malandrino" e la sfilata delle maschere con la premiazione finale della mascherina più originale. A seguire l'associazione Emeis ha messo in scena lo spettacolo "Il mago di Oz". Non poteva mancare lo sparo di Carnevale: alle 19, in piazza Plebiscito, ha chiuso la giornata lo spettacolo pirotecnico con l'incendio del fantoccio. -tit_org-

Scorrano è deserta dopo scosse e neve Non fatela morire

[Evelina Frisa]

LA STORIA-SIMBOLO L'appello di Mará, una dei 20 residenti rimasti nel borgo. Quando esco di casa non trovo più nessuno, è terribile. Se si pensa a Scorrano, antica frazione di Celiino Attanasio, l'immaginazione porta ai suoi incantevoli panorami. Un piccolo borgo a circa 570 metri sul livello del mare dal quale si scorgono montagne, dolci colline, splendide vallate fino al mare. Ogni lato di questo piccolo centro regala poesia, anche la sua architettura, con la chiesa dedicata a San Biagio e San Nicola e le abitazioni ordinate nelle tre principali vie: di sopra, di sotto e di mezzo. Un centro che, però, rischia di scomparire. Fino agli eventi calamitosi dello scorso gennaio vivevano in questa località 50 persone. La paura delle scosse di terremoto, e i forti disagi subiti per la carenza di energia elettrica e di linee telefoniche, hanno spinto molti residenti ad andare via. Sono solo 20 le persone che hanno resistito. Tra queste c'è Mará, una donna che ha scelto di vivere a Scorrano anni fa e che, nonostante tutto, non ha abbandonato la sua realtà e la sua storia. Pur tra le difficoltà ha scelto di restare per mantenere in vita un luogo che altrimenti morirebbe. I nostri padri ci hanno consegnato borghi bellissimi, spiega Mará in una nota inviata al Centro, e mi ritrovo a raccontare con commozione, incredulità e rabbia, del mio paese che non c'è più. E non si può spiegare con le parole cosa significhi alzarsi la mattina, aprire la porta e non trovare nessuno. Poggiare gli occhi su case le cui tegole sono cadute e vederle incuria. Trovare nelle vie che erano vissute fino a poco fa cumuli di macerie miste a immondizia. Da mesi si sta procedendo alla rimozione del serbatoio, un'alta torre che domina il centro, operazione che ha fatto tremare spesso la terra e che non si è ancora conclusa e che francamente spaventa. La gente ha scelto il mare per non soffrire e per non veder morire questa realtà. E io che sono rimasta, come le altre 19 persone che sono qui, mi sento sola. Occorre che qualcuno ci faccia sentire che passo dopo passo, Scorrano sarà ancora nostra. Chiedo a coloro che ne hanno la competenza: perché il nostro paese deve continuare a esistere in questo stato di abbandono? Chi vive nei piccoli centri deve essere messo nelle condizioni di poterci stare. Qui un'ambulanza arriva tardi, qui non c'è un negozio e occorre fare 5 km per quello più vicino. Qui se vengono dei malviventi le forze dell'ordine impiegano tempo a venire. Qui siamo soli, eppure qui vogliamo stare. La mia casa non è danneggiata dal sisma, ci posso vivere. Quello che è danneggiato è il tessuto umano di questo centro. Il Comune ha un territorio troppo vasto per rispondere alle nostre esigenze e per poter incidere davvero. Chiediamo alla politica a tutti i livelli di non essere dimenticati e di poter continuare a vivere a Scorrano per non farla morire. Mará è una donna coraggiosa e tenace che non sta a guardare e si è anche attivata per azioni autonome da portare avanti. Con alcune amiche sensibili a questo problema - conclude - stiamo pensando di attivarci e pulire noi le vie dai calcinacci a terra e dall'incuria. Appena ci saranno belle giornate organizzeremo, previa comunicazione al Comune, una giornata di pulizia, ma non vogliamo essere abbandonati e dunque costretti a scappare anche noi. Evelina Frisa Chiediamo alla politica di non essere dimenticati e di poter continuare a vivere qui. Danni creati da neve e sisma nel centro storico di Scorrano -tit_org-

Il centro diurno è inagibile Malati psichici isolati in periferia

[A.f.]

Il centro diurno è inagibile. Malati psichici isolati in periferia. Lettera alla Asl dei parenti di una ventina di pazienti trasferiti a Casalena: Prima andavano in palestra e in piscina, ora stanno seduti in uno stanzone. È tanto difficile affittare un pulmino?) a TERAMO Il terremoto ha stravolto le vite di molti teramani. Fra questo ci sono i malati psichiatrici ospiti del centro diurno di via Nicola Palma. Dalla scossa di fine ottobre la struttura nel cuore del centro è infatti inagibile. La ventina di pazienti che viene seguita nella struttura è stata così spostata a Casalena. Un trasferimento inevitabile, che però ha peggiorato di molto le condizioni dei venti e passa pazienti. Sono passati dal centro storico in cui potevano tranquillamente fare due passi a quello che si può tranquillamente definire un "non luogo", isolato in campagna e in un'area in cui ci sono solo ambulatori e uffici della Asl. A segnalare i disagi commessi al trasferimento sono i parenti dei pazienti. Che descrivono che cosa accadeva prima della scossa del 30 ottobre: Due volte a settimana li vedevi scorrere a passo lento tra i passanti di stratti. Alcuni in fila indiana, altri, a due a due, parlotando tra loro, con le loro borse o zaini a tracolla. Maschi e femmine, insieme. Li riconoscevi anche da lontano. Erano (e sono) i ragazzi del centro diurno che dal centro storico, dov'era situato, si recavano, chi in palestra, chi in piscina, nell'impianto sportivo situato appena fuori le mura. Per le patologie di cui sono affetti, con l'assunzione dei farmaci per loro necessari, l'attività motoria si rivela necessaria. Purtroppo, da quando è arrivato quel maledetto terremoto, e le ancor più pesanti repliche, seguite dal cosiddetto "sciame sismico", quello che certamente è sciamato (per loro) è stata la possibilità di frequentare la palestra e la piscina che tanta allegria e benessere fisico apportava ai loro cuori e alla loro salute. Ora non più. I malati da circa tre mesi hanno interrotto l'attività fisica. In fondo basterebbe trovare un pulmino, due volte a settimana, che li portasse e andasse a riprenderli così da permettere loro di continuare quelle attività motorie tanto necessarie quanto divertenti, osservano i parenti, ma ci è stato detto che occorre fare un bando di gara, scegliere la ditta giusta per il trasporto e altri passaggi che renderanno l'iter lentissimo. Insomma si è fatta avanti la burocrazia italiana, famosa nel mondo, che, ancora una volta, ci mette lo zampino. Nell'attesa che qualcosa succeda, ora sono tutti in quest'enorme stanza loro assegnata, per lo più seduti sui divani o al tavolo, lo stesso ove mangiano, con le assistenti che cercano in ogni modo di alleviare i disagi inventandosi di tutto pur di andare avanti ogni giorno, nel migliore dei modi. L'amara constatazione che viene da fare è che il terremoto non possiamo prevederlo né fermarlo, ma un adeguato intervento umano, tra l'altro, rivolto a favore dei più deboli della società, quello sì che lo si potrebbe fare se solo coloro i quali hanno il ruolo, le competenze e, soprattutto, la volontà volessero farlo. (a.f.) La sede del centro diurno dichiarata inagibile in via Nicola Palma (Adriani) -tit_org-

L' intervento degli agenti della polizia provinciale

Discariche abusive nelle aree verdi Bonifiche e multe

[Redazione]

Stop alle discariche a cielo aperto e all'abbandono dei rifiuti. La polizia provinciale, in collaborazione con il Comune di Cassino, ha intensificato i controlli per la tutela dell'ambiente. Nei giorni scorsi gli agenti coordinati dal capitano del distaccamento di Cassino, Pietro D'Aguanno, hanno individuato alcune discariche abusive in alcune zone verdi, dove sono stati accumulati rifiuti di ogni genere e tra i quali calcinacci e residui di lavorazioni edilizie. Sono state elevate, quindi, altre contravvenzioni nei confronti dei trasgressori e ripristinati il decoro: il materiale accatastato abusivamente è stato trasportato in una discarica autorizzata. Voglio rivolgere il mio plauso all'intensa attività di monitoraggio che sta mettendo in campo la polizia provinciale - ha detto il consigliere delegato alla Protezione Civile, Alessio Ranaldi - L'amministrazione D'Alessandro vuole cooperare con tutte le istituzioni e tutte le organizzazioni per riuscire a debellare nella nostra città la piaga delle discariche abusive e dei rifiuti abbandonati abusivamente per strada. La piaga delle discariche abusive di rifiuti a cielo aperto è difficile da contrastare a causa di una inciviltà diffusa di chi continua a violare le leggi di salvaguardia dell'ambiente procurando danni a se stesso, all'intera collettività e al patrimonio naturalistico territoriale. Ma non ci arrendiamo, ha concluso l'assessore all'Ambiente, Daria Tauwinkelova, nel complimentarsi con la polizia provinciale per l'intervento. In campo il Municipio e la polizia provinciale contro i trasgressori -tit_org-

Il Carnevale batte il terremoto Le nomination delle maschere = Carnevale e nomination la ricetta anti terremoto

Bagno di folla nel centro storico, turisti anche da fuori. L'attesa per i verdetti Migliaia di persone hanno letteralmente invaso il centro storico fin dal primo pomeriggio Cerimonia di premiazione domenica a Palazzo dei Capitani per l'incoronazione dei vincitori

[Filippo Ferretti]

Il Carnevale batte il terremoto Le nomination delle maschere Bagno di folla nel centro storico, turisti anche da fuori. L'attesa per i verdetti ASCOLI Chiusura in bellezza, per l'edizione 2017 del Carnevale di Ascoli, con un vero e proprio bagno di folla: migliaia di persone, infatti, hanno letteralmente invaso il centro storico ascolano sin dal primo pomeriggio e fino alla tarda serata di ieri bissando i numeri da record di domenica scorsa. Un Martedì grasso che ha visto anche la presenza di tanti turisti, provenienti da diverse zone d'Italia. Grande l'attesa anche per i primi verdetti: alla fine della divertente giornata il sindaco ha ufficializzato i gruppi finiti in nomination. Filippo Ferretti alle pagine 2 e 3 Carnevale e nomination la ricetta anti terremoti Migliaia di persone hanno letteralmente invaso il centro storico fin dal primo pomeriggio Cerimonia di premiazione domenica a Palazzo dei Capitani per l'incoronazione dei vincitori LA KERMESSE ASCOLI Chiusura in bellezza, per l'edizione 2017 del Carnevale di Ascoli, con un vero e proprio bagno di folla: migliaia di persone, infatti, hanno letteralmente invaso il centro storico ascolano sin dal primo pomeriggio e fino alla tarda serata di ieri bissando i numeri da record di domenica scorsa. Un Martedì grasso che ha visto anche la presenza di tanti turisti, provenienti da diverse zone d'Italia. Grandissima l'attesa anche per i primi verdetti: alla fine della lunga e divertente giornata, dopo il conteggio e la verifica - da parte del notaio Nazzareno Cappelli - delle schede consegnate dai giurati, il sindaco di Ascoli, Guido Castelli, ha ufficializzato i gruppi finiti in nomination, categoria Dopo terremoto e nevone, la città sentiva il bisogno di una boccata d'ossigeno per rialzare la tête: Tanta la voglia di tornare protagonisti con una manifestazione radicata nell'animo della comunità per categoria, e, quindi, candidati alla vittoria finale. IL montepremi L'elevato numero delle maschere iscritte al concorso - sottolinea il Presidente dell'associazione "Il Carnevale di Ascoli", Alessandro Spadea - è sicuramente collegabile al montepremi che anche in questa circostanza è stato mantenuto sui livelli storici, senza le decurtazioni che purtroppo vennero effettuate nel recente passato. Ed ecco i nomi degli iscritti al concorso più votati dalla giuria (presieduta da Giancarlo Oresti dell'Associazione Il Carnevale di Ascoli), tra i quali, nella cerimonia di premiazione di domenica prossima a Palazzo dei Capitani (per l'indisponibilità del Ventidio Basso a causa di un già programmato evento teatrale), verranno scelti i vincitori di ciascuna categoria. Categoria A itineranti Nen tenghe la testa sopra li spalle e chiste nen sacce come paralli; Da Peti': vi e pani' mmiezze a lu n'averti'; Dope lu nevo' e li scussette ce mancava sule li cavallette. Categoria A, fissi 50 sfumature di Guido; Via Murri; Ascoli p' larghe e p' lunghe; La nuova seggiovia 3 caciare sempre pronta per sciare?. Categoria A itineranti La "messa" in sicurezza; Li zanzare all'ospedale ce sta pure a Carnevale; Non c'è trippa per varchi. Categoria A fissi: Se lu ponte vuo' 'rappri' lu leone deve resali'; Pure li varche...non ci resta che piangere; Buste, quadre, e traverti', ce sta sembré quaccosa da redi'. Categoria Olio di palma vergine; Tereme annanz; Lu' pegge ve sempre arrete; Fatt e' fatt e' pccate lu cappiell; Vatte vie' mesco', che me fracete lu presciutte; Santa Middie cerca la carità; Tra mogghie e marite ne mette lu dite. Categoria D: Posso dare un occhiata?; Na lengua che ttagghia e coce; N'andr'anne vengeme... tu aspetta e...; La "messa" in sicurezza; Me bagnava prima, me bagn'pure mo'; Io sto a Cannes. Categoria OB (Omnia Bona): Brandozzi e la mamma danno i numeri; Na lengua che ttagghia e coce; Aua' chessa, tira li prêt!!; N'andr'anne vengeme...tu aspetta e...; La "messa" in sicurezza; Tu a lu centre daveni' pe fallo rebbevi'. Intanto ha vinto il Carnevale nostrano, la voglia di tornare protagonisti di una manifestazione radicata nei cuori e degli animi della comunità. Una settimana, quella appena terminata con l'annuncio delle nomination, che è stata definita quella della "rinascita" e non solo per la massiccia partecipazione di partecipanti e spettatori, ma anche

per via dell'entusiasmo collettivo nato per esorcizzare guai recenti per Ascoli, tra la recessione, il terremoto, la grande nevicata, le centinaia di case inagibili, la desertificazione del centro e le tante chiusure di negozi in centro Filippo Ferretti RIPRODUZIONE RISERVATA L'elevato numero delle maschere iscritte al concorso è sicuramente collegabile al montepremi -tit_org- Il Carnevale batte il terremoto Le nomination delle maschere - Carnevale e nomination la ricetta anti terremoto

Mille famiglie sfollate dal sisma = Quasi mille famiglie fuori di casa Non si placa l'effetto terremoto

[Luca Marcolini]

Mille famiglie sfollate dal sisma Luca Marcolini a pagina 11 Quasi mille famiglie fuori di casa Non si placa l'effetto terremoto Il dato è destinato a crescere perché nel territorio comunale devono essere effettuati altri Smila contre L'EMERGENZA ASCOLI Più di cinquanta famiglie ascolane rimangono, ogni settimana, senza casa. Questo il dato emblematico sul popolo degli sfollati dopo gli effetti del terremoto nel capoluogo piceno. Con un numero complessivo di circa mille famiglie (ad oggi sono 973) rimaste senza un tetto per dichiarazioni di inagibilità che hanno richiesto il contributo di autonoma sistemazione. Una situazione che coinvolge circa 3.000 ascolani e che tende a subire costanti incrementi mano a mano che si procede con i sopralluoghi. E a questi numeri vanno aggiunti quelli di chi, rimasto all'improvviso senza abitazione, sceglie di sistemarsi in una struttura alberghiera o in un b&b, in attesa di trovare una soluzione più a lungo termine. Di certo, il problema casa dopo il terremoto, ad Ascoli, ha assunto proporzioni inimmaginabili (aldilà di qualche furbetto che ci prova), mettendo in serie difficoltà la macchina dell'emergenza prima e della ricostruzione poi. Alla faccia di chi ha sempre considerato la città giustamente fuori da benefici ed esenzioni perché non realmente danneggiata dal sisma. Sempre più sfollati L'incremento di chi si ritrova da un giorno all'altro senza un tetto è esponenziale e preoccupante: adesso si viaggia ad una media di più di 50 famiglie sfollate a settimana, con un dato che è destinato a crescere in maniera ancor più rapida in questa fase in cui si stanno accelerando i sopralluoghi. Con il numero complessivo delle famiglie che hanno richiesto il contributo di autonoma sistemazione all'ufficio comunale, salito praticamente a 973. Ed un gran lavoro stanno svolgendo i dipendenti dell'ente preposti ad istruire le pratiche, sotto il coordinamento del dirigente Paolo Ciccarelli. Ben 300 in un mese Un numero che è salito, nell'arco di un mese, di oltre 300 unità familiari se si pensa che il dato all'inizio di gennaio era di quasi 700 famiglie. E che salirà ancora, considerando che con altri 8.000 sopralluoghi ancora da effettuare, con relative possibili ordinanze di evacuazione, salirà ulteriormente l'attuale numero di edifici inagibili, considerando che rispetto al totale delle verifiche richieste, siamo ancora poco sopra al 10% per quel che riguarda quelle già effettuate. Già se solo il dato si mantenesse più o meno in linea con quello attuale, il rischio potrebbe essere quello di ritrovarsi con qualche migliaio di appartamenti inagibili e altrettante famiglie costrette a trovarsi una nuova sistemazione. Numeri da brividi, che lasciano capire quanto abbia pesato l'effetto-terremoto sulla città. Anche perché, aldilà del furbo di turno che potrebbe provare a farsi sistemare la casa già danneggiata da precedenti terremoti o cose simili, dover lasciare la propria abitazione resta un forte disagio da sopportare per mesi e mesi. IL ricorso agli alberghi Sale molto più lentamente ed è limitato alla fase stretta dell'emergenza, ovvero subito dopo le ordinanze di evacuazione, il ricorso agli alberghi e alle strutture ricettive. In questo caso, alcune famiglie, nell'immediato, decidono di richiederlo all'ufficio comunale di individuare una soluzione alberghiera per tamponare la situazione nel breve periodo L'Arengo, quindi, contatta strutture ricettive convenzionate con la Regione (applicando prezzi prestabiliti) per verificare la disponibilità di camere in base anche alle esigenze delle famiglie Poi, ovviamente, la Regione provvede direttamente a rimborsare gli albergatori. Luca Marcolini RIPRODUZIONE RISERVATA / IL ricorso alle strutture ricettive è limitato ai primi giorni dopo le ordinanze di evacuazione La burocrazia L'Ufficio terremoto chiuso per 3 giorni Per il grande lavoro di caricamento delle pratiche relative ai sopralluoghi, l'Ufficio terremoto dell'Arengo rimarrà chiuso al pubblico da oggi a venerdì 3 marzo "al fine di essere più efficienti - si legge sul sito del Comune- e poter organizzare al meglio le tante richieste pervenute". -tit_org- Mille famiglie sfollate dal sisma - Quasi mille famiglie fuori di casa Non si placa l'effetto terremoto

Grifoni, al via la demolizione = Messi in salvo arredi e dipinti

[Marzio Mozzetti]

Arredi e dipinti recuperati dall'ospedale amatriciano. installati i primi moduli del Pas. Grifoni, al via la demolizioni
 ^AMATRICE Recuperata la memoria storica dell'ospedale Grifoni. Nella giornata di ieri messe in salvo dalla struttura, che sarà demolita a partire da oggi, molti oggetti storici cari agli amatriciani. Vigili del fuoco, personale del Mibact, della Curia, dei Nas e del Comune di Amatrice erano presenti sul posto per procedere al salvataggio di questi beni. Recuperati arredi sacri e il prezioso dipinto di Pasquale Rigo da Montereale che ritrae San Giuseppe da Leones sa: la vecchia ala dell'ospedale di Amatrice era infatti un tempo il convento dei cappuccini dove il santo morì il 4 febbraio del 1612 e dove nella celletta sono stati operati questi recuperi. Recuperato poi anche il busto del fondatore dell'ospedale, Francesco Grifoni, e le lapidi su cui sono stati incisi i benefattori che nel 1929 diedero vita a questo nosocomio sempre difeso con le unghie e i denti dagli amatriciani. Recuperati anche archivi e altro materia le. Prosegue l'assemblaggio del nuovo Pass di Amatrice: il Posto di assistenza socio sanitaria dovrà operare fino alla costruzione del nuovo ospedale. a pagina 5 Le opere recuperate dall'ospedale Grifoni che da oggi sarà demolito. Posizionati i primi moduli del Pu Messi in salvo arredi e dipinti di Marzio Mozzetti AMATRICE - Recuperata la memoria storica dell'ospedale Grifoni. Nella giornata di ieri messe in salvo dalla struttura, che sarà demolita a partire da oggi, molti oggetti storici cari agli amatriciani. ARREDI SACRI E DIPINTI RECUPERATI DALL'OSPEDALE GRIFONI Vigili del fuoco, personale del Mibact, della Curia, dei Nas e del Comune di Amatrice erano presenti sul posto per procedere al salvataggio di questi beni. Recuperati arredi sacri e il prezioso dipinto di Pasquale Rigo da Montereale che ritrae San Giuseppe da Leonessa: la vecchia ala dell'ospedale di Amatrice era infatti un tempo il convento dei cappuccini dove il santo morì il 4 febbraio del 1612e dove nella celletta sono stati operati questi recuperi. Recuperato poi anche il busto del fondatore dell'ospedale, Francesco Grifoni, e le lapidi su cui sono stati incisi i benefattori che nel 1929 diedero vita a questo nosocomio sempre difeso con le unghie e i denti dagli amatriciani. Recuperati anche archivi e altro materiale. POSIZIONATI I PRIMI MODULI DEL PASS Prosegue l'assemblaggio del nuovo Pass di Amatrice: il Posto di assistenza socio sanitaria dovrà operare fino alla costruzione del nuovo ospedale e ieri sono stati posati i primi moduli. La struttura, secondo i progetti, dovrebbe essere operativa nel giro di due-tre settimane fornendo un'assistenza di vitale importanza per la popolazione del posto. Dunque anche questo un conto alla rovescia importante per la Regione Lazio, con un intervento atteso dagli abitanti. AREE COMMERCIALI, SAE, FOOD Fervono i lavori per le Sae: nei giorni scorsi sono stati consegnati numerosi cantieri nelle frazioni per un lavoro che in maniera coordinata prevede prima l'urbanizzazione e poi la posa delle casette nei vari cantieri, con l'obiettivo di accelerare il più possibile i tempi. Si lavora anche nelle aree commerciali che, secondo i piani, dovrebbero essere completate per giugno. L'area food, che ospita i ristoratori terremotati, dovrebbe essere pronta entro maggio e la mensa intorno al 20 marzo. INCONTRO CON MARINO SINIBALDI Domani gli studenti del liceo scientifico di Amatrice incontreranno Marino Sinibaldi, il direttore di Radio Rai Tré, bibliotecario e scrittore, autore del libro "Un millimetro in Là". L'organizzazione è a cura della biblioteca Giovanni "Gianni" Fontanella e dell'istituto comprensivo di Amatrice. L'appuntamento alle 11.15 presso il liceo. 4 Uno dei dipinti messi in salvo dai vigili del fuoco. Oggi avrà inizio la demolizione dell'ospedale Grifoni -tit_org- Grifoni, al via la demolizione - Messi in salvo arredi e dipinti

A Roccasallí e Collemoresco

Recuperate 73 opere dalle chiese delle frazioni nelle aree del sisma

[Redazione]

A Roccasallí e Collemoresco AMATRICE..... I tecnici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in collaborazione con i vigili del fuoco, i carabinieri del comando tutela patrimonio culturale, il corpo forestale e con l'assistenza di volontari di protezione civile, hanno recuperato 73 opere dalle chiese di San Giovenale a Roccasallí (Accumoli), di San Martino e di Santa Maria Assunta a Collemoresco (Amatrice). Tra i beni estratti dalla chiesa di San Giovenale a Roccasallí si segnalano due olii su tela del XVIII secolo, raffiguranti l'una il santo titolare e l'altra San Nicola di Bari, una statua vestita di Madonna col Bambino con volti e mani in cera del 1850 e due dipinti con comici a tabernacolo del XIX secolo. Dalla chiesa di San Martino e da quella di Santa Maria Assunta a Collemoresco sono stati invece recuperati, tra l'altro, il dipinto della Madonna del rosario con San Domenico e Santa Caterina e diversi arredi liturgici. Tutti i beni sono stati identificati, fotografati e trasportati al deposito di Cittaducale. -tit_org-

In migliaia a dare l'arrivederci al carnevale = Civita saluta il suo bel Carnevale

[Alfredo Parrocini]

// 'martedì grasso' è stato celebrato un po' ovunque: festa grande a Civita, Gallese, Ronciglione. In migliaia a dare il benvenuto al carnevale all'interno. Con il classico rogo del Puccio in piazza Matteotti si è chiusa la festa più pazzesca dell'anno, che ha avuto anche risvolti sociali. Civita saluta il suo bel Carnevale. Con la terza e ultima sfilata, quella del Martedì Grasso, si è concluso ieri il Carnevale Civitonico 2017. Un Carnevale che ha riscosso successo e consensi. Nelle prime due sfilate domenicali del 19 e del 26 febbraio il pubblico, accorso ad assistere al lungo serpentone mascherato, che da piazza della Liberazione arriva fino a piazza Giacomo Matteotti, è stato veramente folto. Tante le presenze di turisti provenienti dalla Capitale, dal Reatino, dall'Umbria e da diversi Comuni della Tuscia. Un'affluenza invece fortemente calata ieri pomeriggio sia perché il martedì è un giorno lavorativo per molti cittadini e sia per il tempo che non è stato geniale, ma uggioso e non caldo e primaverile come avvenuto nelle due domeniche precedenti. L'edizione 2017 del Carnevale Civitonico ha confermato l'alto livello raggiunto dalla bellezza e dall'originalità delle maschere che hanno sfilato in corteo. Costumi geniali e confezionati alla perfezione. Veri capolavori di sartoria a conferma che i civitonici non badano a spese quando si tratta di sfilare e di sfoggiare! Stupendi e maestosi i carri allegorici. Un'edizione che sarà ricordata anche per la presenza dei "Murga Los Adoquines de Spartaco", una formazione musicale e di danza che nasce dalla tradizione argentina e che ha dato una connotazione internazionale alla manifestazione. Importante, soprattutto sotto l'aspetto della solidarietà e della fratellanza, la partecipazione della banda di Accumoli, città duramente colpita dal terremoto, che Civita Castellana ha accolto a braccia aperte. Per la prima volta nella sua storia poi, grazie alla geniale idea di Bruno Sisti, il Carnevale è stato ripreso in diretta in tutte le sue fasi, anche grazie al contributo personale degli stessi figuranti. Una diretta che ha riscosso un bel successo. L'ultimo atto della festa più pazzesca e goliardica dell'anno si è compiuto con il classico rogo del Puccio in piazza Giacomo Matteotti dedicato alla "mitica" banda folcloristica della Rustica. Alfredo Parrocini - tit_org- In migliaia a dare arrivederci al carnevale - Civita saluta il suo bel Carnevale

Soriano

Piano di emergenza comunale aggiornato in tempi rapidissimi e presentato alla cittadinanza

[Redazione]

Soriano In sinergia con le associazioni di emergenza comunale aggiornatotempi rapidissimi e presentato alla cittadinanza SORIANO NEL CIMINO E' stato presentato sabato scorso il Piano di Emergenza Comunale (Pee). sindaco Menicacci ha dapprima sottolineato che "nei tempi dettati dalla normativa si è riusciti a rifare un piano del 2006 del quale praticamente nessuno era a conoscenza e riguardava quasi esclusivamente l'emergenza antincendio". "Abbiamo aggiornato, anzi rifatto e riscritto tutto il piano d'emergenza - ha sottolineato il consigliere Giordano Burratti - lo abbiamo reso pubblico e accessibile a tutti pubblicandolo sul sito del Comune e, per contribuire alla sua divulgazione, abbiamo realizzato un sintetico vademécum, seguendo le istruzioni della Protezione Civile in merito alla campagna 'Io non rischio', nel quale sono state riassunte le informazioni essenziali del piano unitamente ai comportamenti da tenere in caso di emergenza". L'intervento dei tecnici Paolo Bottamedi e Simone Amato, che hanno redatto il Pec, è servito a focalizzare le caratteristiche principali del Piano: responsabilità, funzioni, aree di ritrovo, ecc. E' ovvio che essendo un Piano dinamico può e deve, annualmente, essere rivisto, corretto, migliorato ed integrato. La prima stesura costituisce una validissima base sulla quale occorre lavorare costantemente e questo sarà fatto. "Abbiamo convocato una riunione con tutte le associazioni di volontariato del territorio - ha proseguito Menicacci - nella quale ci sono state fatte osservazioni, proposte e suggerimenti che sono stati recepiti e saranno lavorati nei tempi e modi opportuni. Nel 2017, nonostante le numerose difficoltà dovute alla gestione del caso Edilfarm, abbiamo previsto fondi alla protezione Civile Comunale (alla quale è stato consegnato anche un attestato di civica benemerenzza per l'opera svolta nei soccorsi alle popolazioni colpite dal recente terremoto) e con la stessa abbiamo anche concordato alcune possibilità di potenziamento del parco mezzi. E' intenzione dell'amministrazione, non appena ci saremmo dotati della specifica segnaletica, porre in essere delle esercitazioni che coinvolgeranno la popolazione e tutti i soggetti richiamati nel piano. Auspico che la politica rimanga fuori del volontariato perché mischiare i due mondi significa inquinare volutamente i rapporti tra enti (amministrazione comunale e associazioni di volontariato) che dovrebbero essere basati sulla totale indipendenza". -tit_org-

BAGANZA**Vicino lo sblocco dei risarcimenti per l'alluvione = Alluvione del Baganza Un incontro sui rimborsi***[Pierluigi Dallapina]*

BAGANZA Vicino lo sblocco dei risarcimenti per l'alluvione PAG. 13 COMUNE IMMINENTE LA GARA D'APPALTO PER IL PONTE DELLA NAVETTA Alluvione del Baganza Un incontro sui rimborsi Venerdì alle 18.30 al centro giovani Montanaravia Pelicelli Pierluigi DaNapina Il Sono trascorsi più di due anni da quando il torrente Baganzapiena ha travolto il ponte della Navetta e ha allagato parte dei quartieri Montanara e Molinetto, provocando ingenti danni alle abitazioni dei privati. Le centinaia di famiglie colpite dalla furia del torrente sono ancora in attesa di ottenere quanto dovuto come rimborso dei danni subiti, e ormai l'attesa si sta trasformando in impazienza ed insofferenza per le lungaggini burocratiche. I danneggiati potranno però avere una risposta concreta venerdì sera occasione dell'incontro organizzato dal Comune, con alcuni tecnici della Regione, per fare il punto sia su come ottenere i risarcimenti, che sullo stato di avanzamento delle operazioni per ricostruire il ponte crollato il 13 ottobre 2014. All'appuntamento, fissato alle 18.30 al Centro giovani Montanara, in via Pellicelli, saranno presenti, oltre ai tecnici comunali e regionali, anche il sindaco Federico Pizzarotti e l'assessore all'Urbanistica e ai Lavori pubblici, Michele Alinovi. Questo incontro -anticipa l'assessore rivolgendo un appello ai cittadini - servirà per fornire istruzioni specifiche sul come riuscire ad ottenere i soldi dei rimborsi direttamente sul proprio conto corrente. Per quanto riguarda invece la ricostruzione del ponte della Navetta, Alinovi anticipa che il provveditore alle opere pubbliche dell'Emilia Romagna e della Lombardia illustrerà lo stato di avanzamento delle attività finalizzate alla realizzazione del nuovo ponte, ponte che sarà oggetto di una imminente gara d'appalto che darà il via alla ricostruzione. Tornando a parlare dei rimborsi per i privati, Alinovi ha incontrato in Comune i rappresentanti delle banche del territorio per firmare una convenzione destinata a sveltire le operazioni di liquidazione delle somme. A tal riguardo, una nota del municipio ricorda che già nello scorso mese di novembre la Cassa Depositi e Prestiti e l'Abi hanno sottoscritto un'apposita convenzione di regolamentazione per l'utilizzo del "plafond eventi calamitosi" in modo da fornire, alle banche del territorio, la provvista necessaria per la concessione dei finanziamenti richiesti. Su 233 domande di contributo presentate, quelle ammissibili sono risultate essere 187 e l'ammontare complessivo del risarcimento per i danni ai beni immobili è pari a 1.520.225 euro. Le cifre più significative verranno stanziare per la riparazione di ascensori, impianti elettrici comuni e caldaie.?'
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Vicino lo sblocco dei risarcimenti per l'alluvione - Alluvione del Baganza Un incontro sui rimborsi

IN UNA CASA DI CAMPAGNA

Canna fumaria in fiamme a Coltaro*[Redazione]*

IN UNA CASA DI CAMPAGNA Allarme incendio ieri pomeriggio a Coltaro di Sissa Trecasali. Intorno alle 15 un intenso fumo nero ha iniziato a fuoriuscire da una canna fumaria di una casa di campagna lungo la strada che collega Coltaro e San Nazzaro, nel comune di Sissa Trecasali. Immediata è stata la chiamata al 115. Sul posto sono intervenuti tre mezzi dei vigili del fuoco, tra i quali un'autoscala. I vigili hanno operato per spegnere subito le fiamme e limitare i danni alla canna fumaria e all'edificio. c.cal. -tit_org-

Incendio in un'abitazione Paura per due anziani

Focolaio in un camino provocato da una stufa a legna L'intervento dei vigili del fuoco limita i danni

[Nn]

COMPIANO PIAZZA VITTORIO EMANUELE Incendio in un'abitazione Paura per due anziani Focolaio in un camino provocato da una stufa a legna L'intervento dei vigili del fuoco limita i danni

COMPIANO Giorgio Camisa Momenti di apprensione per due anziani pensionati di Compiano quando, nel tardo pomeriggio di ieri, un principio di incendio, probabilmente scaturito da una stufa alimentata a legna, aveva provocato un focolaio e poi un braciore all'interno del camino della loro abitazione. Le prime lingue di fuoco all'interno della canna fumaria in muratura salivano verso l'alto e ben presto avevano raggiunto il tetto dell'abitazione delle più antiche del borgo. Erano da poco passate le 18 quando le scintille che fuoriuscivano ormai dal tetto coperto in lastre di pietra arenaria sono state notate dagli stessi anziani che vivono soli in quella casa, una delle storielle abitazioni di Piazza Vittorio Emanuele al centro del vecchio borgo accanto alla canonica e alla chiesa parrocchiale del Santissimo Crocefisso di Compiano. Dopo un primo tentativo di spegnere con le proprie mani e con degli stracci bagnati hanno allertato gli uomini del 115 di Borgotaro che in pochi minuti sono saliti nel luogo indicato con autoscala e un'autobotte ma le operazioni si sono rivelate fin da subito complicate: le contrade del vecchio borgo sono molto strette e quindi inaccessibili ai mezzi pesanti, così i pompieri diretti dallo stesso comandante Guido Camisa hanno optato per un intervento manuale. Con un cestello e con una serie di scale ad innesto hanno raggiunto piazza Vittorio Emanuele ed hanno iniziato ad operare. La professionalità dei vigili del fuoco ha fatto il resto: in un paio d'ore i pompieri sono riusciti a spegnere il rogo, ripulire la canna fumaria in muratura e procedere alla messa in sicurezza dei locali interessati dal fumo e dal calore evitando così ai due anziani pensionati di abbandonare la loro casa. Grazie a questo mirato intervento i danni sono stati davvero irrisori, le operazioni di bonifica si sono concluse intorno alle 20,30 e dentro le mura del borgo tutto è tornato alla normalità.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Incendio in un'abitazione Paura per due anziani

Venti forti o di burrasca nel Bacino del Liri, l'allerta della Protezione Civile

[Redazione]

DALLA XV COMUNITÀ' MONTANA Venti forti o di burrasca nel Bacino del Liri. l'allerta della Protezione Civile L'Agenzia Regionale del Sistema di Protezione Civile ha emesso un bollettino di condizioni metereologiche avverse per le zone all'interno del Bacino del Liri, sulle quali sono previsti venti forti o di burrasca sud occidentali. In merito interviene il presidente della XV Comunità Montana Valle del Liri, Gianluca Quadrini: L'ordinanza di condizioni meteorologiche avverse diffusa dal dipartimento Protezione Civile della Regione Lazio per la zona del Bacino del Liri va dalle prime ore di oggi (ieri per chi legge, ndr.) e continua per le successive 24-36 ore. L'ingegner Quadrini si rivolge poi alla popolazione di quelle zone precisando che, nel caso in cui fosse necessario, saranno adottati tutti i provvedimenti di competenza dell'Ente: Nell'informare i cittadini sulla situazione di rischio ci rendiamo prontamente disponibili ad adottare tutti gli adempimenti e le misure cautelative di competenza, qualora fosse necessario. -tit_org- Venti forti o di burrasca nel Bacino del Liri, allerta della Protezione Civile

CASSINO - AMBIENTE**Provinciale - Comune L'asse contro i trasgressori inizia a dare i primi frutti***[Redazione]*

CASSINO-AMBIENTE Provinciale Comune L'asse contro i trasgressori inizia a dare i primi frutti La Polizia Provinciale, in collaborazione con il Comune di Cassino, ha intensificato i controlli per la tutela dell'ambiente. Nei giorni scorsi gli agenti coordinati dal capitano del distaccamento della Città martire, Pietro D'Aguanno hanno individuato alcune discariche abusive in alcune zone verdi, dove sono stati accumulati rifiuti di ogni genere e tra i quali calcinacci e residui di lavorazioni edilizie. Sono state elevate, quindi, altre contravvenzioni nei confronti dei trasgressori ed inoltre i luoghi sono stati ripristinati: il materiale accatastato abusivamente è stato trasportato in una discarica autorizzata. Voglio rivolgere il mio plauso all'intensa attività di monitoraggio che sta mettendo in campo la polizia provinciale - ha affermato il consigliere delegato alla Protezione Civile, Alessio Ranaldi - Un sincero ringraziamento va al capitano Pietro D'Aguanno che è sempre molto attento alle criticità dei singoli territori. L'azione di questi giorni rientra in una più ampia azione di contrasto agli illeciti ambientali messa in campo dal Corpo di Polizia Provinciale di Prosinone su tutti il territorio di competenza. L'Amministrazione D'Alessandro vuole cooperare con tutte le istituzioni e tutte le organizzazioni per riuscire a debellare nella nostra città la piaga delle discariche abusive e dei rifiuti abbandonati abusivamente per strada. Non posso che indirizzare un meritato plauso agli agenti - aggiunge l'assessore all'ambiente, Daña Tauwinkelova - che continuano a presidiare il nostro territorio quotidianamente e spesso con condizioni meteo molto difficili, per affermare il rispetto delle leggi e tutelare il patrimonio ambientale. La piaga delle discariche abusive di rifiuti a cielo aperto è difficile da contrastare a causa di una inciviltà diffusa di chi continua a violare le leggi di salvaguardia dell'ambiente procurando danni a se stesso, all'intera collettività e al patrimonio naturalistico territoriale. Ma non ci arrendiamo. Ha concluso Tauwinkelova. ALESSIO RANALDI PIETRO D'AGUANNO -tit_org- Provinciale - Comuneasse contro i trasgressori inizia a dare i primi frutti

DALLA CITTA'

Gli "Amici della campagna" in aiuto dei "colleghi" di Amatrice: balloni di fieno pronti per partire

[Redazione]

DALLA CITTA' Gli "Amici della campagna" aiuto dei "colleghi di Amatrice: balloni di fieno pronti per partire Tanta solidarietà e un aiuto a chi ne ha bisogno; è stata questa l'avventura vissuta dai ragazzi dell'associazione gli "Amici della Campagna" di Piedimonte San Germano che hanno deciso di mobilitarsi per andare ad aiutare direttamente sul posto i propri "colleghi" delle zone terremotate. I trattori di agricoltori e allevatori pedemontani sono partiti sabato mattina dalla frazione di Ruscito in viaggio verso la città di Amatrice. I mezzi, che trasportavano il fieno necessario a nutrire il bestiame delle popolazioni colpite dal terremoto, si sono mossi da varie zone del frusinate. La colonna mobile si è formata a Sora. I trattori sono stati accompagnati nel loro viaggio dalla Protezione Civile di San Donato ed Atina e da altre associazioni della zona del cassinate. Inoltre, durante il tragitto sono stati assistiti da furgoni-officina. E' stato lo spirito di solidarietà a vincere, pur di aiutare chi ne ha veramente bisogno. Si sono rimboccati le maniche e hanno raggiunto Amatrice. Grande soddisfazione per i ragazzi dell'associazione gli "Amici della Campagna". -tit_org- Gli Amici della campagna in aiuto dei colleghi di Amatrice: balloni di fieno pronti per partire

Il fatto Da punti di primo intervento ad un utilizzo di respiro sociale e culturale
Case cantoniere, la svolta Accoglienza in primo piano

[Redazione]

Il fatto Da punti di primo intervento ad un utilizzo di respiro sociale e cultura ^Assegnate sette case cantoniere ad associazioni ed enti senza scopo di lucro, per un utilizzo sociale o culturale del bene, a un canone ricognitorio. Verrà così realizzata una casa di accoglienza per giovani-adulti inviati dal Centro di giustizia minorile, nella cantoniera sulla Braccianese a Roma. Un progetto presentato dall'associazione Fiore del Deserto. Via libera poi, nella cantoniera sulla Tuscolana, sempre a Roma, per l'iniziativa Ipogea, dal mondo sotterraneo al dialogo con la città, portata avanti dal circolo speleologico romano, per promuovere la ricerca e lo studio della speleologia. Ancora: via libera al progetto sociale di riabilitazione per minori e adulti con autismo o disabilità, presentato da Alice Cooperativa Sociale, nella casa cantoniera Montefiascone, sulla Cassia, a Viterbo, e al progetto di integrazione sociale profughi in un'ottica di genere per l'accoglienza, la formazione linguistica e l'inserimento lavorativo di madri profughe con figli minori, presentato da Splendid Società Cooperativa, per la cantoniera Nepi, sulla Cassia, sempre in provincia di Viterbo. Via libera infine a un punto di primo soccorso, con l'obiettivo di trattare le emergenze sanitarie non gravi, progetto presentato dall'associazione La Provvidenza, per la cantoniera di Aprilia, sulla Nettunense, al centro operativo di protezione civile e di assistenza socio-sanitaria del Radio Soccorso di Anagni, nella cantoniera sulla Casilina, e alla creazione di un Centro polifunzionale-sociale che ospiterà la locale associazione Vigili del Fuoco in congedo e la Croce Rossa, progetto presentato dal Comune di San Donato Val di Comino, per la casa cantoniera di via di Forca d'Acero. Le due case cantoniere presenti nel territorio di Rieti sono state invece rese disponibili per poter fronteggiare l'emergenza conseguente agli eventi sismici o per fini istituzionali e verranno assegnate con successivi provvedimenti. L'assessore al bilancio Alessandra Sartore ha detto: Con le nuove assegnazioni delle case cantoniere andiamo avanti con il percorso di riqualificazione del patrimonio immobiliare regionale che è di tutti i cittadini e che restituiamo alla collettività per servizi utili al territorio. La Regione ha sistemato gli immobili e poi ha vagliato i progetti presentati Una casa cantoniera dell'Anas -tit_org-

T&M Trasporti & Mobilità - Case cantoniere, si torna alla vita

[Redazione]

PATRIMONIO E RIQUALIFICAZIONE Case cantoniere, si torna alla vita Case di accoglienza, centri dedicati all'integrazione sociale e all'inserimento lavorativo. E poi un punto di primo soccorso e un centro operativo di protezione civile. Si è concluso l'iter di assegnazione di sette nuove case cantoniere ex Anas, di proprietà della Regione Lazio, ad associazioni ed enti senza scopo di lucro. Che potranno così riportarle a nuova vita. "Con le nuove assegnazioni delle case cantoniere andiamo avanti con il percorso di riqualificazione del patrimonio immobiliare regionale che è di tutti i cittadini e che restituiamo alla collettività per servizi utili al territorio", ha sottolineato Alessandra Sartore, assessore regionale al Bilancio e al Patrimonio. Le due strutture presenti nel territorio di Rieti sono state messe a disposizione per affrontare l'emergenza terremoto e verranno assegnate successivamente. Infine, per le undici ex case cantoniere ancora disponibili, associazioni ed enti interessati possono collegarsi al sito regione.lazio.it -tit_org-

Cantone difende il decreto terremoto Sui ritardi solo clamore mediatico

[Sara Menafra]

Cantone difende il decreto terremoti Sui ritardi solo clamore mediatico ROMA Diradate le nubi delle polemiche, passato un dolente anniversario della prima scossa ad Amatrice (cinque giorni fa hanno rintoccato i sei mesi dal sisma) il presidente dell'autorità nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone, difende la logica - e la tempistica - degli interventi del governo nelle zone del terremoto. Anzi, spiega, il clamore con cui sono stati riportati alcuni fatti anche recenti è mediatico e non sempre giustificato. Nessuna sponda dunque, alle problematiche sollevate dal commissario al terremoto Vasco Errani che in una conferenza con gli amministratori locali della zona del cratere aveva parlato di lentezze imperdonabili sia nell'assegnazione dei nuovi alloggi sia nell'avvio della ricostruzione. Catón alla commissine Agricoltura della Camera dice invece che l'impostazione del decreto sul terremoto è condivisibile e, dunque, il giudizio non può che essere positivo, visto che nonostante la logica dell'emergenza vengono mantenute figure di controllo a vigilare sull'andamento della ricostruzione. GLI APPALTI In particolare, spiega, vanno nella giusta direzione le norme sugli appaltatori, che garantiscono comunque dal rischio di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata. Il primo decreto sul terremoto aveva elevato particolarmente l'asticella sulla valutazione degli imprenditori che potevano partecipare agli ap- LA RICOSTRUZIONE palti - ha fatto notare Cantone - E la struttura di missione ha cominciato ad operare da troppo poco tempo per poter avere white list regolarmente implementate. Le aziende che intervengono nella zona del terremoto del centro Italia sono spesso piccole e conosciute solo a livello locale. Impossibile dunque pensare che tutte insieme possano passare il vaglio dell'inserimento nella white list della struttura di missione che certifica l'assenza di contatti con la criminalità organizzata. La soluzione trovata con le nuove norme, peraltro caldegiate dall'Anac, non abbassa l'asticella della lotta alle infiltrazioni antimafia - ha assicurato Cantone - e allo stesso tempo non preclude a tutte le imprese di poter partecipare al sistema degli appalti: le aziende presenteranno domanda di inserimento nelle liste pulite e completeranno i controlli solo dopo l'assegnazione dell'appalto. Ovviamente, chi fa già parte delle white list presso le prefetture potrà essere inserito automaticamente tra i fornitori del terremoto. Dobbiamo ampliare al massimo la concorrenza, garantendo un'ampia rotazione per evitare l'uso delle stesse aziende e degli stessi professionisti. Non a caso, c'è una regola che fissa un tetto massimo agli incarichi che, salvo eccezioni, non possono essere più di trenta. Paletti rigidi anche per la scelta dei direttori dei lavori che non possono aver avuto incarichi recenti dalla ditta che dovranno supervisionare. In commissio ne, qualcuno ha contestato la scelta, che in zone piccole e spopolate come quelle del centro Italia potrebbero creare problemi. Ma Raffaele Cantone ha tenuto il punto: Bisogna mantenere un presidio di legalità, il direttore dei lavori in molti casi è l'unico vero controllore. Linea rigida anche a proposito dell'utilizzo dei fondi per la struttura di missione, centrale e indispensabile per evitare le infiltrazioni mafiose. La struttura potrà svolgere controlli diretti utilizzando le forze di polizia: solo questo può garantire che il tasso di infiltrazioni sia il minore possibile. Insomma, sui controlli nessun cedimento: Non ho idea di garanzie alternative, ribadisce Cantone. Che lascia la commissione convinto che anche i tempi, al di là dei problemi di questi mesi, saranno rispettati. Sarà Menafra IL PRESIDENTE DELL'ANTICORRUZIONE; APRIAMO AL MERCATO I LAVORI NELLA ZONA LE WHITE LIST DALLE INFILTRAZIONI Il centro di Amatrice devastato dal terremoto -tit_org-

Lanciano Frana, Palombaro resta irraggiungibile

[W.b.]

Un paese isolato da due anni sulle tre principali vie d'accesso tanto che per sabato il sindaco, l'avvocato Consuelo Di Martino, ha indetto alle ore 10 una manifestazione di protesta, con tanto di torta ironica per festeggiare, con due candeline, l'immobilismo delle istituzioni. Praticamente inaccessibile anche la strada che conduce alla casa di riposo in località Prete, dove ci sarà il quartier generale della manifestazione cittadina. Come non bastasse Palombaro isolata anche con linee telefoniche. Ieri denunciata Telecom per interruzione di pubblico servizio. Sei frazioni e 1.050 abitanti Palombaro è definita la sentinella della Majella, controllando dall'alto i fiumi Avello e Verde e tratturi. "Non abbiamo più accesso in paese dalle tre strade provinciali per Casoli, Guardiagrele e Farà S. Martino, dice Di Martino. Una situazione non più tollerabile. Per entrare nell'abitato si devono percorrere un paio di stradine comunali, peraltro anch'esse franate e pericolose. Il rischio imminente è anche quello di isolare completamente pure la casa di riposo. Un disagio enorme, ma estremamente preoccupante anche per l'impossibilità di arrivo dei mezzi di soccorso. Regione, Provincia e Protezione Civile devono dare prompte risposte". W.B. -tit_org-

Decreto cratere Oltre 1500 domani in marcia verso Roma = Marcia su Roma: aumenta la partecipazione popolare

Di Biagio a pag. 48

[Maurizio Di Biagio]

Teramo Decreto cratere Oltre 1500 domani in marcia verso Roma Di Biagio a pag. 48 Marcia su Roma: aumenta la partecipazione popolare ^Saranno oltre 1.500 i teramani che domani >in partenza 30 pullman, ci saranno aderiranno al corteo per il decreto cratere gli imprenditori. Il Vescovo a Ponzan LA PROTESTA Continuano ad aggiungersi le adesioni per la marcia di protesta a Roma definita per domani: finora da Teramo sono 8 i pullmanpartenza e 30 dalla provincia, per 1.500 teramani circa che manifesteranno nella capitale. "È sicuramente importante battere i pugni e manifestare per ottenere maggiori fondi per il nostro territorio, ma non è possibile dimenticare le gravissime colpe di chi ci sta amministrando e di chi ci ha amministrato prima" fa un resoconto Fabio Berardini del Movimento 5 Stelle, assieme a Maria Cristina Marroni di Teramo 3.0. Entrambi ammettono anche una "poca autorevolezza" della rappresentanza istituzionale teramana in parlamento. L'Ance, da par suo, ha deliberato l'adesione all'iniziativa per richiamare l'attenzione del Governo sull'emergenze del territorio prima della conversione in Legge del D.L. n. 8 del 9 febbraio 2017. Il presidente ha allestito un pullman mentre altri imprenditori raggiungeranno la capitale in auto: "Sono rimasto positivamente sorpreso" dichiara Raffaele Palone "dalla immediata e corale adesione di tantissimi imprenditori associati che parteciperanno alla manifestazione. In tutti i colleghi ho potuto riscontrare la piena consapevolezza del momento difficile che sta vivendo il nostro territorio, ma anche la ferma volontà di lavorare per ricostruire presto e bene. Sono sicuro che il nostro settore darà un contributo fondamentale per la ripresa sociale ed economica della provincia". Anche Cna e Confcommercio aderiscono alla manifestazione: E importante una presenza massiccia degli imprenditori". Anche perché lo chiede il territorio. Da Ponzano l'assessore del Comune di Civitella del Tronto implora un emendamento al decreto per il suo paese, per le 120 persone sfollate e per le 36 abitazioni che, inevitabilmente, sotto la forza dell'enorme frana che interessa 66 ettari di terreno, verranno perse. "I terremotati potranno ricostruire le loro case è dove sono state lesionate, queste sono perse per sempre assieme al terreno agricolo edificabile" commenta preoccupato Riccardo De Dominicis, e solo un giusto ristoro potrebbe compensare le famiglie private di tanto affetto quotidiano perduto. Ora, dopo che la frana ha rallentato la sua corsa a valle (da un cm all'ora è passata a 3 cm), a preoccupare i sonni agitati dell'assessore e del sindaco Di Pietro è quel muro di protezione che protegge un centinaio di residenti di Ponzano: "Per fortuna la costruzione è stata realizzata ad arte" sarà anche perché fu un investimento privato. Ma per essere più sicuri l'amministrazione lo doterà di sistemi di allarme in caso di minimo movimento. Finora ai sette vetrini sistemati in precedenza sono stati aggiunti altri sei: "A preoccupare sono stati due vetrini risultati incrinati però quasi sicuramente per via dell'escursione termica". Il sistema d'allarme prevederà sms che allenteranno la Protezione Civile, i Vigili del fuoco ed altri corpi, qualora risultasse un movimento anomalo del muro che sarà costantemente monitorato da un inclinometro e da un accelerometro. Frattanto si sta lavorando all'ipotesi di una prova di evacuazione: "Sarà sempre la Protezione ad occuparsene". Comunque, fa sapere De Dominicis, gli esperti hanno un atteggiamento positivo: "Il muro è stato realizzato davvero bene e non permette lo scucchiamento". La zona rossa è rimasta sempre quella e il corpo di frana è monitorato dagli uomini dell'Ispr. Infine ieri mattina il Vescovo di Teramo, Monsignor Michele Seccia, ha reso visita a Ponzano e alla popolazione colpita dal movimento franoso. Particolarmente addolorato dal fenomeno ha ascoltato i problemi dei residenti. In serata poi ha proseguito verso Castemuevo di Campii dove un'altra frana ha messo in ambascie circa 100 abitanti. Maurizio Di Biagio La frana che minaccia le case a Ponzano, sopra Raffaele Palone, presidente dell'Ance -tit_org- Decreto cratere Oltre 1500 domani in marcia verso Roma - Marcia su Roma: aumenta la partecipazione popolare

A fuoco una Fiat cinquecento nella notte

[F.m.]

Giulianova Auto a fiioco nella notte in via Santa Margherita Ligure nella E 2 turistica nella zona nord della città. Le fiamme hanno letteralmente carbonizzato l'autovettura, una nuova fiat 500, che era parcheggiata sotto l'abitazione del proprietario. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri e dei vigili del fuoco, che non escludono al momento nessuna ipotesi, l'incendio si sarebbe propagatati attorno alle quattro e l'acre fumo ed il crepitio delle lamiera divorata dal fuoco hanno svegliato non solo U proprietario del mezzo ma anche gli altri abitanti un condominio, nel quale, tra l'altro, la famiglia di M.T, era andata ad abitare da poco tempo a quanto pare dopo aver preso la possibilità di continuare a risiedere in un alloggio comunale. Quando sono arrivati i vigili l'auto era ormai praticamente inutilizzabile ed i pompieri hanno provveduto a spegnere quello che restava dell'incendio. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Giulianova per i rilievi del caso e ieri mattina, per l'espletamento delle formalità, il proprietario si è recato in caserma per confermare e denunciare l'accaduto, Come detto, al momento, si indaga in tutte le direzioni e quindi non si esclude ancora nessuna ipotesi compresa quella dell'autocombustione. I carabinieri, comunque, hanno avviato le indagini anche dopo aver ascoltato il proprietario della 500 ed alcuni famigliari. F.M. - tit_org-

Camion impazzito finisce su un platano, un ferito

[Dario Serapiglia]

Il conducente è stato ricoverato al policlinico di Tor Vergata. Un uomo gravemente ferito, ricoverato presso il policlinico dell'università di Tor Vergata, e altre due persone giunte all'ospedale Paolo Colombo di Velletri con contusioni varie e sottoposte ad accertamenti. Questo, il bilancio di due distinti incidenti stradali avvenuti nel corso della mattinata ai Castelli Romani, rispettivamente nei territori di Genzano e Velletri. Le conseguenze più gravi sono state riportate da un camionista, un 44enne di Caserta, domiciliato ad Ariccia, alla guida di un Iveco 79, con cui stava trasportando sacchetti di calce e cemento per una ditta di Ariccia. LA DINAMICA. Intorno alle 13.30, lasciata la strada statale Appia ed immessosi sulla tangenziale genzanese, nel tratto di via Enrico Berlinguer, discesa, il camion, per cause in corso d'accertamento e per la quali si ipotizza anche un guasto ai freni, è uscito dalla sede stradale, andando a fermare violentemente la marcia, contro uno dei platani sulla propria destra, evitando così che il mezzo potesse scontrarsi con altri veicoli. Il camionista è stato subito soccorso e, per le gravi condizioni mostrate, mentre sopraggiungeva un'ambulanza della locale postazione del 118, si è ritenuto opportuno chiedere anche l'intervento di un'eliambulanza. Il velivolo è atterrato nella piazza adiacente a via Roma, da dove è poi ripartita col ferito a bordo alla volta dell'ospedale romano. Nel frattempo, interrotto il traffico sulla tangenziale, per circa due ore si è creato un grosso disagio alla circolazione, considerata la chiusura del Corso cittadino per l'ultima sfilata per il Carnevale 2017. Impegnati, vigili del fuoco, polizia di Stato, protezione civile e la polizia stradale, che ora si occupa del caso. L'altro incidente si è verificato alle 9,30 al chilometro 18,200 della via dei Laghi, dove si sono scontrate una Nissan Qashqai, guidata da una donna di 39 anni, che tornava a Velletri dopo aver lavorato durante la notte in un nosocomio della capitale, e una Volkswagen Passat, con alla guida un uomo di 49 anni, anch'egli velitero. Entrambi sono stati accompagnati all'ospedale Colombo per contusioni varie ed accertamenti. Dario Serapiglia Â RIPRODUZIONE RISERVATA Il camion andato fuori strada per un guasto (foto SCIURBA) -tit_org-

T&M Trasporti & Mobilità - Case cantoniere, si torna alla vita

[Redazione]

PATRIMONIO E RIQUALIFICAZIONE Case cantoniere, si torna alla vita Case di accoglienza, centri dedicati all'integrazione sociale e all'inserimento lavorativo. E poi un punto di primo soccorso e un centro operativo di protezione civile. Si è concluso l'iter di assegnazione di sette nuove case cantoniere ex Anas, di proprietà della Regione Lazio, ad associazioni ed enti senza scopo di lucro. Che potranno così riportarle a nuova vita. "Con le nuove assegnazioni delle case cantoniere andiamo avanti con il percorso di riqualificazione del patrimonio immobiliare regionale che è di tutti i cittadini e che restituiamo alla collettività per servizi utili al territorio", ha sottolineato Alessandra Sartore, assessore regionale al Bilancio e al Patrimonio. Le due strutture presenti nel territorio di Rieti sono state messe a disposizione per affrontare l'emergenza terremoto e verranno assegnate successivamente. Infine, per le undici ex case cantoniere ancora disponibili, associazioni ed enti interessati possono collegarsi al sito regione.lazio.it -tit_org-

LA CERIMONIA**Petri, arriva il capo della Polizia Franco Gabrielli renderà omaggio alla memoria dell'agente ucciso***[Redazione]*

LA Pétri, arriva il capo della Polizia Franco Gabrielli renderà omaggio alla memoria dell'agente ucciso IL CAPO DELLA Polizia Franco Gabrielli domani sarà in città e, successivamente a Castiglion Fiorentino, in occasione del quattordicesimo anniversario dalla scomparsa di Emanuele Petri, il sovrintendente capo della polizia medaglia d'oro al valore civile ucciso da due terroristi delle nuove Brigate Rosse, a bordo di un treno regionale in transito sulla linea aretina. Il capo della polizia Gabrielli arriverà domani mattina in questura ad Arezzo, dove sarà accolto dalle autorità locali nella struttura di via Filippo Lippi dove una sala è stata dedicata al poliziotto ucciso. Successivamente il capo della polizia si sposterà a Castiglion Fiorentino, dove parteciperà alla cerimonia della deposizione di una corona d'alloro sul piazzale della stazione ferroviaria alle 11,30. Il programma della commemorazione prevede alle 11,40, in piazza Emanuele Petri (di fronte alla stazione), l'intervento delle autorità. In caso di pioggia la seconda parte della cerimonia si svolgerà nella sala del consiglio comunale di Castiglion Fiorentino. In vista dell'arrivo di Gabrielli Arezzo si prepara ad apportare alcune modifiche alla viabilità. Da stasera alle 21 alle 14 di domani è istituito il divieto di sosta con rimozione dei veicoli, compresi quelli muniti di speciali autorizzazioni in deroga, in via Diño Menci e in via Filippo Lippi. Domani, scatta anche dalle 8 alle 14, nelle stesse strade, il divieto di transito. I veicoli che percorreranno via Baldaccio d'Anghiari giunti all'altezza dell'intersezione con via Diño Menci avranno l'obbligo di proseguire in direzione del centro città. Gabrielli è diventato capo della polizia nell'aprile 2016 dopo una lunga carriera che lo ha visto in prima linea su vicende di grande rilievo nazionale: dal terremoto dell'Aquila al Giubileo, passando per la Concordia. Dopo il sisma del 2009 il Consiglio dei Ministri nominò Gabrielli prefetto dell'Aquila. E' stato anche vice commissario vicario dell'Emergenza Abruzzo. Nel novembre 2010 ha assunto l'incarico di capo della Protezione Civile nazionale, al posto di Guido Bertolaso. IL 20 GENNAIO 2012 è stato nominato commissario per l'emergenza del naufragio della motonave Costa Concordia. Ha inoltre coordinato gli interventi dopo il sisma in Emilia nel 2012. Infine, prima del recente incarico, era stato nominato da Renzi, nell'agosto 2015, raccordo operativo tra istituzioni in vista del Giubileo. POLIZIA Il capo Franco Gabrielli. Nominato Il 26 aprile 2016 dopo una lunga carriera che lo ha visto In prima linea su vari fronti -tit_org- Petri, arriva il capo della Polizia Franco Gabrielli renderà omaggio alla memoria dell'agente ucciso

Aiutarono i terremotati in difficoltà Un premio agli `angeli del soccorso`

Riconoscimento a tre eccellenze locali e al volontario Domenichelli

[Dino Magistrelli]

Aiutarono i terremotati in difficoltà Un premio agli 'angeli del soccorso Riconoscimento a tre eccellenze locali e al volontario Domenichelli di DINO MAGISTRELLI L'AMMINISTRAZIONE comunale di Casteinuovo, con una significativa cerimonia nella Sala Carli del teatro Alfieri, diventata da qualche tempo sala consiliare, ha consegnato un riconoscimento all'associazione Autieri Garfagnana, presieduta da Massimo Turri, alla locale Confraternita di Misericordia guidata dal governatore Alessandro Biggeri e alla Protezione Civile gruppo volontari del Comune di Casteinuovo con il coordinatore Vincenzo Suffredini, per avere operato nelle zone terremotate del Centro Italia. INOLTRE un attestato speciale per Agostino Domenichelli per essersi distinto nelle attività di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite dal sisma grazie ad un infaticabile impegno, un encomiabile spirito di servizio e un grande senso di umanità. Hanno ritirato l'attestato Massimo Turri per gli Autieri, Anna Maria Ferrari e Alessandro Biggeri per la Misericordia, Riccardo Turri e Vincenzo Suffredini per la protezione civile con la motivazione: Per l'encomiabile attività svolta, la professionalità e la passione a favore delle popolazioni del centro Italia colpite dal sisma. MOLTO apprezzato anche un filmato elaborato da Moreno Guidi sui tre mesi di attività dei garfagnini a Musicchio, Accumuli, Avendita, Cascia, Amatrice, Rotella. Nell'occasione è arrivata una lettera di ringraziamento del sindaco di Rotella, Giovanni Borraccini. Era presente quasi l'intero consiglio comunale con il sindaco Tagliasacchi, la vice Tolaini, gli assessori Bechelli, Pellegrini, Raggi, i consiglieri Pedreschi, Pellegrinetti, Biagioni, Silvia Bianchirli. Infine ad una ventina di volontari, per la loro attività prestata nell'emergenza terremoto, sono stati consegnati gli attestati giunti dalla Regione Toscana, a firma del presidente Enrico Rossi. Il sindaco Tagliasacchi ha ringraziato di cuore tutti coloro che hanno collaborato, sia andando a turno nei paesi terremotati, sia collaborando in Garfagnana. Il volontariato - ha detto il primo cittadino durante la cerimonia- è la spina dorsale sia del nostro comune che dell'Italia intera. -tit_org- Aiutarono i terremotati in difficoltà Un premio agli angeli del soccorso

IL PROBLEMA**La burocrazia e il cantiere infinito**

[N.p.]

IL SIAMO preoccupati per la nostra sicurezza. Ormai è un anno che la situazione è in fase di stallo. Nelle ultime settimane addirittura non abbiamo visto più nessuno a lavorare, E assurdo. Sembra avere la priorità una ciclabile qui vicino, dove gli interventi invece continuano, anziché una frana sulla Sr325. Sono le lamentele di alcuni abitanti di Carmignanello, che lanciano l'allarme per i lavori del secondo tono in zona Ponte di Colle ed Usella, ma in particolare per la frana che lo scorso anno aveva messo a repentaglio la sicurezza dei pendolari e il traffico. Ci sono anche diverse attività lavorative a Carmignanello - proseguono alcuni residenti -. Di certo si tratta di una vicenda che non ci favorisce. Per diamo ordini. Rallentiamo le consegne. Siamo davvero preoccupati. La storia infinita dei lavori sulla Sr325 resta un grave problema. Con la fine della Provincia ed il passaggio delle competenze alla Regione, gli interventi non sono di certo migliorati o accelerati. Anzi, al contrario, hanno subito ulteriori rallentamenti e disagi. Capisco i cittadini che sono giustamente preoccupati dice il presidente della Provincia Matteo Bufoni -. Lavoriamo purtroppo in una situazione complicata a livello burocratico col passaggio delle competenze dalla Provincia alla Regione. I rallentamenti quindi purtroppo possono esserci. Nonostante ciò, vorrei cercare di rassicurare gli ani mi facendo presente loro che la Sr325 era e resta una priorità. I lavori dunque continuano perché sono in appalto, garantiti e finanziati o in fase di cantierizza- zione. N.P. -tit_org-

LE AGENZIE

Perugia - E` crisi nera Resistono soltanto le Cresime

PERUGIA

[C.s.]

LE crisi nera Resistono soltanto le Cresime L'ANNO scorso avevamo circa trecento gite scolastiche, mentre adesso contiamo appena tre gruppi di studenti, tutti provenienti dal Nord Italia e diretti ad Assisi. I dati arrivano dall'agenzia Turismo Franciscus' di Petrignano, specializzata in turismo di gruppo religioso e scolastico, che organizza viaggi di istruzione sia nel 'Cuore verde' che fuori regione. RISPETTO al passato spiegano dall'agenzia - il crollo è pressoché totale e il settore di fatto è morto. La richiesta di chiarimenti è scattata subito. Abbiamo chiamato i nostri clienti, i tour operator cioè che fino - PERUGIA - all'anno scorso ci mandavano i gruppi di studenti, chiedendo spiegazioni, e ci hanno risposto che dalle scuole non sono arrivate richieste per rUmbria. Tutto bloccato, insomma, per paura del terremoto. Questa situazione - fanno sapere dall'agenzia di viaggi - ha finito per intasare alcune destinazioni, come Trieste e Torino, tanto che non riusciamo a trovare posti per gli studenti umbri in partenza per le gite. In tutto ciò, un segnale positivo c'è. Resistono - evidenziano dall'agenzia - i ritiri dei cresimandi. In tanti infatti hanno scelto di venire in Umbria, in particolare ad Assisi e Santa Maria degli Angeli, per questa occasione. C.S. -tit_org- Perugia - E crisi nera Resistono soltanto le Cresime

GLI INDICATORI SEGNALI NEGATIVI ALLE 'PORTE' D'INGRESSO DELLA REGIONE Perugia - Un grido da Orte e Valdichiana: Meno transiti

[Sofia Coletti]

GLI SEGNALI NEGATIVI ALLE 'PORTE' D'INGRESSO DELLA REGIONE Un grido da Orte e Valdichiana: Meno transiti SONO UN OSSERVATORIO privilegiato e implacabile di quanto sta accadendo al turismo in arrivo in Umbria. E con la loro attività quotidiana, sul campo, a diretto contatto con i clienti, fotografano nel dettaglio la crisi che ha colpito la regione dopo il terremoto. SONO i commercianti, i ristoratori, i titolari di tutte quelle attività che ruotano intorno ai caselli autostradali di Orte e Valdichiana, quelle che sono le principali vie di accesso nella regione da Roma e da Firenze. Per tutti loro non ci sono dubbi: gli arrivi in Umbria sono calati drasticamente con il terremoto. Già alla fine di agosto e poi in modo molto più pesante dopo le violente scosse di fine ottobre. Perché il numero di clienti si è abbassato notevolmente. E di conseguenza anche il giro di affari. Il calo c'è stato, non ci può certo negare questo, spiegano dall'Autogrill 'Gestione Servizio Ristoro' che si trova sulla E45 a 800 metri dal casello di Orte. Dal terremoto in poi di gente in Umbria ce ne viene molto meno, noi ce ne accorgiamo direttamente. Il segnale più evidente, spiegano, sono i pullman. Prima ce n'erano tantissimi con le gite organizzate che arrivavano nella regione, adesso si sono ridotti di molto. A risentirne è soprattutto la Valnerina, e Fuñica eccezione regionale sembra essere Assisi. Lì la gente continua ad andare, il turismo religioso regge. UNA CONFERMA arriva anche dal Bar Latini, proprio all'uscita dell'autostrada di Orte. Grazie alla nostra posizione ci rendiamo conto perfettamente del calo di arrivi. Per noi però non si tratta di autobus turistici, ma di singole presenze. Il risultato però resta lo stesso... Sofia Coletti TRISTE BILANCIO È stato proprio il sisma di fatto a bloccare il flusso degli arrivi Nel casello umbro il calo è da brividi Dalla società Autostrade non vengono forniti dati ufficiali per quanti riguarda i passaggi dei veicoli ai caselli, perché la società è quotata in borsa. Ma il calo, evidente, si può quantificare bene dalla testimonianza fornita da un casellante di Orvieto: a suo avviso si attesta sul 30-60%. BRUTTI MOMENTI Sempre meno turisti -tit_org-

Magione - Volontariato e sisma La Misericordia

[Redazione]

Volontariato e sisma La Misericordia LA MISERICORDIA di Magione traccia il bilancio delle attività messe in campo tra la fine dello scorso anno e l'inizio del 2017. I due cardini sono l'impegno costante nell'aiutare le persone colpite dal terremoto e l'attività di promozione del volontariato, insieme alla normale attività di supporto al sistema socio-assistenziale del territorio. Sono partite intanto, all'istituto omnicomprensivo di Magione, le lezioni nell'ambito del progetto Io volontario: la prima ha visto proprio i volontari della confraternita presentare agli alunni le proprie attività - tit_org-

Perugia - Lucciola per conto del padre Il perito incastra i clienti

Spoletto: due inchieste con un unico filo conduttore

[Redazione]

Lucciola per conto del padre È perito incastra i clienti Spoletto: due inchieste con un unico filo conduttore PERUGIA SI', I CLIENTI si sarebbero potuti accorgere del deficit cognitivo della giovane prostituta se incontro non fosse stato 'fugace'. La perizia psichiatrica fatta eseguire dal gup Carla Giangamboni - che deve giudicare i clienti della baby squillo di Terni, e della ventenne con una deficit cognitivo - sembra 'inchiodare' gli imputati accusati di violenza sessuale. E' il 2014 quando i carabinieri di Terni, indagando su un giro di minorenni che si prostituivano a Spoletto, identificano la giovane. E' affetta da un ritardo mentale e seguita dall'Asl e dal Csm, ma maggiorenne. NELL'INCHIESTA di allora - trasferita a Perugia perché di competenza Distrettuale - emersero anche rapporti di conoscenza tra il padre della ragazza e i clienti. Una pista all'epoca 'morta'. Ma oggi, tre anni dopo, la risposta del perito-psichiatra (che ieri doveva deporre in aula) e quella 'conoscenza' appena accennata, aprono uno spiraglio differente e inquietante nell'inchiesta della procura di Spoletto (pm Gennaro Iannarone) che ha chiesto e ottenuto l'arresto del padre della ragazza - e di un sedicente fidanzato - accusati di sfruttamento, favoreggiamento e induzione alla prostituzione della ragazza. Minacciata perché guadagnasse abbastanza e incontrasse i clienti che loro trovavano o tramite amicizie, oppure inserendo annunci on-line. Una storia squallida maturata in un contesto di degrado sociale. LA RAGAZZA solo ora, in seguito alle misure di custodia, è stata allontanata dall'abitazione e collocata in una casa famiglia per tentare di ricominciare a vivere una vita normale. La perizia, depositata in cancelleria, non è stata discussa perché i processi che coinvolgono avvocati o imputati delle zone del cratere usufruiscono del rinvio del 'decreto-terremoto' fino al 31 agosto. Tutto rinviato al prossimo 22 settembre. Ma non è escluso che la procura di Spoletto acquisisca la perizia. Nell'ultima indagine, infatti, non solo i clienti non sono stati indagati ma il gip, nell'emettere le ordinanze, non ha condiviso l'imputazione di violenza sessuale mossa dal pm nei confronti di padre e ragazzo. Ritenendo che nonostante la giovane fosse affetta da un deficit, dalle conversazioni intercettate non emergeva alcuna costrizione ai rapporti sessuali e, anzi, la ragazza era perfettamente consapevole dell'attività di prostituta svolta ormai da anni. Eri.P. Accusa e difese Tesi contrapposte Il pm Giuseppe Petrazzini aveva fatto già eseguire una consulenza tecnica di ufficio secondo cui i clienti si sarebbero potuti rendere conto del deficit psichico della ragazza. Di diverso avviso le difese. -tit_org-

PALAZZO TRINCI

Foligno - `Terremoto e altri rischi naturali` Scienziati a confronto

FOLIGNO

[Redazione]

Terremoto e altri rischi naturali' Scienziati a confronto TERREMOTO, come vincere la paura. A questo quesito risponderanno, venerdì 10 marzo, alle 17.30, nella Sala Rossa di Palazzo Trinci, alcuni esperti del Cnr che incontreranno cittadini e istituzioni per parlare di calamità naturali. L'incontro dal titolo Terremoto e altri rischi naturali: la scienza per un futuro migliore è stato organizzato dal Laboratorio di Scienze Sperimentali a seguito della recente crisi sismica che ha interessato il territorio. Per l'occasione saranno a Foligno otto personalità di spicco del panorama scientifico nazionale. SI TRATTA di Massimo Inguscio, presidente del Cnr, Paolo Messina dell'Istituto di Geologia ambientale e Geoingegneria, Fausto Guzzetti dell'Istituto di Ri- -FOÜGNO- cerca per la Protezione Idrogeologica, Antonio Occhiuzzi dell'Istituto per le Tecnologie della Costruzione e Paolo Mauriello dell'Istituto per le Tecnologie applicate ai Beni Culturali. Presenti, per rispondere alle domande del pubblico, anche Giorgio Iervasi dell'Istituto di Fisiologia Clinica, Cinzia Caporale dell'Istituto di Tecnologie Biomediche e Marta Rapailini dell'Istituto di tecnologie biomediche. L'obiettivo - ha detto il direttore del Laboratorio di Scienze, professor Pierluigi Mingarelli - è di conoscere i rischi naturali per avere comportamenti razionali. Alla presentazione erano presenti Maurizio Renzini, presidente del Laboratorio e la vicesindaco Rita Barbetti. Via C. - pati -tit_org- Foligno - Terremoto e altri rischi naturali Scienziati a confronto

SPOLETO IL COMUNE RIPRISTINA I VECCHI ORARI

Spoletto - Atti vandalici al cimitero Dalle 17 cancelli di nuovo chiusi

[Redazione]

IL COMUNE RIPRISTINA I VECCHI ORARI Atti vandalici al cimitero Dalle 17 cancelli di nuovo chiusi -SfOUTO-nesse chiuso all'interno di uno I CANCELLI dei 25 cimiteri della città tornato a chiudersi alle 17. La decisione del Comune giunge in seguito ad una serie di segnalazioni, da parte dei cittadini, relative ad atti vandalici e a scorribande di giovani avvenuti presumibilmente nelle ore notturne. Il custode del cimitero monumentale avrebbe rinvenuto anche delle siringhe lungo uno dei viottoli e per evitare problemi il Comune ha ripristinato gli orari che erano in vigore prima del terremoto. IN SEGUITO ai recenti eventi sismici, anche per questioni di sicurezza, l'amministrazione comunale per evitare che qualcuno rima- dei 25 cimiteri cittadini aveva emesso una ordinanza per mantenere i cancelli aperti 24 ore su 24. Il sistema di chiusura dei cancelli è automatizzato ed ora, dopo la revoca dell'ordinanza, il cancelli stessi torneranno a chiudersi alle 17 in punto, proprio per evitare il ripetersi degli atti vandalici che si sono verificati. INTANTO l'amministrazione comunale fa sapere che a breve partiranno i lavori per il recupero dell'area del cimitero Monumentale, crollata diversi anni fa a causa di una frana. I lavori saranno suddivisi in tre parti. La prima fase è già stata appal tata e prevede la rimozione dei feretri dai loculi, una operazione necessaria per permettere successivamente di eseguire gli interventi che attengono alla sistemazione della struttura principale del cimitero spoletino. -tit_org-

Terni - Edifici privati, verifiche per l'agibilita`

[Redazione]

PRIVATI,PER L'AGIBILITÀ' PROROGATO al 13 marzo il termine per la presentazione della domanda di verifica dell'agibilità post-sismica degli edifici privati. Lo dispone la protezione civile comunale, ricordando che la domanda va accreditata da perizia. -tit_org- Terni - Edifici privati, verifiche peragibilita

Perugia - Expo Casa lancia la nuova sfida `Superare i cinquantamila visitatori`

L'evento apre i battenti sabato all'Umbriafiere con effetti speciali

[Silvia Angelici]

Expo Casa lancia la nuova sfida ' Superare i cinquantamila visitatori L'evento apre i battenti sabato all'Umbriafiere con effetti speciali PERUGIA APRE i battenti, anzi la maxi porta di sei metri, Expo casa, che con un look nuovo di zecca ed effetti speciali, da quest'anno si candida a diventare il polo dell'abitare ideale del Centro Italia. Il salone dedicato all'arredamento taglia il nastro sabato all'Umbriafiere di Bastia e sarà visitabile fino a domenica 12. Obiettivo: superare di gran lunga i 50mila visitatori delle passate edizioni. Tempi, modi e novità della manifestazione sono stati illustrati ieri dal presidente di Epta Confcommercio, la società organizzatrice, Aldo Amoni, da Paolo Giacometti di Tecla costruzioni e da Paolo Belardi, direttore dell'Accademia di Belle Arti Pietro Vannucci, che collabora con gli studenti all'operazione di rilancio (nel riquadro). IL RESTYLING, oltre alla porta che accoglie i visitatori firmata dall'architetto Pietro Carlo Pellegrini, comprende anche il ridesign della biglietteria, che sarà pannellata con una serie di banner molto particolari. Ma le novità non finiscono qui: la sera all'esterno dell'Umbriafiere partiranno proiezioni luminose ImMateriale, che saranno visibili anche dalla superstrada. L'investimento ha le sue finalità. Tempo tre anni - dice Amoni - e la mostra mercato dedicata all'edilizia e all'arredamento si trasformerà in una delle fiere di punta del settore in grado di attrarre presenze da tutta Italia per la qualità dell'offerta, ma anche per le soluzioni più innovative proposte nel settore. Tra gli artefici di questa rinascita, c'è appunto l'Accademia di Belle Arti, che per questa edizione ha già pensato ad una maxi porta di sei metri, colore arancio, che accoglierà i visitatori. Una trovata che richiama l'ingresso della Biennale di architettura di Venezia. Non a caso, il claim di questa XXXV edizione è Beyond the walls - verso nuovi modi dell'abitare. Dopo 30 anni di Expo - ha sottolineato Amoni - una fiera può diventare ripetitiva. Questo non accadrà ad Expo Casa, che si conferma un indiscutibile punto di riferimento rimanendo sempre nuova, fresca e al passo con i tempi. Quest'anno ci saranno incredibili cambiamenti con l'obiettivo di puntare sempre avanti grazie anche alla importantissima partnership siglata con l'Accademia. Silvia Angelici Numeri & orari Sono 500 gli stand che partecipano all'Expo, divisi in sei padiglioni. Ecco gli orari: feriali dalle 15 alle 21 sabato e domenica dalle 10 alle 21. Il primo padiglione sarà allestito per ospitare performance artistiche. E poi convegni, seminari, dibattiti. Tra gli incontri, quello organizzato dalla Protezione Civile per fare il punto sulla ricostruzione post-sismica -tit_org- Perugia - Expo Casa lancia la nuova sfida Superare i cinquantamila visitatori

TRAGEDIA A CITTA* DI CASTELLO Il cadavere del ventenne riaffiora dalle acque

Per fuggire si getta nel Tevere Trovato morto dopo tré giorni = Si tuffano nel Tevere dopo il furto Trovato morto il giovane albanese

[Redazione]

TRAGEDIA A CITTA* DI CASTELLO Il cadavere del ventenne riaffiora dalle acque Per fuggire si getta nel Tevere Trovato morto dopo tré giorni Il ragazzo si era lanciato nel fiume dopo aver commesso un furtotabaccheria Era stato il complice a dare Æ allarme: poi il ritrovamento del giovane annegato A PAGINA 19i tuffano nel Tevere dopo il furto Trovato morto il giovane albanesi Città di Castello, recuperato il corpo del ragazzo dopo tré gion -İĐÁ'DI CASTELLO - SONO STATI i rami di una pianta ad intrappolare il corpo, senza vita, del ventenne albanese, che si era gettato nelle acque del Tevere la notte fra venerdì e sabato per sfuggire alle forze dell'ordine, dopo aver commesso un furto da poche centinaia di euro. E' finita in modo tragico la fuga di Diljon D., 20 anni nato in Albania ma residente da tempo a Città di Castello con la famiglia, le cui ricerche erano iniziate lunedì mattina lungo il corso d'acqua che attraversa la città. IL CORPO è stato ritrovato dai vigili del fuoco del nucleo Saf (speleo alpino fluviale) di Perugia ieri intorno alle 17.1 pompieri lo hanno individuato, ancora adagiato sul ciglio del Teveremezzo alle ramaglie nell'area di Villa Cappelletti, nella zona sud del Co mune, a circa un paio di chilometri dal luogo dove il ragazzo, insieme al complice e amico - ventenne marocchino -, si era tuffato durante la fuga. I colleghi di Città di Castello, poco lontani, stavano controllando la riva dal sentiero, mentre i sommozzatori, intervenuti ieri da Roma, continuavano le ricerche nella zona Mattonata e Rignaldello. Fino al tragico ritrovamento. A questo punto sono stati immediatamente avvisati gli agenti del commissariato tifemate, che sono subito giunti sul posto con due pattuglie. Il corpo senza vita dello straniero è stato recuperato e trasportato a Perugia, all'istituto di medicina legale, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Adesso gli specialisti dovranno capire le esatte cause che hanno portato al decesso del giovane straniero. L'ALLARME per l'assenza da ca sa del ventenne albanese era stato lanciato proprio dai genitori domenica sera in commissariato, dove si erano presentati insieme alla famiglia dell'amico marocchino. Il nordafricano aveva subito confessato agli agenti di essere stato Fautore del raid nella tabaccheria, insieme all'amico e complice (bottino di 150 euro e Gratta e Vinci gettati via poco prima del tuffo). Una volta scoperti, i due erano scappati verso il Tevere per evitare di essere catturati da carabinieri e polizia, decidendo poi di tuffarsi nelle gelide acque del fiume. Il giovane era riuscito a salvarsi Lo strazio degli amici aggrappandosi a un ramo: aveva però perso le tracce dell'amico sin da subito. Lunedì mattina sono iniziate le ricerche lungo il corso d'acqua: in serata la prima svolta quando i sommozzatori erano riusciti a trovare poco lontano dalla sede del Canoa Club il registratore di cassa che i due giovani avevano rubato, rivelando così il punto esatto da cui i due giovani si erano tuffati. Fino al triste epilogo di ieri pomeriggio. LÀ DEL LA LEZIONE del Giovedì dell'Università della terza età del 2 marzo alle ore 16 vedrà la presenza del dottor Claudio Città, che parlerà sul tema: La medicina rigenerativa in ortopedia. Il ragazzo era molto conosciuto in città. Aveva frequentato dei corsi in un istituto di formazione professionale. Sul suo profilo nei social, già lunedì alcuni amici avevano manifestato preoccupazione -tit_org- Per fuggire si getta nel Tevere Trovato morto dopo tré giorni - Si tuffano nel Tevere dopo il furto Trovato morto il giovane albanese

TRAGEDIA A CITTA' DI CASTELLO Il cadavere del ventenne riaffiora dalle acque

AGGIORNATO Città di Castello - Per fuggire si getta nel Tevere Trovato morto dopo tre giorni = Si tuffano nel Tevere dopo il furto Trovato morto il giovane albanese

[Nn]

TRAGEDIA A CITTA* DI CASTELLO Il cadavere del ventenne riaffiora dalle acque Per fuggire si getta nel Tevere Trovato morto dopo tre giorni Il ragazzo si era lanciato nel fiume dopo aver commesso un furtotabaccheria Era stato il complice a dare l'allarme: poi il ritrovamento del giovane annegato A PAGINA 19 Si tuffano nel Tevere dopo il furto Trovato morto il giovane albanese Città di Castello, recuperato il corpo del ragazzo dopo tre giorni - IL CADAVERE DI CASTELLO - SONO STATI i rami di una pianta ad intrappolare il corpo, senza vita, del ventenne albanese, che si era gettato nelle acque del Tevere la notte fra venerdì e sabato per sfuggire alle forze dell'ordine, dopo aver commesso un furto da poche centinaia di euro. E' finita in modo tragico la fuga di Diljon D., 20 anni nato in Albania ma residente da tempo a Città di Castello con la famiglia, le cui ricerche erano iniziate lunedì mattina lungo il corso d'acqua che attraversa la città. IL CORPO è stato ritrovato dai vigili del fuoco del nucleo Saf (speleo alpino fluviale) di Perugia ieri intorno alle 17.1 pompieri lo hanno individuato, ancora adagiato sul ciglio del Tevere alle ramaglie nell'area di Villa Cappelletti, nella zona sud del Comune, a circa un paio di chilometri dal luogo dove il ragazzo, insieme al complice e amico - ventenne marocchino -, si era tuffato durante la fuga. I colleghi di Città di Castello, poco lontani, stavano controllando la riva dal sentiero, mentre i sommozzatori, intervenuti ieri da Roma, continuavano le ricerche nella zona Mattonata e Rignaldello. Fino al tragico ritrovamento. A questo punto sono stati immediatamente avvisati gli agenti del commissariato tifernate, che sono subito giunti sul posto con due pattuglie. Il corpo senza vita dello straniero è stato recuperato e trasportato a Perugia, all'istituto di medicina legale, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Adesso gli specialisti dovranno capire le esatte cause che hanno portato al decesso del giovane straniero. L'ALLARME per l'assenza da casa del ventenne albanese era stato lanciato proprio dai genitori domenica sera in commissariato, dove si erano presentati insieme alla famiglia dell'amico marocchino. Il nordafricano aveva subito confessato agli agenti di essere stato l'autore del raid nella tabaccheria, insieme all'amico e complice (bottino di 150 euro e Gratta e Vinci gettati via poco prima del furto). Una volta scoperti, i due erano scappati verso il Tevere per evitare di essere catturati da carabinieri e polizia, decidendo poi di tuffarsi nelle gelide acque del fiume. Il giovane era riuscito a salvarsi aggrappandosi a un ramo: aveva però perso le tracce dell'amico sin da subito. Lunedì mattina sono iniziate le ricerche lungo il corso d'acqua: in serata la prima svolta quando i sommozzatori erano riusciti a trovare poco lontano dalla Lo strazio degli amici Il ragazzo era molto conosciuto in città. Aveva frequentato dei corsi in un istituto di formazione professionale. Sul suo profilo nei social, già lunedì alcuni amici avevano manifestato preoccupazione sede del Canoa Club il registratore di cassa che i due giovani avevano rubato, rivelando così il punto esatto da cui i due giovani si erano tuffati. Fino al triste epilogo di ieri pomeriggio. UNITRE, LA LEZIONE DEL GIOVEDÌ LA LEZIONE del Giovedì dell'Università della terza età del 2 marzo alle ore 16 vedrà la presenza del dottor Claudio Citti, che parlerà sul tema: La medicina rigenerativa in ortopedia. SPERANZE CROLLATE Il corpo recuperato dai vigili del fuoco nell'area di Villa Cappelletti -tit_org- AGGIORNATO Città di Castello - Per fuggire si getta nel Tevere Trovato morto dopo tre giorni - Si tuffano nel Tevere dopo il furto Trovato morto il giovane albanese

Dopo vent'anni nasce il Parco del Mensola

[Valeria Strambi]

Dopo vent'anni nasce il Parco del Mensola; VALERIA STRAMBI SULLE carte di Palazzo Vecchio esiste da almeno vent'anni, ma ora il secondo parco più grande della città dopo le Cascine si avvia a diventare realtà. La scommessa del Parco del Mensola sette ettari tra Settignano e Rovezzano, alla periferia di Firenze è arrivata a un punto di svolta. Proprio ieri la giunta comunale, su proposta dell'assessore all'urbanistica Giovanni Bettarini, ha dato il via libera al progetto che era stato approvato da Enrico Rossi in qualità di commissario di governo contro il dissesto idrogeologico. L'intervento, che potrà contare su 11,7 milioni di finanziamento statale, punta a far nascere un grande parco che collegherà l'abitato di Ponte a Mensola con le sponde dell'Arno attraverso una pista ciclabile affiancata da un sentiero pedonale. Il parco ospiterà anche alcune casse d'espansione che consentiranno di mettere in sicurezza gli abitanti da eventuali nuove piene del Mensola. I lavori partiranno entro l'anno e tutta l'area urbana vicino al Mensola sarà più sicura annuncia Bettarini Si tratta di un intervento che unisce la funzione sociale di parco a quella ambientale di cassa di espansione per ridurre il rischio idraulico. Un'area di grande interesse paesaggistico che sarà messa a disposizione dei cittadini, rappresentando uno strumento forte contro il dissesto idrogeologico. Secondo il progetto la superficie da destinare a parco, in parte di proprietà privata e in parte del Comune di Firenze, accompagna il corso del torrente Mensola sviluppandosi da via D'Annunzio, alle pendici della collina di Settignano, fino a via della Chimera nella zona di Rovezzano. Nei piani del Comune c'è anche la volontà di creare una rete di percorsi ciclabili e pedonali, costituiti da tracciati più lineari che possano favorire la mobilità dolce e che siano realizzati a quota sicura da allagamenti. Non mancheranno sentieri immersi nella natura per gli amanti delle escursioni. Il tratto destinato alle bici e ai pedoni attraverserà il Mensola in due punti: su via del Guarione, sfruttando anche il ponte esistente, e a monte di via della Torre con una nuova passerella. Musica per le orecchie del comitato "Il Pino nuovo", che da anni si batte per veder realizzata un'opera che ha attraversato ben tre amministrazioni comunali senza mai diventare reale. Concepito per la prima volta dalla giunta di Mario Primicerio, il progetto del Parco del Mensola si è scontrato con il sindaco Leonardo Domenici che sterzò le risorse sulla Fortezza e con la giunta di Matteo Renzi e i suoi 100 punti. Siamo contenti che partano finalmente i lavori anche se in ritardo rispetto a quanto promesso sottolinea un rappresentante del comitato quello che ci auguriamo è che venga seguito il progetto che ci è stato presentato mesi fa durante le riunioni con il Consorzio di bonifica Medio Valdarno e che l'area sia davvero fruibile dai cittadini. Il timore del comitato è che l'idea iniziale possa essere stravolta e che non tutte le zone siano accessibili: Immaginiamo un'areacui gli anziani possano andare a passeggiare, le mamme entrare con il passeggino e i bambini giocare a palla. Con la delibera di ieri la giunta ha preso formalmente atto della variante al piano strutturale e al regolamento urbanistico approvata dal commissario di governo contro il dissesto idrogeologico, dando il via libera al progetto definitivo dell'intervento di mitigazione del rischio idraulico da alluvione e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità sul torrente Mensola. La delibera dovrà ora passare all'esame della commissione e del Consiglio comunale. Sette ettari tra Settignano e Rovezzano che oltre a fare da cassa di espansione ospiteranno una rete di piste ciclabili e di percorsi pedonali IL RENDERING Così diventerà la zona del Parco del Mensola, sette ettari tra Settignano e Rovezzano PsaiSSSaMB - tit_org- Dopo vent'anni nasce il Parco del Mensola

ROCCAFLUVIONE IL SINDACO AL CONTRATTACCO**Festival del tartufo, s'accende la polemica Leoni: Vergognose le critiche della minoranza**

[Redazione]

IL SINDACO AL CONTRATTACCO Festival del tartufo, s'accende la polemica Leoni: Vergognose le critiche della minoranza -ROCCAFLUVIONE- NON ACCENNA a placarsi, a Roccafluvione, la polemica in merito al festival internazionale del tartufo nero pregiato, intitolato 'Nero d'autore', che si è svolto dal 17 al 19 febbraio. Dopo l'attacco della minoranza, è stato il sindaco Francesco Leoni a rispondere a quanto affermato da alcuni componenti del gruppo 'Insieme per Roccafluvione'. Nel momento più difficile di sempre per il nostro territorio, polemizzare sul festival del tartufo ci pare curioso e vergognoso - ha replicato il primo cittadino -, degno solo di un gruppo di minoranza che non ha mai teso una mano al paese, se non quando dal paese c'era da prendere. Durante le emergenze terremoto e neve nessuno di quel gruppo si è chiesto se c'era bisogno di una mano. Altri hanno lavorato giorno e notte, sabato e domenica da sei mesi a questa parte e oggi questa amministrazione, esclusa categoricamente la minoranza, ha fatto sì che il nostro Comune abbia completato le verifiche dei danni alle prime case. Ciò è stato possibile grazie al lavoro svolto, oltre che dagli amministratori, dal gruppo dei volontari comunali, dal gruppo di protezione civile e dai dipendenti, anche loro impegnati a collaborare nell'interesse di tutti i cittadini. È legittimo chiedersi quale sorte sarebbe toccata a questo paese se a governarlo fossero stati i componenti della lista 'Insieme per Roccafluvione'. Unica cosa che quel gruppo pensò di fare per rilanciare il territorio iù di chiudere la scuola - ha concluso Leoni -. Altro non sono stati capaci di pensare. Ora criticano il festival del tartufo che siamo stati costretti a rinviare a causa della neve. Si era anche pensato di annullare l'evento, ma si è deciso comunque di farlo perché se si comincia a 'non fare' si finisce per 'non fare più'. Infatti, la politica di 'Insieme per Roccafluvione' è stata un grande esempio del 'non fare'. Non hanno capito che dovrebbero lavorare per il paese. -tit_org- Festival del tartufo,accende la polemica Leoni: Vergognose le critiche della minoranza

ARQUATA IL COMUNE CERCA FONDI

La rocca ferita dal terremoto: danni per 200mila euro*[Redazione]*

ARQUATA IL COMUNE CERCA FONDI -ARQUATA - UN DANNO da 200mila euro. E' quanto causato dai terremoti di agosto e ottobre alla rocca di Arquata, il simbolo del borgo piceno devastato dal sisma negli ultimi sei mesi. A quantificare l'ammontare dei danni, nei giorni scorsi, è stata la soprintendenza delle Marche, che giovedì aveva svolto un sopralluogo all'interno della storica fortezza che ogni anno viene visitata sempre da migliaia di curiosi provenienti da tutta Italia. Sembrava, inizialmente, che la rocca avesse perso solamente alcuni merli, invece ci sono stati anche parecchi danni di carattere strutturale. Speriamo che qualcuno possa darci una mano - ha auspicato il vicesindaco Michele Franchi, intervenuto su Vera TV - perché alla rocca ci teniamo tantissimo. Questa struttura, infatti, rappresenta un simbolo per tutti gli arquatani e neanche il terremoto è riuscita a buttarla giù, provocando però ugualmente numerosi danni. L'auspicio è che ci possano essere enti, istituzioni o imprenditori che possano attivarsi per darci una mano a metterla in sicurezza il prima possibile. -tit_org-

Piovono calcinacci in galleria Furgone colpito, traffico in tilt = Pioggia di cemento dal tunnel sull'Asse Colpito un furgone

[Claudio Comirato]

Piovono calcinacci in galleria Furgone colpito, traffico in tilt Incidente sull'Asse, paura e code. Chiuso per lavori urgenti il tunnel Bah ANCONA Pioggia di cemento dal- chiamata ai vigili urbani che la volta della galleria Baldi hanno allertato i tecnici del Cosull'Asse nord sud. Colpito in tre muñe. L'Asse è stato chiuso al punti il parabrezza di un furgón- traffico ieri dalle 21 per lavori urcino in transito, l'autista è rima- genti di manutenzione. sto illeso. Il distacco di alcune Claudio Comirato parti di cemento è avvenuto ieri, alle pagine 2e3 intorno alle 7.30. L'autista del furgone-frigorifero ha raccontato al benzinaio, dove si è fermato dopo l'incidente, che ha avuto molta paura. Subito è scattata la Pioggia di cemento dal tunnel sull'Asse Colpito un furgone Il distacco nella parte centrale della galleria sotto Baldi, tre pezzi sul parabrezs Traffico nel caos. Ieri sera l'arteria è stata chiusa per la manutenzione d'urgen2 IL furgone-frigorifero, infrangendolo in tre punti, senza però entrare nell'abita- ANCONA Pioggia di cemento dalla volta colo e colpire il conducente. Che paudella galleria Baldi dell'Asse nord sud. ra ha raccontato l'uomo al benzinaio, Il distacco, della dimensione di una dove si è fermato dopo l'incidente, anmattonella 15d5, è avvenuto a circa me- che perché se il parabrezza non avesse tà galleria, intorno alle 7.30 di ieri. I pezzi sono finiti sul parabrezza di un resistito le conseguenze sarebbero state certamente più gravi. I controlli della volta sono stati effettuati per tutta la giornata e dalle 21 l'Asse è stato poi chiuso in entrambe le corsie (fino all'uscita Cimitero-Colleverde in direzione centro e da via Bocconi verso la Baraccola) per i lavori urgenti di manutenzione. Così come è stato chiuso per sicurezza anche il viadotto in direzione centro. Le code e il caos di ieri mattina hanno accentuato i disagi con cui devono convivere da circa un mese gli automobilisti a causa dei lavori per la sostituzione dei giunti lungo l'Asse. L'allarme Il distacco del cemento all'interno della galleria Baldi è accaduto attorno alle 7,30 lungo la corsia verso la Baraccola. A fame le spese il conducente di un furgone frigorifero che si può considerare un mezzo miracolato. Il blocco di cemento ha infatti colpito la parte anteriore del parabrezza in tre punti ma senza sfondare il vetro. Una volta riprcsosi dallo spavento il conducente del furgone è uscito dal tunnel e si è messo in contatto con la sala operativa della Polizia Municipale, fermandosi nel distributore che si trova proprio all'uscita della galleria. Sul posto sono intervenute due pattuglie della Polizia Municipale. Ad occhio nudo gli agenti sono riusciti ad individuare il punto esatto della volta da dove si era staccato il pezzo di cemento. Nel frattempo la sala operativa della Municipale prendeva contatti con gli uffici tecnici del Comune e con l'ingegnere capo Luciano Lucchetti. In attesa dell'arrivo di una piattaforma noleggiata, il traffico è stato indirizzato lungo una sola corsia. Attorno alle 10 i tecnici del Comune sono riusciti a raggiungere la volta della galleria. L'ispezione peraltro ha permesso la rimozione di alcuni pezzi di cemento ritenuti ammalorati e a rischio caduta. La volta Secondo una prima indicazione i problemi all'interno della galleria sarebbero emersi in prossimità delle centine in acciaio usate a suo tempo per stabilizzare il tunnel. Durante i lavori per la realizzazione della galleria la ditta a suo tempo decise di procedere per step inserendo ogni 5 metri lineari questi archi metallici con funzioni di collegamento e raccordo proprio per stabilizzare l'intera volta. A distanza di anni sono emersi i primi problemi anche per il fatto che lungo la superficie della volta si sono evidenziate infiltrazioni di acqua provenienti dal terreno sovrastante. Un ruolo non indifferente potrebbero averlo giocato anche le sollecitazioni meccaniche. Nonostante il divieto di transito lungo l'Asse i tir s

ono praticamente di casa. I controlli La vicenda della galleria Baldi è stata seguita in tempo reale dall'assessore ai Lavori Pubblici Paolo Manarini: Da una prima indicazione il pezzo finito in terra si sarebbe staccato a causa di una infiltrazione proveniente dalla parte superiore della volta il che significa che non siamo di fronte ad un cedimento strutturale. Ma il Comune ha deciso di verificare lo stato di tutta la volta. Così l'Asse nord sud è stato chiuso in entrambi i sensi di marcia dalle 21 nel tratto compreso tra l'incrocio con via Bocconi e l'uscita cimitero Colleverde.

galleria del Risorgimento. La chiusura scattata ieri sera attorno alle 21 è stata dettata dal fatto che i tee- I lavori nici possano muoversi liberamente La pioggia di cemento di ieri mattina all'interno del tunnel mezzi compresi, ha acuito i disagi che da un mese si regiSalvo imprevisti la riapertura dell'Asse strano sull'arteria legati ai lavori per il potrà avvenire in entrambi i sensi di rifacimento dei giunti nella corsia in dimarcia a partire dalle 6 di questa matti- rezione centro tra via Bocconi e la gallena. ria Baldi. Il cantiere sta mettendo a dura prova i nervi degli automobilisti che, I disagi soprattuttoalcune fasce della giornataQuanto accaduto ieri ha creato una se- ta, preferiscono scegliere percorsi arie di problemi alla viabilità per il sem- ternativi pur di non rimanere bloccati plice fatto che i veicoli diretti verso sud lungo l'Asse. I lavori iniziati a gennaio oltre ad essere incanalati in una sola dovrebbero essere ultimati a maggio corsia per i lavori in corso nel lato op- anche se la ditta spera di chiudere con posto della strada, si sono ritrovati a qualche settimana di anticipo rispetto marciare a velocità ridotta all'interno ai tempi contrattuali. Il problema dei del tunnel dove erano al lavoro i tecnici giunti più di un anno fa ha spinto il Codel comune. Dalle 8,15 in poi il traffico muñe a vietare il transito a scooter e in uscita dal capoluogo era pratica- moto per motivi di sicurezza. mente bloccato. Con inevitabili riperi- Claudio Comirato cussioni su via Bocconi, code nella gai- RIPRODUZIONE RISERVATA leria del Risorgimento e in via XXV Aprile. Problemi anche alla rotatoria di piazzale della Libertà all'uscita della L'assessore Manarini: Il cedimento per un'infiltrazione e non per motivi strutturali -tit_org- Piovono calcinacci in galleria Furgone colpito, traffico in tilt - Pioggia di cemento dal tunnel sull Asse Colpito un furgone

Nonnina si barrica in casa, blitz per soccorrerla

[Redazione]

Paura a largo Sarnano, non rispondeva da giorni. Sta bene ANCONA Si era barricata in casa. Da giorni non apriva più la porta a nessuno, specialmente ai familiari che, alla fine, temendo le fosse successo qualcosa, hanno chiamato i soccorsi. Attimi di paura ieri mattina in largo Sarnano, al Piano, dove una nonnina di 86 anni non rispondeva più a nessuno. I vigili del fuoco sono riusciti ad entrare nell'appartamento passando da una finestra. L'anziana, per fortuna, era in buone condizioni di salute, ma è stata portata al pronto soccorso di Torrette per accertamenti da un'ambulanza della Croce Gialla di Falconara. Sul posto anche i carabinieri. -tit_org-

Sciacalli tra le case di Valle San Giovanni = Sciacalli del terremoto a Valle San Giovanni

Entrano nel paese abbandonato a causa del terremoto

[Redazione]

Sciacalli tra le case di Valle San Giovanni Entrano nel paese abbandonato a causa del terremoto MARCATTILI A pagina 7 CRONACA LA PICCOLA FRAZIONE TERAMANA È QUASI DISABITATA DAL SISMA DI GENNAIO Sciacalli del terremoto a Valle San Giovanni TERAMO - C'è ansia tra i cittadini di Valle San Giovanni per gli sciacalli del terremoto. La frazione teramana è quasi disabitata da quando il sisma dello scorso gennaio ha reso inagibili moltissime abitazioni. Il piccolo borgo, che solitamente conta circa 300 abitanti, ormai è un paese fantasma con poche decine di persone rimaste nelle case che non hanno subito lesioni. Quelle dichiarate inagibili sono state abbandonate e negli ultimi tempi le incursioni degli sciacalli sarebbero state diverse. Intrusioni o tentativi di intrusioni messe a segno da persone senza scrupoli che provano a rubare beni di ogni genere: qualche oggetto prezioso, biancheria, suppellettili, capi di abbigliamento. In alcuni casi i furti sono falliti perché i malviventi non sono riusciti a forzare le porte di ingresso, ma in altri casi l'opera di sciacallaggio è riuscita, una situazione che getta ancor più nello sconforto chi ha dovuto lasciare la propria abitazione contro la sua volontà. Molti hanno provveduto a portar via gli oggetti preziosi, ma non è possibile svuotare una casa intera. E gli sciacalli si accaniscono anche su beni di scarso valore economico, ma di grande valore affettivo per i proprietari. Le incursioni sono state segnalate alle forze dell'ordine e i controlli, anche notturni, sono stati rafforzati da parte della Questura che prova a scoraggiare i malviventi con pattugliamenti costanti.

-tit_org- Sciacalli tra le case di Valle San Giovanni - Sciacalli del terremoto a Valle San Giovanni

Donazioni, scuole, casette, agibilit?: il DPC fa il punto della situazione

[Redazione]

Martedì 28 Febbraio 2017, 09:42 Il 24 agosto scorso una prima forte scossa di terremoto ha sconvolto il Centro Italia, poi altre scosse devastanti il 26 e il 30 ottobre e il 18 gennaio. Cosa si è fatto da allora? il Dipartimento della Protezione civile ha riassunto per punti principali le attività in corso e quelle concluse. A sei mesi dalla prima violenta scossa di terremoto che ha sconvolto il Centro Italia il Dipartimento della Protezione civile fa il punto della situazione focalizzandosi sui punti principali. L'emergenza terremoto centro Italia inizia il 24 agosto 2016, con una scossa di magnitudo pari a 6.0, che interessa in particolare i comuni di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. Migliaia le persone coinvolte nell'evento che provoca 299 vittime, numerosi feriti e gravi danni sul territorio. Scenario emergenziale che mesi si aggrava a causa di ulteriori forti scosse, il 26 ottobre 2016 (di magnitudo 5.4 e 5.9 in particolare nei comuni di Castelsantangelo sul Nera, Visso, Ussita e Preci) e il 30 ottobre 2016 (di magnitudo 6.5 con epicentro tra Castelsantangelo, Norcia e Preci). A seguire, durante le prime settimane di gennaio, gran parte delle aree del centro Italia, già colpite dal terremoto, vengono ulteriormente provate da un'ondata di maltempo. Il 18 gennaio 2017 tre nuove intense scosse (di magnitudo compresa tra 5.1 e 5.5 in provincia dell'Aquila con epicentro a Monteleone, Pizzoli, Capitignano, Campotosto, Cagnano Amiterno) si verificano tra il Lazio e l'Abruzzo. Poche ore dopo una slavina travolge e distrugge Hotel Rigopiano a pochi chilometri dal borgo di Farindola in provincia di Pescara. Gli eventi di gennaio causano in totale 34 vittime, di cui 29 nello scenario dell'Hotel Rigopiano. Assicurare assistenza alla popolazione è stato tra i primi obiettivi della gestione emergenziale. Ad oggi sono oltre 11.700 le persone ospitate in strutture messe a disposizione dai Comuni (oltre 2.600) o alberghiere (poco più di 8.900). Decine di migliaia di persone hanno trovato autonomamente una sistemazione e usufruiscono del Cas-Contributo di Autonoma Sistemazione, misura introdotta subito dopo il terremoto del 24 agosto. Le aree container. All'indomani del terremoto del 30 ottobre il numero delle persone che non hanno potuto far rientro nella propria casa cresce in modo considerevole: si passa da 4.800 assistiti di inizio settembre, il picco massimo dopo il terremoto del 24 agosto, a più di 30.000 assistiti nelle prime settimane di novembre. Molti cittadini manifestano l'esigenza di non allontanarsi dal proprio territorio e di avvicinarsi all'inverno in adeguatezza dei campi attesi, si decide di allestire aree di accoglienza container che contemplano alloggi, aree sociali, in alcuni casi uffici, scuole e mense. I container si realizzano nei comuni marchigiani e umbri che esprimono questa esigenza, in particolare: in Umbria nei due Comuni di Cascia e Norcia i Sindaci concordano con i cittadini questa soluzione, lo stesso avviene nelle Marche, negli otto Comuni di Amandola, Camerino, Caldarola, Petriolo, Pieve Torina, San Ginesio, Tolentino e Visso. Le aree container sono realizzate sotto il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile, a fianco dei Comuni e delle Regioni, con il supporto degli uomini dell'Esercito per completare i lavori di urbanizzazione in alcune aree. Ad oggi sono 850 le persone che soggiornano nelle aree container che hanno, in realtà, una capienza di 1.296 posti. Le ultime quattro aree, a Norcia, che saranno consegnate a breve, potranno ospitare ulteriori 230 persone. Le Sae - Soluzioni abitative in emergenza (le cosiddette "casette") Si tratta di sistemazioni di medio periodo per coloro che, avendo la propria abitazione in zona rossa o inagibile, ne hanno fatto richiesta. Le Regioni, intesa con i Comuni, hanno il compito di individuare le aree disponibili e idonee e di verificare le esigenze e i fabbisogni dei cittadini per consentire loro di rimanere sui territori colpiti fino al completamento della ricostruzione. Al momento le Sae ordinate alle ditte aggiudicatrici sono circa 1.500: 640 saranno destinate ai Comuni del Lazio, 640 alle Marche e 190 all'Umbria. In Umbria sono state consegnate lo scorso 19 febbraio le prime 18 soluzioni abitative realizzate nella frazione di San Pellegrino di Norcia. Ad Amatrice sono in corso i lavori per ultimare le opere di urbanizzazione intorno alle 25 casette installate e già assegnate. Le aree individuate per la realizzazione delle Sae sono poco più di 100 mentre i cantieri attualmente aperti

sono 19: 15 nel Lazio (13 ad Amatrice e 2 ad Accumoli), 1 nelle Marche (a Pescara del Tronto ad Arquata) e 3 in Umbria, tutte a Norcia, dove i lavori sono in stato avanzato. Così come ad Amatrice dove le Sae sono già state installate su un'area, mentre i lavori sono in fase avanzata su due ulteriori aree. Le verifiche di agibilità. Dal 24 agosto ad oggi, complessivamente sono stati realizzati 116.299 sopralluoghi su edifici pubblici e privati, di cui 48.904 con procedura Aedes/GI-Aedes (Grandi Luci-Aedes) e 67.395 con procedura Fast. Sono 2.203 gli edifici scolastici verificati (66% agibili, 6% inagibili, i restanti caratterizzati da esiti di parziale o temporanea inagibilità) e 1.793 gli altri edifici pubblici (45% agibili, 21% inagibili, le restanti caratterizzate da esiti di parziale o temporanea inagibilità) che hanno avuto un esito di agibilità. Su 44.908 edifici privati, il 46% è risultato agibile, il 5% non risultano danneggiati ma sono inagibili per rischio esterno, il 28% è stato dichiarato inagibile, i restanti edifici hanno avuto esiti di parziale o temporanea inagibilità. Al 22 febbraio sono 67.395 i sopralluoghi degli edifici privati, realizzati con procedura Fast, introdotta dopo i terremoti di ottobre, dei quali 53.268, il 79%, hanno potuto ricevere un esito. Di questi ultimi il 57% è risultato agibile e il 40% non utilizzabile, mentre il 3% è risultato non utilizzabile per rischio esterno. Sono poco più di 14.000 gli edifici nei quali le squadre non hanno avuto la possibilità di accedere. Gli esiti variano profondamente da regione a regione. Le scuole. A seguito del terremoto del 24 agosto diversi edifici scolastici sono stati danneggiati. Lo scenario si aggrava ulteriormente con le scosse di ottobre. Dei 2.203 edifici verificati il 66% risultano agibili, il 6% inagibili, i restanti sono caratterizzati da esiti di parziale o temporanea inagibilità. Grazie alla solidarietà di diverse organizzazioni enti pubblici, società, gruppi bancari, imprese e associazioni sono stati realizzati moduli scolastici dove gli studenti hanno, nella maggior parte dei casi, ripreso le lezioni. Con il coordinamento del Dipartimento della Protezione Civile e del Miur-Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, tra novembre ed dicembre, sono state realizzate sei strutture scolastiche precisamente a Cittareale (RI), Norcia (PG), Gualdo (MC), Acquasanta Terme (AP), Arquata del Tronto (AP) e Corridonia (MC). Le nuove scuole hanno accolto oltre 800 studenti. Nei comuni di Acquaviva Picena e Loro Piceno (MC), sono in corso di definizione le procedure per la realizzazione di nuovi moduli scolastici. Nell'attesa che sia avviato il piano per la ricostruzione e adeguamento sismico delle strutture scolastiche, sono in corso di valutazione nuove proposte per la realizzazione di moduli scolastici, mense, palestre e laboratori, ristrutturazioni di edifici, grazie a ulteriori donazioni. I beni culturali. A poche settimane dal 24 agosto il Dipartimento della Protezione Civile, insieme al Mibact-Ministero dei beni e delle attività culturali e alle Regioni, ha lavorato alla programmazione e alla realizzazione per il rilievo del danno, la messa in sicurezza dei beni immobili, il recupero dei beni di interesse storico e archeologico e la selezione degli elementi di pregio dalle macerie. L'attività si è intensificata a seguito degli eventi sismici di ottobre. Sulla base delle segnalazioni ricevute dal territorio (3.680 dal 24 agosto al 10 gennaio) sono stati avviati diversi interventi. Per quanto riguarda i sopralluoghi da gennaio ad oggi sono stati esaminati circa 2300 edifici storici. Questi sopralluoghi sono in molti casi se

conde verifiche di edifici (per lo più chiese) già visionati nei mesi precedenti, in quanto a seguito dei terremoti di ottobre è stato necessario valutare nuovamente i danni. In totale sono oltre 3.700 (comprese le verifiche ripetute) i sopralluoghi, da agosto ad oggi, su edifici di interesse storico e architettonico. Dalle verifiche di agibilità condotte dal 10 gennaio ad oggi su 1935 edifici, circa il 22% risultano agibili, il 53% inagibili, il 25% parzialmente agibili o agibili con provvedimento. Sono quasi 12.000 i beni culturali - come tele, statue, oggetti sacri - ai quali si aggiungono numerosi beni archivistici e librari, recuperati dalle squadre miste composte da Mibact, Vigili del Fuoco, Comando dei Carabinieri e volontariato di protezione civile. Mentre gli interventi di messa in sicurezza dei beni immobili di particolare pregio storico-artistico, realizzati, in corso o in fase di avvio, sono circa 400. Questi interventi sono svolti da Vigili del Fuoco, Mibact o affidate, dai Comuni o dalle Diocesi, a ditte private. Le donazioni. Le donazioni al numero solidale 45500 e i versamenti sul conto corrente bancario, attivato dal Dipartimento della Protezione Civile, confluiranno nella contabilità speciale del Commissario straordinario alla ricostruzione e saranno gestite secondo le modalità previste dal Protocollo intesa, tra Dipartimento e gli operatori della comunicazione, per attivazione e la diffusione di numeri solidali. Il numero solidale 45500 è stato attivato tre volte: la prima raccolta fondi, (24 agosto - 9 ottobre) ha permesso di

raccogliere 15.053.594 euro. con la seconda raccolta, (30 ottobre - 30 novembre) sono stati donati, 4.415.294,00 euro. per terza raccolta fondi (31 dicembre - 14 febbraio), sono stati donati 3.473.710,00 euro. Quest'ultima, a differenza delle precedenti, era specificatamente dedicata al progetto Ricominciamo dalle scuole per la ricostruzione e la messa in sicurezza degli edifici scolastici delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo. Sul conto corrente bancario aperto dal Dipartimento della Protezione Civile presso Monte dei Paschi di Siena (*) sono stati raccolti 8.870.260,64 euro (dato aggiornato al 27 febbraio 2017). Il c/c è stato aperto per raccogliere donazioni in favore delle popolazioni colpite dai terremoti del 24 agosto 2016 e da quelli successivi del 26 e del 30 ottobre 2016, ed è ancora possibile donare. I dati sopra riportati, salvo dove diversamente specificato, sono aggiornati al 24 febbraio 2017; quelli sulle donazioni al numero 45500 che sono definitivi. [red/pc\(fonte: DPC\)\(*\)](http://red.pc(fonte: DPC)(*)) Le donazioni possono essere effettuate tramite bonifico sia dall'Italia sia dall'Estero usando le seguenti coordinate: Banca: Monte dei Paschi di Siena - Filiale di Roma Via del Corso 232 Iban: IT 4401030 03200 000006366341 Beneficiario: PRES.CONF.MINISTRI DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE - VIA ULPIANO 11 - 00193 - ROMA RM Causale: Emergenza Terremoto Centro Italia Per i bonifici dall'estero va riportato il seguente codice BIC/SWIFT: PASCITMMROM.

- Terremoto: allarme turismo di Federalberghi, -40% di presenze - Meteo Web - - - -*[Redazione]*

Terremoto: allarme turismo di Federalberghi, -40% di presenze Un intervento urgente per salvaguardare le imprese ed i lavoratori del turismo nei territori colpiti dal terremoto dell'Italia centrale A cura di Filomena Fotia 28 febbraio 2017 - 13:21 [I-danni-del-terremoto-nelle-zona-industriale-di-Norcia-11-640x427] La Presse/Mario Sabatini Un intervento urgente per salvaguardare le imprese ed i lavoratori del turismo nei territori colpiti dal terremoto dell'Italia centrale. E quanto raccomandai il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca in una lettera inviata al presidente delle Regioni interessate Ceriscioli, Alfonso, Marini e Zingaretti e ai membri della Commissione Ambiente e Territorio della Camera dei Deputati. Nutriamo gravi preoccupazioni afferma Bocca per la situazione in cui versa il sistema economico delle imprese turistiche a seguito delle calamità che si sono verificate a partire dall'agosto 2016, con un consistente calo di presenze e di fatturato anche in territori che non hanno registrato danni strutturali di alcun genere. Un sistema che conta quasi diecimila strutture ricettive, con una capacità ricettiva superiore a quattrocentomila letti nelle province di L'Aquila, Pescara, Teramo, Rieti, Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Perugia e Terni. Purtroppo la contrazione della domanda si sta facendo sentire anche in questo inizio del 2017 prosegue Bocca e abbiamo ragione di temere che possa proseguire anche nei mesi a venire. Nel 2015, negli esercizi ricettivi delle dieci province si erano registrati oltre venti milioni di pernottamenti, pari a circa il 5% delle presenze ufficiali che si registrano ogni anno in Italia. Se si dovesse confermare il trend in atto sottolinea il presidente degli albergatori italiani con un calo medio di oltre il 40% (ancor di più all'interno del cratere), rischieremmo di annientare più del 2% del Pil turistico italiano. Nella lettera scritta in attesa con i presidenti degli albergatori di Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria Bocca esprime preoccupazione anche per l'occupazione in quei territori. Siamo molto preoccupati anche per i nostri collaboratori: le aziende del settore turismo delle dieci province, nel 2015 hanno mediamente occupato quasi 45 mila dipendenti, con un picco di 57 mila nel mese di agosto ed un minimo di 35 mila nel mese di febbraio. Ciò significa comunica Bocca con allarme che se non si ristabiliranno con urgenza condizioni di normalità, sarà messa a rischio l'assunzione di ventimila persone. In analogia con quanto già fatto per il TERREMOTO che colpì Umbria e Marche nel 1997 prosegue Bocca occorre attenuare gli effetti del cosiddetto danno indiretto, sostenendo le imprese che subiscano una riduzione del volume affari rispetto alla media abituale degli anni precedenti. Oltre a tale misura, suggerisce Bocca, si chiede anche di intervenire sul fronte tributario guardando in particolare alla tassazione sugli immobili e, più in generale, alle diverse forme di prelievo collegate agli immobili quali Imu, Tari, Tasi, etc, che, come è noto, trovano applicazione prescindendo dal reddito prodotto, generando estrema difficoltà per le imprese che hanno subito una forte contrazione se non addirittura un azzeramento dei ricavi. Ultimo ma non da ultimo, Bocca caldeggia una tempestiva azione di promozione turistica in Italia e all'estero, che possa essere declinata a favore delle varie regioni attraverso campagne di comunicazione mirate: un obiettivo da tenere presente anche valendosi della collaborazione con Enit e delle risorse già stanziata a tale fine.

- Terremoto Umbria, la presidente Marini: grazie alle guide turistiche - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Umbria, la presidente Marini: grazie alle guide turistiche" Siamo grati alle guide turistiche dell'Umbria che hanno voluto dare un aiuto concreto per il restauro di uno dei nostri beni culturali" A cura di Filomena Fotia 28 febbraio 2017 - 13:28 [La-città] La Presse/Xinhua Siamo grati alle guide turistiche dell'Umbria che, oltre a contribuire a valorizzare lo straordinario patrimonio culturale umbro con la loro attività quotidiana, hanno voluto dare un aiuto concreto per il restauro di uno dei nostri beni culturali adottando la chiesa di Santa Maria delle Grazie a Casodi Sant'Anatolia di Narco. E quanto sottolineano la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, e il vicepresidente con delega al Turismo, Fabio Paparelli, esprimendo alle associazioni regionali delle guide turistiche il loro ringraziamento e il plauso per l'iniziativa promossa in occasione della Giornata Internazionale della Guida Turistica 2017. Grazie dicono perché il vostro è un contributo oltremodo importante in questa fase dopo gli eventi sismici, per sostenere materialmente gli interventi di ripristino di uno dei tanti gioielli della Valnerina ma soprattutto per far conoscere la realtà di una regione ricca di bellezze artistiche e naturali, sicura e accogliente, ferita solo in una sua piccola parte dal terremoto. In Umbria, sabato 18 febbraio, le guide aderenti ad Agtu (Associazione guide turistiche Umbria), Gaia (Guide Accompagnatori Interpreti Associati), Guide in Umbria e Umbria come hanno offerto visite guidate gratuite della Basilica di San Francesco di Assisi, raccogliendo fondi da destinare al restauro del tetto della chiesa che si trova nei pressi del cimitero della frazione di Sant'Anatolia di Narco e custodisce pregevoli affreschi e dipinti. All'invito ha risposto un gran numero di umbri e turisti, con una raccolta di fondi che ha superato i 6 mila euro. Le donazioni sono arrivate dall'Umbria, dal Friuli Venezia Giulia, da Piacenza, da Siena e da Catania. Una grande partecipazione di cui i presidenti delle quattro organizzazioni delle guide turistiche hanno voluto far partecipe la Regione felice che anche il nostro seppur piccolo contributo ha scritto in una lettera indirizzata alla Presidente della Regione sarà parte del progetto della rinascita della bellissima Valnerina.

- Terremoto: il 2 marzo la manifestazione delle province per modificare il decreto legge - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: il 2 marzo la manifestazione delle province per modificare il decreto legge Tutto pronto per la manifestazione che si svolgerà a Roma il 2 marzo per porre all'attenzione dell'opinione pubblica la necessità di una modifica al Decreto sul terremoto A cura di Monia Sangermano 28 febbraio 2017 - 15:31 [terremoto-macerata-5] Tutto pronto per la manifestazione che si svolgerà a Roma il 2 marzo per porre all'attenzione dell'opinione pubblica, del Governo e del Parlamento la necessità di una modifica al cosiddetto Decreto Sisma e il riconoscimento di una specificità teramana rispetto alla concatenazione di eventi calamitosi: lo annuncia il presidente della Provincia di Teramo Renzo Di Sabatino, che ha organizzato l'evento, che vede il patrocinio dell'Upi, adesione degli enti di Chieti e Pescara e, tra gli altri, varie associazioni di categoria, i sindacati confederali e Anci Abruzzo. Una volta a Roma il corteo si dirigerà a Piazza Santi Apostoli e da lì una delegazione raggiungerà Montecitorio. Gli organizzatori inoltre stanno lavorando per ottenere un incontro con le presidenze di Camera e Senato per consegnare alcune proposte di modifica al decreto. Vogliamo ricordare a chi ha responsabilità di Governo quanto siano urgenti e gravi le questioni delle quali ci stiamo occupando e quanto queste siano nodali per intero Paese, ha dichiarato Di Sabatino. Cerchiamo soluzioni a una crisi che rischia di attanagliare non solo Teramo, non solo Abruzzo ma un importante pezzo dell'Italia Centrale sommandosi ha aggiunto a una mai risolta questione meridionale ponendo, di fatto, in una condizione di subalternità, un territorio che è stato per lunghi anni il cuore vivo dell'Appennino e un motore attivo per il Paese.

- Terremoto: slitta ancora il montaggio delle casette di Pescara del Tronto - Meteo Web - - -

[Redazione]

Terremoto: slitta ancora il montaggio delle casette di Pescara del Tronto
Slitta ancora di una decina di giorni il montaggio delle prime 26 casette destinate ad ospitare i terremotati di Pescara del Tronto. A cura di Monia Sangermano 28 febbraio 2017 - 18:07 [Borgo-Arquata] La Presse/ Settonce Roberto
Slitta ancora di una decina di giorni il montaggio delle prime 26 casette destinate ad ospitare i terremotati di Pescara del Tronto (Ascoli Piceno), le prime in assoluto attese nelle Marche. Lo conferma all'ANSA il vice sindaco di Arquata del Tronto Michele Franchi spiegando che il ritardo (l'avvio dei lavori era stato annunciato per inizio di questa settimana) è dovuto alla necessità di posizionare per motivi di sicurezza i new jersey e le barriere per proteggere le casette e gli occupanti dai rumori del traffico veicolare lungo la Statale Salaria, attigua all'area dove verranno posizionate le Sae. Un breve ma inevitabile ritardo per cercare di porre in condizioni di vivibilità massima chi dovrà occupare queste abitazioni, tenuto conto che l'area scelta è a ridosso di un importante e trafficato asse viario come la Salaria.

- Proprietario ritrova la sua gatta dispersa ad Amatrice dopo 6 mesi: commozione per l'incredibile ricongiungimento. - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Proprietario ritrova la sua gatta dispersa ad Amatrice dopo 6 mesi: commozione per incredibile ricongiungimento. Dopo sei mesi dal terremoto un cittadino di Amatrice ha ritrovato il suo gatto disperso: commozione e stupore tra i residenti. A cura di Monia Sangermano 28 febbraio 2017 - 19:31 [SINA-640x853] Grazie all'intervento di due VVF specializzati, il dott. Claudio Carcano di Varese e Roberto De Angelis di Rieti, oggi un miracolo si è compiuto e Pietro Bizzoni, dopo tante sofferenze, potrà finalmente riabbracciare la sua amata compagna di giochi. SINA, una bella gattina di 15 anni, era stata tra tutti gli effetti una componente della famiglia Bizzoni. Dopo la devastante scossa del 24 agosto si era smarrita, ma il suo proprietario non ha mai perso le speranze di poterla riabbracciare. Nei mesi passati era tornato tante volte ad Amatrice per cercare di catturarla ed era stato aiutato dai VVF che, instancabilmente ed a turno, lo avevano accompagnato dentro la zona rossa fino a casa attraverso vicoli distrutti. Una volta aveva anche visto, sul balcone della casa di un vicino, ma pur chiamandola affettuosamente lei non si era fatta prendere. Da allora aveva lanciato appelli ai gruppi social chiedendo ai volontari presenti di fare il possibile per riportarla a casa. Il problema è che il centro di Amatrice, dopo le scosse, è diventato zona rossa e quindi pericolosa. Per entrarci bisogna farsi accompagnare dai VVF che, ovviamente, sono molto attenti alla sicurezza delle persone e quindi, se non ci sono le condizioni di sicurezza minime, sono costretti a rinviare. Con inverno e pioggia questo è capitato spesso. Ecco che la Regione Lazio, che sta coordinando nelle aree terremotate un progetto con sei associazioni animaliste, ha un'idea per tentare di restituire ai proprietari gli animali ancora vaganti nella zona rossa. Chiede formalmente personale VVF specializzato, in modo da concentrare gli interventi di recupero in un tempo ristretto ed affidarlo a persone preparate ad operare in sicurezza. Viene espressamente richiesta la presenza del dott. Claudio Carcano di Varese, che oltre ad essere un VVF specializzato è anche veterinario: conosce quindi la psicologia degli animali e può prevedere il loro comportamento. L'idea si rivela vincente: Carcano parte in missione e questa mattina, alle 10.00, accompagnato dal collega VVF di Rieti, Roberto De Angelis, entra nella zona rossa di Amatrice per posizionare le gabbie trappola. De Angelis è un altro VVF esperto e conosce bene Amatrice. In questi mesi è diventato un riferimento per proprietari e volontari per ritrovare animali ancora dispersi e si rivela un'ottima guida perché sa indicare dove si sono rifugiati i felini. Dopo sole due ore di intervento ecco che compare SINA. Appena catturata parte un immediato tam, tam via telefono e FB, tra volontari ed operativi per avvertire il proprietario. Pietro, ricevuta la telefonata, non poteva credere alle sue orecchie ed ha fatto sapere che si sarebbe precipitato per riprenderla. La gatta è stata visitata al campo LAV di Cittareale e poi consegnata. E provata, il pelo è opaco e spento, ma sta bene. Ci metterà qualche tempo per ritrovare la sua serenità, ma ovviamente sarà molto coccolata. Pietro al telefono, molto emozionato e commosso, spiega: SINA fa parte dei nostri affetti familiari e per noi era molto importante poterla ricongiungere. Desidero ringraziare tutti: i VVF, i veterinari, ma anche tanti volontari che, instancabilmente e senza arrendersi, in questi mesi ci hanno rincuorato e si sono avvicinati per farci avere notizie, per rilanciare i nostri appelli e insomma per tenere viva l'attenzione su questo tema. Volontari, aggiunge Pietro: che nulla chiedono e tanto danno.

- Terremoto: nuovo plafond da 560 milioni di euro a sostegno dei territori - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Terremoto: nuovo plafond da 560 milioni di euro a sostegno dei territori
Cassa depositi e prestiti (CDP) comunica che il Consiglio di amministrazione ha deliberato la costituzione di un nuovo plafond da 560 milioni di euro a favore dei territori del Centro Italia colpiti dagli eventi sismici a partire dall'agosto 2016. A cura di Antonella Petris 28 febbraio 2017 - 20:52 [terremoto-cittareale-640x220]
Cassa depositi e prestiti (CDP) comunica che il Consiglio di amministrazione ha deliberato la costituzione di un nuovo plafond da 560 milioni di euro a favore dei territori del Centro Italia colpiti dagli eventi sismici a partire dall'agosto 2016. Lo strumento è finalizzato alla concessione di finanziamenti agevolati ai titolari di reddito impresa, di lavoro autonomo e di attività agricola, per la dilazione non onerosa in cinque anni del pagamento sia dei tributi sospesi per effetto degli eventi sismici sia di quelli dovuti fino al 31 dicembre 2018. La misura si affianca al Plafond Sisma Centro Italia, varato a fine 2016, con il quale sono messe a disposizione di famiglie e imprese le risorse necessarie alla ricostruzione delle abitazioni e delle attività produttive danneggiate, ad oggi quantificabili in circa 4 miliardi di euro. Facendo leva sulla consolidata esperienza nel supporto dei territori colpiti da eventi sismici, CDP è in grado di assicurare un rapido afflusso di risorse ai soggetti interessati. Dal 2009 CDP ha infatti stanziato circa 20 miliardi a beneficio delle comunità colpite da eventi calamitosi: 2 miliardi per ricostruire le abitazioni danneggiate o distrutte dal sisma in Abruzzo nel 2009; 12 miliardi per la ricostruzione e la ripresa delle attività economiche in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto a seguito del sisma 2012; 90 milioni di euro per la concessione di finanziamenti agevolati a favore dei comuni della Sardegna colpiti dall'alluvione del 2013; 1,5 miliardi per numerosi interventi emergenziali verificatisi a partire dal 2013 su tutto il territorio nazionale e circa 4 miliardi per la ricostruzione privata nei territori del Centro Italia colpiti dagli eventi sismici dall'agosto 2016. Le linee guida e le modalità applicative del Plafond saranno definite entro la fine di aprile, ossia al momento della conversione in legge del decreto-legge n. 8/2017, mediante una convenzione tra CDP e associazione Bancaria Italiana. Come di consueto, infatti, la provvista di CDP sarà erogata attraverso gli istituti di credito.

- Terremoto, Delrio: "Di risorse disponibili già ce ne sono" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Delrio: Di risorse disponibili già ce ne sono Dei 23 miliardi di euro di risorse necessarie per la ricostruzione post-sisma, "già oggi ce ne sono di disponibili sia per la prevenzione che per la ricostruzione" A cura di Antonella Petris 28 febbraio 2017 - 21:51 [frana-sicilia-A19-sopralluogo-Delrio-9] Dei 23 miliardi di euro di risorse necessarie per la ricostruzione post-sisma, già oggi ce ne sono di disponibili sia per la prevenzione che per la ricostruzione. A dirlo è Graziano Delrio, ministro delle Infrastrutture e Trasporti, aggiungendo che per la ricostruzione abbiamo già costituito un fondo in legge finanziaria che stanziava oltre 4 miliardi e 400 milioni spalmati in diversi anni, ma il tiraggio delle misure dipende dall'intensità dei lavori. Il ministro ha infatti ricordato che a L'Aquila e un cantiere che assorbe 1 miliardo di euro l'anno, l'Emilia sta crescendo, e la velocità di ricostruzione che determina il tiraggio di risorse, ha concluso Delrio.

Casette sisma, Marini dura con M5S - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 28 FEB - Ha usato toni duri, la presidente della Regione, Catiuscia Marini, nel rispondere stamani nel question time all'interrogazione di Andrea Liberati (M5S) sulla "cattiva gestione" delle soluzioni abitative per gli sfollati del terremoto. "I cittadini terremotati - ha detto Marini - ricevono il contributo per l'autonoma sistemazione su loro richiesta in base agli elenchi dei Comuni, che hanno già le necessarie risorse per farlo". Per le casette, Marini ha ribadito che "è il Comune ad individuare numero, luoghi ed aree di urbanizzazione. Fatto ciò, la Regione provvede all'urbanizzazione dopo la gara. La gara per la realizzazione delle casette è di Protezione civile nazionale-Anac e presidenza del Consiglio dei ministri". Marini ha sollecitato Liberati ad evitare polemiche su questa materia. "Ci sono lentezze e la burocrazia impera", ha replicato Liberati.

Sisma, ok Marche a manufatti provvisori - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 28 FEB - Via libera all'unanimità dal Consiglio regionale delle Marche a una proposta di risoluzione della Commissione Ambiente con cui si chiede alla Giunta di attivarsi affinché venga riconosciuta ai Comuni terremotati, con una modifica della normativa statale o un provvedimento del Dipartimento della Protezione civile, la "possibilità di disciplinare l'installazione, in aree private, di manufatti temporanei e provvisori" da rimuovere una volta terminata l'emergenza. Le iniziative di localizzazione temporanea di container o cassette di proprietà privata rischiano di essere illegittime in quanto contrastanti con la normativa vigente, ma per la Commissione (e per l'aula che ha approvato all'unanimità) bisogna "normalizzare lo svolgimento della vita sociale delle comunità colpite da un'emergenza senza precedenti" e "l'installazione di manufatti temporanei e provvisori di modeste dimensioni da parte di singoli cittadini su terreni di loro proprietà potrebbero rappresentare una valida soluzione".

Mibact: 73 opere d'arte recuperate nelle zone colpite dal sisma

[Redazione]

Mibact: 73 opere d'arte recuperate nelle zone colpite dal sisma Roma, 28 feb. (askanews) - I tecnici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in collaborazione con i vigili del fuoco, i carabinieri del comando tutela patrimonio culturale, il corpo forestale dello Stato e con l'assistenza di volontari di protezione civile, hanno recuperato 73 opere dalle chiese di San Giovenale a Roccasali, di San Martino e di Santa Maria Assunta a Collemoreasco. Tra i beni estratti dalla chiesa di San Giovenale a Roccasali si segnalano due olii su tela del XVIII secolo raffiguranti l'una il santo titolare e l'altra San Nicola di Bari, una statua vestita di Madonna col Bambino con volti e mani in cera del 1850 e due dipinti con cornici a tabernacolo del XIX secolo. Dalla chiesa di San Martino e da quella di Santa Maria Assunta a Collemoreasco sono stati invece recuperati, tra l'altro, il dipinto della Madonna del rosario con San Domenico e Santa Caterina e diversi arredi liturgici. Tutti i beni sono stati identificati, fotografati e trasportati al deposito di Cittaducale.

Terremoto, da Cdp plafond di 560 milioni per il Centro Italia

[Redazione]

pubblicato il 28/feb/2017 17:33"Finanziamenti agevolati ai titolari di reddito d'impresa"facebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 28 feb. (askanews) - Via libera del cda della Cassa di Roma alla creazione di un nuovo plafond da 560 milioni per i territori del Centro Italia colpiti dagli eventi sismici dall'agosto 2016. Lo comunica la Cdp, sottolineando che "lo strumento è finalizzato alla concessione di finanziamenti agevolati ai titolari di reddito d'impresa, di lavoro autonomo e di attività agricola, per la dilazione non onerosa in cinque anni del pagamento sia dei tributi sospesi per effetto degli eventi sismici sia di quelli dovuti fino al 31 dicembre 2018". La misura "si affianca al 'Plafond sisma Centro Italia', varato a fine 2016, con cui sono messe a disposizione di famiglie e imprese le risorse necessarie alla ricostruzione delle abitazioni e delle attività produttive danneggiate, oggi quantificabili in circa 4 miliardi". (segue)

Prato, guaio a Chinatown: la finanza sommersa del distretto

[Redazione]

[INCHIESTA] Firenzerosso guaio a Chinatown. E stavolta si tratta della Chinatown italiana, cioè Prato, e della sua banca di riferimento, la Bank of China. Inchiesta sul trasferimento illecito in Cina di 2 miliardi di euro da parte di immigrati cinesi e di imprese cinesi del distretto tessile pratese ha sollevato il velo su un mondo rimasto finora troppo spesso al di là del confine dell'economia sommersa, ma che proprio ora sta dando segni di voler emergere ed integrarsi con il tessuto dell'imprenditoria italiana. Siamo però solo all'inizio e sarà un percorso lungo. E intensificarsi dei controlli è un ingrediente fondamentale. I indirizzi gestionali non univoci e significativi e alcune lacune sul piano organizzativo hanno esposto azienda a rischi di coinvolgimento in condotte di riciclaggio, con possibili rilevanti refluenze anche di tipo reputazionale. La scrittura degli ispettori di Bankitalia non è molto raffinata ma il concetto è chiaro. La segnalazione della Vigilanza alla procura distrettuale di Firenze inquadrava, nel novembre 2014, il ruolo della filiale italiana di Bank of China in una colossale operazione di riciclaggio del fiume di denaro prodotto nei laboratori gestiti in Italia (in particolare a Prato) da artigiani cinesi, con la fabbricazione e il commercio di merce contraffatta, lo sfruttamento di manodopera clandestina, evasione fiscale e contributiva, la violazione delle norme a tutela dei lavoratori. E così che Bank of China è finita nell'inchiesta monstre sul riciclaggio di circa 5 miliardi di euro volati in Cina fra il 2007 e il 2010, dei quali secondo le accuse dei pm -2,2 attraverso le strutture della banca cinese. Inchiesta L'inchiesta Cian Ban (fiume di denaro) si è conclusa il 17 febbraio con il rinvio a giudizio di 230 operatori per lo più cinesi. Fra coloro che hanno patteggiato ci sono quattro manager della filiale italiana di Bank of China, accusati di concorso in riciclaggio, e la banca stessa per il corrispondente illecito amministrativo sanzionato con 600 mila euro. Bank of China, assistita dagli studi legali Mucciarelli e Allen & Overy, è stata ammessa al patteggiamento alla condizione che versasse 22 milioni di euro al ministero dell'Economia a titolo di risarcimento. Spiega di aver patteggiato per evitare le paralizzanti lungaggini processuali ma che questo non significa ammissione di responsabilità, sostiene di aver efficacemente rafforzato i meccanismi interni di controllo e di antiriciclaggio - come le riconoscerebbero le ispezioni di Bankitalia (l'ultima nel 2016) - e soprattutto di aver interrotto dal 2011 le attività di trasferimento di denaro dall'Italia attraverso il ricorso ai money transfers che raccoglieva il denaro con la tecnica dello smurfing, cioè suddividendo gli importi sotto le soglie del limite massimo esportabile. Che fine ha fatto, dunque, da allora, quel fiume di denaro prodotto annualmente dalla operosa comunità di cinesi in Italia e che - secondo le ipotesi dei pm - è stato usato per acquistare in Cina materiali o prodotti contraffatti? I flussi di denaro. Intanto una parte del flusso di denaro è sparito. Tra il 2011 e il 2015 (ultimo dato disponibile), le rimesse di soldi all'estero sono crollate di oltre 2 miliardi, da 7,4 a 5,3 miliardi. E questo è avvenuto soprattutto per il drastico e improvviso ridimensionamento delle spedizioni verso la Cina, che tra il 2012 e il 2015 sono passate da 2.674 a 557 milioni (-80%). Quanto all'area pratese-fiorentina, dal triennio 2007-2009 in poi i flussi si sono più che dimezzati passando da una media annua di 423 milioni a circa 200 milioni. Questo non significa che i trasferimenti si siano veramente ridotti, ma semmai che abbiano cambiato strada. Uif (Unità di informazione finanziaria) e Procura nazionale antimafia concordano nell'ipotizzare che i money transfers ricorrano ora a istituti comunitari meno attenti nei controlli, grazie all'opera lo ha detto in Commissione Finanze alla Camera il direttore dell'Uif Claudio Clemente - di una sottostante organizzazione estesa ed efficiente, capace di cambiare con rapidità gli operatori di riferimento ad ogni avviso agli agenti di attenzione sulla loro attività. Caccia agli immobili. E sicuro, per altro verso, che i sette rilevanti del reddito cinese ricavato in Toscana rimangano sul territorio più che in passato. Asset investimento rilevante immobiliare. Con gli imprenditori cinesi che rastrellano scampoli del patrimonio dei grandi gruppi di costruzioni falliti negli anni della crisi, i colossi Btp, Consorzio Etruria, Margheri, per anni primi costruttori nella regione. Per rendersi conto del fenomeno basta mettere il naso nelle aste giudiziarie dove i piccoli costruttori italiani escono regolarmente battuti dai nuovi ricchi

orientali. Lascorsa settimana, ad esempio, erano diciassette i concorrenti per un appartamento di lusso di 246 metri quadri nel cuore di Firenze. Sedici italiani. E un solo cinese. Ha vinto lui, con una serie spietata di rialzi da 5 mila euro che, da una base asta di 330 mila euro, ha portato all'aggiudicazione a 550 mila euro. Sconsolati gli sconfitti. Niente da fare, vincono sempre loro, i cinesi hanno montagne di soldi e si stanno comprando la città, diceva uno di loro. Le imprese cinesi, che impiegano 20.000 connazionali nella provincia di Prato, sono più di 5.200, cresciute di quasi 500 in un paio di anni. Attraverso la rilevazione dei consumi idrici e la percentuale di irregolari che solitamente vengono trovati nel corso dei controlli, l'Istituto regionale di programmazione economica Toscana (Irpel) ha stimato che i lavoratori irregolari siano tra 6.000 e 9.000. Più dell'80% delle imprese sono concentrate in tessile e abbigliamento, e una buona quota di queste si è evoluta da terzista puro ad aziende di confezioni del pronto moda. Il valore della loro produzione è di 2,13 miliardi (17% del totale provinciale), mentre il fatturato del sommerso viene stimato di quasi un miliardo di euro. Sul totale del Pil della provincia di Prato - ha rilevato l'Irpel nella sua ultima ricerca - il lavoro delle imprese cinesi vale l'11%. Ma se si allarga lo sguardo alle ricadute che questa attività provoca sulle imprese italiane del Pratese, il dato percentuale sul Pil sale al 21%. Significa che l'economia cinese alimenta con 650 milioni di euro un indotto italiano di fornitori, proprietari di capannoni, commercialisti e avvocati. E un terzo delle esportazioni pratesi sono delle imprese cinesi. L'emersione. Stiamo aggiornando i dati, la sensazione è che in questi ultimi mesi il processo di emersione dal sommerso abbia fatto altri passi avanti, dice il direttore dell'Irpel Stefano Casini Benvenuti. E'accordo, ma solo in parte, il presidente della Cna di Prato, imprenditore tessile Claudio Bettazzi. Il dato percentuale sul contributo al Pil della comunità cinese, salito in pochi anni dal nulla, dice che il processo di emersione è in atto, ma il nero è ancora molto. Bisogna investire nei controlli sull'evasione fiscale come si è fatto con quelli sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, che ha dato risultati eccellenti. Su questo ultimo punto perfettamente in linea il presidente degli industriali pratesi, Andrea Cavicchi. Occorre intensificare l'attenzione su gestione del personale, previdenza, ambiente e fisco, perché le potenzialità dell'imprenditoria straniera superino le criticità legate alle troppe frequenti situazioni di irregolarità, dice il leader di Confindustria Toscana Nord. Che il cantiere delle legalità è al lavoro lo dimostra il caso Cna World China, sezione dedicata all'interno dell'associazione degli artigiani, alla quale dal 2013 si sono associati oltre 300 imprenditori. E un ponte, in consolidamento, verso l'integrazione di persone che qui hanno deciso di mettere radici con le loro famiglie, va spiegando Wang Liping, tra i primi imprenditori a sposare l'aggregazione. Il patto con Cna. La maggioranza delle imprese di Cna World China ha aderito al patto lavoro sicuro che impegna al rispetto delle regole. Dopo la strage di Teresa Moda, impresa-dormitorio nella quale morirono sette persone per un incendio il primo dicembre 2013, la Regione assunse per tre anni 74 tecnici ed ispettori per la sicurezza sul lavoro per andare nelle aziende. In 36 mesi la task force ha controllato più di 7.000 imprese, scovato 868 dormitori e 1.459 macchinari irregolari, fatto 3.707 denunce penali e 384 sequestri, sanzionato 1.565 situazioni igieniche critiche. Un dato, su tutti, racconta che i controlli stanno dando risultati: il tasso di irregolarità delle aziende ispezionate è passato dal 15 al 58%. Sotto, immagini delle imprese cinesi all'opera nel distretto tessile di Prato, che detiene un record in Italia: qui 8 aziende su 10 sono straniere e quasi il 99% di queste sono cinesi. I grafici in queste pagine sono tratte dai report *Info Camere-Union Camere* e da uno studio della Fondazione Leone Moressa.

Mibact: 73 opere d'arte recuperate nelle zone colpite dal sisma

[Redazione]

Roma, 28 feb. (askanews) - I tecnici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in collaborazione con i vigili del fuoco, i carabinieri del comando tutela patrimonio culturale, il corpo forestale dello Stato e con l'assistenza di volontari di protezione civile, hanno recuperato 73 opere dalle chiese di San Giovenale a Roccasali, di San Martino e di Santa Maria Assunta a Collemoresco. Tra i beni estratti dalla chiesa di San Giovenale a Roccasali si segnalano due olii su tela del XVIII secolo raffiguranti l'un il santo titolare e l'altra San Nicola di Bari, una statua vestita di Madonna col Bambino con volti e mani in cera del 1850 e due dipinti con cornici a tabernacolo del XIX secolo. Dalla chiesa di San Martino e da quella di Santa Maria Assunta a Collemoresco sono stati invece recuperati, tra l'altro, il dipinto della Madonna del rosario con San Domenico e Santa Caterina e diversi arredi liturgici. Tutti i beni sono stati identificati, fotografati e trasportati al deposito di Cittaducale. 28 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Pioggia, vento e mareggiate in Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 28 FEB - Pioggia, vento e mareggiate: confermato il codice giallo per il maltempo emesso dalla Protezione civile della Toscana fino alle 13 di domani. Le piogge sono sparse sulle zone centro-settentrionali, più probabili e frequenti sui rilievi dove potranno risultare abbondanti. Stasera potranno assumere carattere temporalesco, domani qualche residua precipitazione sparsa sulle zone interne fino alle prime ore del mattino. Per il vento oggi previste raffiche di libeccio fino a 100-120 km/h sul crinale dell'Appennino lucchese, massese e pistoiese, fino a 80-100 km/h sulle zone costiere centro-settentrionali, sull'Appennino pratese, fiorentino e aretino e sull'Amiata; fino a 50-80 km/h sul resto della regione. Domani vento forte dai quadranti occidentali in mattinata, ma in attenuazione dal pomeriggio. Mare: molto mosso, in aumento ad agitato dal pomeriggio sul settore settentrionale dove sarà ancora agitato fino alle prime ore del mattino, in attenuazione a molto mosso. Mari molto mossi sugli altri settori. 28 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto: Marche, ok da consiglio regionale mozione su `casette`

[Redazione]

(AGI) - Ascoli Piceno, 28 feb. - Il consiglio regionale delle Marche ha approvato oggi una mozione che impegna la Giunta Ceriscioli a chiedere pressotutte le sedi istituzionali competenti la modifica della normativa statale esistente, affinché i Comuni terremotati possano autorizzare e disciplinare l'installazione in aree private di manufatti temporanei e provvisori da adibire ad abitazione per un periodo maggiore di quello attualmente previsto per legge. "Una risoluzione proposta dalla maggioranza che anche la giunta ha sostenuto -commenta l'assessore alla protezione civile Angelo Sciapichetti -. La giunta si farà portavoce di alcune richieste che sono arrivate dalle amministrazioni locali anche se i vincoli legislativi nazionali sono stringenti". L'assessore aggiunge che "la situazione di grave criticità causata dal sisma nelle Marche impone di snellire e semplificare le procedure. I decreti e le ordinanze del Commissario vanno già in questa direzione, passi fondamentali per consentire ai nostri territori di recuperare terreno e accelerare i processi di ritorno alla normalità". La questione delle modalità e possibilità di installazione di moduli abitativi o per le attività d'impresa sul suolo privato, aveva sollevato forti polemiche sul territorio nei mesi seguiti al terremoto. Molti comitati di cittadini dei centri urbani dell'area del 'cratere' organizzati di categoria e forze politiche e sociali avevano chiesto alla Regione e allo Stato di intervenire presto per accelerare le procedure di realizzazione delle "casette" o dei moduli provvisori necessari a far ripartire le attività commerciali o produttive nei luoghi più devastati. E ciò semplificando i passaggi burocratici collegati, anche e soprattutto nel comparto agricolo e dell'allevamento, tra i più importanti delle zone interne delle Marche. Ora anche il consiglio regionale prende posizione esplicita a favore di questo auspicato "snellimento" delle pratiche per avviare la ripresa sociale ed economica delle comunità più colpite dal terremoto di agosto e ottobre scorsi, anche alla luce dei tempi per la ricostruzione che rischiano di allungarsi. Secondo la Regione, nelle Marche sarebbero stati al momento installati 600 moduli SAE. Negli alberghi della costa adriatica sono ancora presenti 540 sfollati. (AGI) Ap1/Mav

Cerimonia per la donazione di un'auto alla Protezione Civile

[Redazione]

Si è voluta eri mattina uipicizza Risorgimento Cerimoniaperladonazione RVETERI - In uno dei parcheggi attigui al vecchio Pa- lebra la rimonia della consegna di quell'auto che appartazzo Comunale a piazza Risorgimento, dove ancora ha teneva a Massimfliano che è stata donata in sua memoria. sede l'ufficio del Sindaco, vi era parcheggiata una splen- Il sindaco Pascucci, così lo ha ricordato: Massimiliano dida Nissan Navara bianca con sidle fiancate i loghi della D'Emilio è stato uno dei volontari più attivi e amati del noProtezione Civile, lutto intorno un gruppo di volontarie stro Gruppo Comunale della Protezione Civile di Cervetee volontari del nucleo di Cerveteri, quelle persone sem- " Questa mattina, suo fratello Fabio, ci ha donato questo pre pronte a scattare per risolvere criticità improvvise che Pick-up Nissan, dedicato proprio a Massimfliano. Sarà possono mettere in pericolo le vite dei concittadini, quelle utilizzato nelle tante attività della nostra Protezione Civile. persone che sono intervenute per prime nei luoghi del ter- Max sarà per sempre uno dei nostri! remoto, che hanno montato un campo leggero e accolto i primi sfollati, che hanno adottato Torrita, una frazione tra le più colpite diAmatrice e che riescono nel corso dell'anno ad organizzare campi scuola per trasmettere ai ragazzi lo spirito di solidarietà che li anima, lo spirito di servizio verso la comunità. Arrivano il Sindaco Pascucci, il comandante Scarpellini e in presenza del fratello di Massimiliano D'Emilio, quel coordinatore del gruppo da poco scomparso, Fabio, si ce- -tit_org- Cerimonia per la donazione di un'auto alla Protezione Civile

Torrione imbandierato per protesta

Il gruppo Jemo 'nnanzi: il monumento sta cadendo a pezzi e va salvaguardato

[Redazione]

Il gruppo Jemo 'nnanzh I monumento sta cadendo a pezzi e va salvaguardato L'AQUILA Torrione, nell'omonimo quartiere dell'Aquila, è stato cinto l'altro pomeriggio dal tricolore del Gruppo di azione civica Jemo 'nnanzi, nato dopo il terremoto del 6Aprile 2009. Un "flash mob", quello degli attivisti del Gruppo, per sensibilizzare autorità, enti preposti e opinione pubblica, sulla necessità di salvaguardare il monumento, danneggiato dalle scosse dopo il 6 aprile, ma ancora di più dall'incuria, come segnalato anche di recente sugli organi di informazione e sui social. Il monumento, che da il no me a] popoloso quartiere, ha bisogno di interventi urgenti ed è nel più completo abbandono, nonostante si trovi in un luogo assai trafficato e frequentato. Va salvaguardato assolutamente, ha detto Cesare Ianni, portavoce del Gruppo Jemo 'nnanzi, e perciò l'abbiamo idealmente avvolto con il nostro tricolore, lungo 25 metri. Perché anche il Torrione deve andare avanti!. Un segnale che gli attivisti del Gruppo - che in questi anni sono andati man mano crescendo di numero - hanno voluto mettere in campo per richiamare l'attenzione su un monumento del quale si è parlato sempre troppo poco o, addirittura, per niente. E non è iscritto a nessuna agenda di lavoro per il futuro. L'attenzione del Gruppo è stata richiamata anche dai molti cittadini che abitano il quartiere del Torrione. -tit_org-

Novanta insegnanti vogliono scuole sicure

[M.c.]

LA LETTERA L'AQUILA Un cronoprogramma per il miglioramento dell'edilizia scolastica; la ricostruzione degli edifici in muratura per le scuole ospitate ancora nei Musp e l'utilizzo di questi ultimi per le scuole al momento collocate in edifici di cemento armato che hanno gli indici di vulnerabilità più bassi. Sono solo alcune delle richieste fatte recapitare alle istituzioni, tramite un documento, da parte di una novantina di insegnanti aquilani di istituti di ogni ordine e grado. Un modo, come spiegano i docenti, per fornire il proprio contributo in merito al dibattito sulla sicurezza delle scuole aquilane. Un atto dovuto, anzi un obbligo deontologico, come lo definiscono. Bambini e ragazzi si trovano con noi in aule che non garantiscono adeguata sicurezza in una zona altamente sismica, sotto allerta della Protezione civile e della Commissione Grandi rischi, e con sciame sismico in atto. Tra le richieste degli insegnanti anche l'individuazione, a breve, di altre strutture antisismiche sul territorio che possano ospitare plessi, istituti o parte di essi per il tempo necessario e che i fondi stanziati per l'adeguamento sismico vengano impiegati per la ricostruzione antisismica. Solo così, infatti, sarà possibile recuperare una quotidianità gravemente compromessa dagli ultimi avvenimenti, secondo i docenti, che spiegano: Sentiamo il dovere di assumere una chiara posizione in merito alle iniziative intraprese da parte degli studenti e delle famiglie. È nostro convincimento che tali iniziative non siano dettate da una "psicosi collettiva", bensì da una disamina dei fatti puramente realistica e da un giusto esercizio di autotutela e di controllo democratico sulle inadempienze istituzionali. Crediamo che gli edifici in cemento armato non antisismici debbano essere progressivamente tutti sostituiti con edifici antisismici. Pur consapevoli del fatto che tale operazione richiederà un piano pluriennale, (ò.à.) Una recente manifestazione di studenti del Cotugno -tit_org-